Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8649 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

TUMULTI E CORDONI DI POLIZIA DAVANTI ALLA SEDE CENTRALE DEMOCRISTIANA

Furiose polemiche al consiglio d.c. assediato da giovani contestatori

Donat Cattin, in dissidio con Fanfani, arringa i dimostranti dichiarando che in certi momenti c'è da vergognarsi ad avere la tessera del partito - Aspri battibecchi fra il segretario e la sinistra nel corso della tesissima seduta



Telefoto Ansa
Roma — L'on. Donat Cattin arringa i duecento giovani contestatori davanti a Palazzo Sturzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La Democrazia cristiana ha vissuto oggi una delle sue più tristi giornate non solo perché la contestazione di alcuni gruppi di giovani alla decisione di «commissariamento» del movimento giovanile ha visto aprirsi i lavori del consiglio nazionale nella sede di palazzo Sturzo presidiata dagli agenti di pubblica sicurezzza, ma anche perché l'esasperazione della polemica interna è giunta fino al punto da indurre un esponente del partito a dichiarare di vergognarsi di avere la tessera della DC. E quel che è ancora più grave è che questa dichiarazione — fatta dall'esponente della corrente di sinistra di «forze nuove»» Donat Cattin che ha arringato con un megafono i giovani contestatori affluiti da varie parti d'Italia in piazzale Sturzo — non è stata seguita dall'iniziativa che la logica e la coerenza imporrebbero: le dimissioni dal governo in cui è presente in nome e per conto del partito e l'uscita dal partito stesso.

Qualsiasi sia il giudizio che si può dare sulla decisione di «commissariamento» del movimento giovanile presa a maggioranza dalla direzione del partito (e che, quindi, dovrebbe essere rispettata e fatta rispettare dalle minoranze non concordanti secondo le più elementari regole democratiche) sta di fatto che proprio iniziative denigratorie di questo genere nei confronti del partito in cui si milita e la mancanza di efficaci e concrete reazioni da parte di chi del partito ha la responsabilità di guida contribuiscono a dare di questa forza politica una grave immagine di disfacimento.

Reazioni in effetti non sono mancate, ma probabilmente, non proporzionate alla gravità della dichiarazione di Donat Cattin e alla non minore responsabilità di chi ha acconsentito e secondato l'azione dei circa duecento giovani convenuti con cartelli e bandiere davanti a palazzo Sturzo.

Fanfani ha duramente esclamato in consiglio nazionale: «Se la minoranza ritiene che io abbia sbagliato prenda le iniziative nelle sedi legittime. Se il partito le darà ragione io me ne andrò, ma sono stufo di essere ingiuriato». Il vicesegretario Ruffini ha proposto il deferimento ai probiviri di Bruno Pizza, l'ex dirigente del movimento giovanile defenestrato in seguito alla decisione di «commissariamento». Il capogruppo Piccoli ha diramato una nota per sottolineare il fallimento della «protesta» romana dei giovani democristiani che dovevano affluire a migliaia e che si sono trovati in poco più di duecento a dar vita ad «una manifestazione che è stata un atto di vero infantilismo politico». «L'intendimento degli organizzatori — aggiunge la nota — era evidente: portare avanti in forme esasperate e sfruttando l'alibi della protesta di alcuni giovani la contestazione nei confronti della DC. La squallida iniziativa ha avuto due penosi risvolti: l'avallo poco responsabile dato dall'on. Donat Cattin e l'aggressione subita all'uscita dal consiglio nazionale dall'on. Piccoli da parte di un gruppo di giovani dei quali tutto si può dire fuorché che fossero dei democratici cristiani». Piccoli, nel lasciare palazzo Sturzo, è stato circondato da un gruppo di scalmanati che gli hanno gridato: «Fascista».

Vediamo ora i particolari di questa travagliata giornata della DC. Il consiglio nazionale ha cominciato i lavori poco prima delle 13 con tre ore di ritardo rispetto all'orario previsto. Fin dalle 8 un centinaio di giovani, poi aumentati di numero ma non molto oltre i duecento, hanno affollato la piazza Sturzo all'Eur.

La manifestazione era stata ampiamente reclamizzata e programmata da chi — probabilmente non solo nella DC — aveva interesse a strumentalizzare in chiave antifanfaniana e antidemocristiana la protesta giovanile per la decisione della direzione e, pertanto, fin dalla prima mattina la piazza e il palazzo Sturzo erano presidiati da cordoni di agenti. Verso le 8.30 dalle file dei contestatori che inalberavano bandiere bianche scudo-crociate e striscioni con slogans ben lungi dall'incisività e dall'efficacia di quelli coniati in campo sindacale («Fanfani, De Gasperi non ci ha commissariato»; «Sì alla DC, no all'autoritarismo», «Onda verde contro Fanfani» ecc.), si è staccato un gruppetto che ha tentato di penetrare nel cortile del palazzo democristiano. I manifestanti sono stati immediatamente respinti dalla polizia che ha serrato le file bloccando tutti gli accessi al palazzo. Dopo il cordone di agenti erano schierati i commessi che sottoponevano a strettissimo controllo i consiglieri nazionali, i funzionari e i giornalisti che dovevano entrare.

Tutto ciò ha subito determinato un clima di notevole tensione. Poco prima delle 10 Fanfani ha fatto il suo ingresso nel cortile di palazzo Sturzo mentre i manifestanti urlavano i loro slogans.

Verso le 10.30 è giunto Donat Cattin che, utilizzando un megafono messogli a disposizione dai dimostranti, ha pronunciato il suo breve quanto grave discorso. «Capisco i motivi della protesta. Noi di "Forze nuove" — ha detto — non abbiamo approvato in direzione questa decisione. Questa non è che la prima delle manifestazioni che seguiranno. C'è da vergognarsi ad avere la tessera della DC in momenti come questi. Bisogna assumere l'impegno di andare avanti». Dopo queste parole Donat Cattin è rientrato nella sede della DC, mentre un piccolo gruppo di giovani cercava di seguirlo per penetrare nell'edificio, ma è stato bloccato dalla polizia.

Donat Cattin entrando in consiglio nazionale ha detto ad alta voce: «I lavori del consiglio nazionale non cominceranno finché c'è la polizia. Lo dirò alla presidenza». Un altro esponente di «Forze nuove», Fracanzani ha dichiarato alludendo polemicamente a Fanfani: «Proprio chi si riempie la bocca ogni giorno di impegno nella lotta contro la criminalità, distoglie la polizia da tale lotta, per schierarla contro i giovani del proprio stesso partito». Più cautamente l'altro esponente di «Forze nuove» Vittorino Colombo ha amaramente commentato: «E' la prima volta che dei giovani manifestano contro il proprio partito».

All'interno del palazzo Donat Cattin, Vittorino Colombo, Fracanzani e Misasi, si sono incontrati con Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei. Le sinistre hanno chiesto l'allontanamento della polizia dalla sede del partito e l'inserimento all'ordine del giorno del consiglio nazionale della discussione sul problema giovanile. Zaccagnini ha fatto presente che la polizia non era stata convocata dal partito, ma si era presentata spontaneamente nel timore di incidenti e si è dichiarato d'accordo nel chiedere l'allontanamento della polizia purché i giovani non disturbassero l'accesso al palazzo dell'Eur e si disponessero dalla parte opposta della piazza.

Intanto l'atmosfera in piazza si andava rasserenando, anche se il presidente del disciolto c.n. giovanile dichiarava che «quattordici pullman provenienti dalle varie province erano stati bloccati sull'autostrada per sovraccarico». Con l'allontanamento della polizia la situazione si normalizzava e il c.n. poteva così cominciare i suoi lavori, sia pure in un'atmosfera abbastanza tesa. Moro era assente perché aveva fatto sapere di essere influenzato.

Il CN ha approvato rapidamente il regolamento relativo alle candidature per i consigli regionali, provinciali e regionali, illustrato dall'on. D'Arezzo. Il «parlamentino» democristiano ha poi approvato all'unanimità un documento proposto da Fanfani per il diritto di voto agli italiani all'estero. Esauriti questi argomenti all'ordine del giorno, Zaccagnini ha comunicato che ieri gli on. Fracanzani, Fontana e Armato gli avevano inviato un telegramma nel quale era contenuta la richiesta di includere nell'ordine del giorno dei lavori di oggi la questione del movimento giovanile. «Ritengo, ha detto Zaccagnini, di non poterla accogliere, comunque concedo la parola a due oratori a favore e a due contrari».

Fracanzani e Bodrato di «Forze nuove» hanno parlato a favore, Bubbico fanfaniano, e Fuce doroteo, hanno parlato contro. Ha poi preso la parola Fanfani, che da prima è stato interrotto più volte da Donat Cattin e da Fracanzani, ma successivamente ha riscosso numerosi applausi da parte della maggioranza.

Fanfani ha rifatto la storia della crisi del movimento giovanile; ha escluso di essere stato lui a chiamare la polizia e ha ricordato che tutti i componenti la direzione, a suo tempo, lo avevano rimproverato di non aver preso provvedimenti contro il movimento giovanile. «Sono risultati senza esito — ha detto Fanfani — diversi tentativi di cercare di mettere insieme la compagine direttiva del movimento, di indurla a darci un programma per il '75 e ad effettuare i congressi provinciali».

Donat Cattin ha interrotto affermando: «Ricordiamoci che si parla di democristiani, anche loro hanno diritto a vivere nel partito». Fanfani ha replicato: «Tutti hanno diritto a vivere nel partito, purché ne rispettino le regole democratiche». A questo punto Fanfani ha fornito una serie di dati e di notizie comprovanti le disfunzioni del gruppo dirigente il movimento giovanile e anche gli esponenti della sinistra hanno taciuto non potendo contestare i dati esposti dal segretario. «Se non avessi avuto l'esatta consapevolezza delle carenze del movimento giovanile, ha affermato Fanfani, non mi sarei preso questa gatta da pelare. Molti amici mi dicevano di soprassedere, ma proprio perché ho la coscienza e la convinzione che i problemi vanno affrontati e non rinviati, ho ritenuto di intervenire. E comunque si sappia che non sono calamitato alla poltrona. Sono pronto ad andarmene in ogni momento. Se la minoranza ritiene che io abbia agito male prenda le iniziative legittime nelle sedi del partito e se il partito le darà ragione io me ne andrò, ma avverto che è un grave errore strumentalizzare un gruppo di scalmanati come quelli che si sono presentati stama-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Battaglia attorno al tribunale



Telefoto Ansa
Roma — Un extraparlamentare di sinistra bloccato dagli agenti durante i gravi disordini di ieri mattina attorno al tribunale

GUERRIGLIA SENZA QUARTIERE E SPARATORIE IN MARGINE AL PROCESSO DI PRIMAVALLE

Giovane missino ucciso a Roma al culmine di violenti disordini

La vittima è uno studente greco, colpito da una revolverata alla testa durante un assalto di extraparlamentari di sinistra a una sezione del MSI - Arrestato il presunto omicida

Telefoto Ansa
Roma — Mikis Mantekas, il giovane aderente al «Fuan» ucciso con un colpo di pistola durante i gravi tumulti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Uno studente greco aderente al «Fuan», l'organizzazione universitaria del MSI, è stato ucciso a colpi di pistola, oggi a Roma, al culmine di una serie di gravissimi tumulti politici iniziati fin dalla prima mattina, in concomitanza con l'udienza del processo per la strage di Primavalle; leviolenze sono state scatenate da attivisti della sinistra extraparlamentare, nel tentativo di provocare la sospensione (e la trasmissione ad altra sede per «legittima suspicione») del processo, di cui è principale imputato l'estremista di sinistra Achille Lollo. Dopo aspri scontri tra ultrà e polizia, protrattisi per tutta la mattinata, e nel corso dei quali sono anche stati esplosi alcuni colpi di pistola, il peggio è avvenuto quando, dinanzi alla sezione del MSI di via Ottaviano, gli extraparlamentari hanno lanciato alcune bottiglie Molotov, provocando la reazione di giovani militanti di estrema destra; si sono verificati nuovi e furiosi scontri, durante i quali uno o due estremisti di sinistra hanno sparato contro alcuni neofascisti, colpendo al capo lo studente greco Mikis Mantekas, di 22 anni, iscritto al quarto anno della facoltà di medicina dell'università di Roma. Il giovane è morto alcune ore dopo, nonostante un disperato intervento chirurgico: la pallottola mortale gli aveva attraversato il cranio da parte a parte.

Il presunto assassino del Mantekas è stato arrestato: si tratta di Fabrizio Panzieri, di 26 anni, iscritto all'ultimo anno di architettura e da diverso tempo militante nel gruppuscolo di «Avanguardia comunista»; dopo l'arresto si è rifiutato di rispondere alle domande del magistrato («sono un prigioniero politico» ha detto, imitando il comportamento dei «brigatisti rossi») ed è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia sotto l'accusa di concorso in omicidio pluriaggravato e concorso in tentativo di omicidio: avrebbe infatti tentato di sparare anche contro un appuntato di P.S. che si apprestava ad arrestarlo, e che infine è riuscito a bloccarlo e a strappargli di pugno una pistola calibro 7,65 con un colpo in canna. (Tuttavia, a quanto si è appreso, il proiettile che ha ucciso Mantekas sarebbe di grosso calibro, probabilmente 9 o 38: è quindi possibile che il colpo fatale sia stato esploso da un altro estremista, durante la sparatoria dinanzi alla sezione missina).

Oltre all'assassinio dello studente greco, il bilancio delle violenze è pesantissimo: un altro militante missino, il diciottenne Fabio Rolli, è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni per un colpo di pistola al fianco destro; anche un tipografo, Antonio Picariello di 25 anni, che passava casualmente per via Ottaviano, è stato centrato da un proiettile al braccio sinistro. Gli altri feriti ricoverati o medicati agli ospedali di Santo Spirito e San Giacomo sono: Maurizio Quintili di 21 anni, studente, giudicato guaribile in otto giorni; il medico Mauro Masi di 29 anni, di Latina, che si trovava a passare per via Ottaviano e che è stato colpito con spranghe e catene di ferro, riportando fratture giudicate guaribili in 30 giorni; Giancarlo Vascher di 32 anni (anch'egli si trovava a passare mentre erano in corso gli scontri in via Ottaviano e ha riportato lievi contusioni); Luigi Pavone di 25 anni, che ne avrà per 10 giorni; Ernesta de Casaris di 17 anni, parrucchiera (le hanno chiesto se era di destra o di sinistra e, quando ha risposto che non apparteneva ad alcun gruppo politico, l'hanno schiaffeggiata e poi colpita con una spranga di ferro alla spalla sinistra: è stata giudicata guaribile in sei giorni); un'altra passante coinvolta negli incidenti, Rita Chiaretti di 26 anni, ha avuto una prognosi di sei giorni.

Tra le diverse decine di agenti e carabinieri feriti più o meno gravemente, vi sono il vicebrigadiere Ferdinando Annis di 25 anni, e la guardia Antonio Scarpa di 23, che si trovavano su un'auto dell'ufficio politico della questura, bersagliata in mattinata con bottiglie incendiarie dagli estremisti di sinistra in piazzale Clodio; riusciti ad uscire dall'auto in fiamme, i due sono stati aggrediti e selvaggiamente percossi, e contro di loro sono stati anche esplosi alcuni colpi di pistola.

L'omicidio di Mikis Mantekas è avvenuto verso le 13.30: un gruppetto di extraparlamentari di sinistra, reduce dagli scontri avvenuti fino a quell'ora nella zona attorno a piazzale Clodio, sono giunti davanti alla sezione del MSI di via Ottaviano; contro il portone sono state lanciate alcune bottiglie incendiarie e dall'interno del locale sono usciti, per contrastare gli aggressori, alcuni giovani armati con bastoni e spranghe di ferro. Dopo un violento scontro con gli assalitori, i militanti del MSI sarebbero rientrati nella sezione: usciti di nuovo, si sarebbero azzuffati un'altra volta con gli avversari. Durante questo secondo scontro sono stati sparati i colpi di pistola.

Mikis Mantekas, centrato alla tempia destra, è caduto quasi subito: Fabio Rolli è stato tra i primi a soccorrerlo, ma anch'egli è stato colpito da un proiettile e si è accasciato al suolo; gli altri missini sono poi riusciti a trascinare entrambi all'interno della sezione e a sprangare l'uscio. Subito dopo il sanguinoso episodio, due extraparlamentari di sinistra sono stati visti fuggire di corsa lungo via Ottaviano: li ha scorti un appuntato di P.S., Luigi Di Jorio, che passava per caso in auto e che, bloccata la vettura, si è messo al loro inseguimento. Il Di Jorio ha urlato ai due di fermarsi, ma per tutta risposta il Panzieri si sarebbe girato e avrebbe sparato un colpo contro il poliziotto, senza però colpirlo: alla fine, l'appuntato è riuscito a raggiungere il giovane, a spingerlo dentro un portone e a immobilizzarlo.

Gli incidenti erano cominciati fin dalle prime luci dell'alba, con scontri tra estremisti di destra e di sinistra all'esterno del palazzo di giustizia in cui doveva aver luogo la terza

G. R.

Continua in 2.a pagina

A FRUTTO LE INDAGINI: QUATTRO FERMI A ROMA

Nella rete i killer dell'agente Marchisella

Connesso alla tragica rapina il delitto della via Portuense: la vittima faceva parte della gang e minacciava di «cantare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Clamorosi sviluppi nelle indagini sulla sanguinosa rapina di venerdì scorso nell'ufficio postale romano di via dei Caprettari, culminata nell'uccisione dell'agente di P.S. Giuseppe Marchisella: due uomini — Silvano Dolci, di 22 anni, e Laudovino De Sanctis, di 35 — sono stati fermati oggi e sottoposti a stringente interrogatorio. Sui due pendono gravissimi indizi, tanto che il loro attuale stato di fermo potrebbe tramutarsi, da un momento all'altro, in quello di arresto. Ma non è tutto: le indagini hanno accertato che vi è un legame tra il tragico episodio della rapina e l'altro, non meno drammatico, dell'uccisione del giovane pregiudicato Claudio Tigani, il cui cadavere completamente carbonizzato è stato rinvenuto, la sera di lunedì, in una «132» in fiamme, sulla via Portuense. Per gli investigatori, i due episodi sono strettamente collegati.

Ma veniamo ai particolari delle indagini, che sono stati illustrati stasera, in una conferenza stampa, dal capo della «Mobile» romana, il quale ha anche reso noto che gli inquirenti hanno identificato altre tre persone che avrebbero partecipato sia alla rapina di via dei Caprettari sia all'uccisione del Tigani; di questi tre uomini uno sarebbe un siciliano residente a Torino, un altro un calabrese e il terzo un romano soprannominato «Er cileno».

Secondo quanto si è appreso, carabinieri e polizia, indagando sulla morte del Tigani, sono venuti a conoscenza che in un bar della borgata Trullo, si riunivano elementi della malavita locale, la maggior parte dei quali «specializzati» in scippi e furti di auto. Il locale è gestito da due sorelle, Elvira e Amalia Mattacci, rispettivamente mogli del De Sanctis e del Dolci. Il Tigani frequentava il bar ed è molto probabile — secondo carabinieri e polizia — che, in una «riunione di lavoro», gli sia stato dato l'incarico di rubare, insieme con altri complici, l'«Alfetta» beige e la «128» rossa con la quale poi i rapinatori hanno dato l'assalto all'ufficio postale di via dei Caprettari.

Sabato mattina, quando si è diffusa la notizia che la criminale impresa era costata la vita all'agente Marchisella, coloro che avevano rubato le due auto hanno avuto paura; alcuni sono spariti dalla circolazione, mentre invece il Tigani — secondo gli investigatori — ha continuato a frequentare il bar, ostentando una certa spavalderia e arroganza, anche verso coloro che gli avevano commissionato il furto. Questo comportamento di «duro» avrebbe innervosito i complici; i quali, conoscendo il carattere del giovane e i suoi precedenti atteggiamenti di slealtà verso quelli della banda (nell'ambiente della malavita era chiamato infatti «l'Infame»), avrebbero cominciato a guardarlo con sospetto.

Gli investigatori ritengono che il Tigani abbia anche ricattato i capi della gang, chiedendo — in cambio del proprio silenzio — una percentuale più alta sui futuri «colpi»; in caso contrario, avrebbe riferito alla polizia i retroscena della rapina nell'ufficio postale e la conseguente uccisione dell'agente Marchisella. Secondo gli investigatori, il Tigani rappresentava ormai un pericolo per la banda e per questo, probabilmente dopo una riunione, è stata decisa la sua eliminazione; lunedì sera, alle 19, il giovane pregiudicato è stato visto nel solito bar: appariva allegro ed euforico, probabilmente perché aveva ricevuto assicurazioni di maggiori «profitti».

Gli «amici», però, lo avrebbero poco dopo convinto a «fare una passeggiata» in auto, per definire gli accordi presi: fiducioso, il Tigani sarebbe salito sulla «132», non sapendo che invece andava incontro alla morte. I malviventi, dopo avergli sparato due colpi alla schiena, gli avrebbero dato il colpo di grazia alla tempia destra; il rogo appiccato poi dagli assassi-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Il «prigioniero» Lorenz

Berlino — Il leader democristiano di Berlino Ovest, Peter Lorenz, rapito giovedì, è prigioniero del «Movimento del 2 giugno», un gruppuscolo di estrema sinistra: per provarlo, i rapitori hanno inviato a un'agenzia di stampa tedesca questa foto, assieme alle pesanti richieste per il rilascio dell'uomo politico (Il servizio è in XIII pagina) Telefoto Ansa-Upi

DURISSIMA SENTENZA EMESSA DAL TRIBUNALE DI NOVI SAD

SETTE ANNI A MIHAJLOV

Per ulteriori quattro anni lo scrittore non potrà pubblicare proprie opere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 28

Anche le più pessimistiche previsioni della vigilia sono state superate dalla sentenza del tribunale di Novi Sad, che oggi ha emesso una durissima sentenza di condanna nei confronti dell'ex docente universitario e scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov: sette anni di carcere duro e altri quatro anni di perdita dei diritti civili (il che significa, tra l'altro, che Mihajlov non potrà pubblicare le sue opere per quattro anni dopo quelli che avrà trascorso in carcere).

Per Mihajlov, questa è la quarta e più grave condanna in dieci anni di guai con il regime jugoslavo a causa dei suoi scritti, in gran parte pubblicati all'estero. L'intellettuale (che da anni è in prima fila sul fronte della dissidenza interna con le sue aperte critiche al regime del Presidente Tito) aveva già scontato tre anni e mezzo di carcere, per la stessa accusa che lo ha portato negli ultimi giorni di fronte ai giudici di Novi Sad: rilasciato nel 1970, e non essendo riuscito a ottenere né un passaporto per recarsi all'estero nè un lavoro in patria, aveva continuato a scrivere per organi di stampa occidentali.

Il capo di imputazione su cui si è basato il processo di Novi Sad addossava specificamente a Mihajlov l'accusa di «essersi messo in contatto con vari emigrati reazionari e con persone ostili alla Jugoslavia in Occidente, e di aver pubblicato col loro aiuto, articoli in cui ha presentato la situazione in Jugoslavia in modo falso e tendenzioso». L'accusa si riferisce, in particolare, a quattro articoli pubblicati in Occidente nei quali, secondo le autorità jugoslave, Mihajlov si era reso colpevole di «propaganda ostile» al suo paese e di sabotaggio nei confronti del governo di Belgrado.

Nel corso del processo, Mihajlov ha invocato il ristabilimento della libertà di pensiero e di parola in Jugoslavia, affermando di non avere mai svolto propaganda ostile e sottolineando di avere semplicemente illustrato le proprie idee. Ieri, il difensore di Mihajlov aveva esortato la corte a non lasciarsi influenzare dal fatto che, nello stesso giorno d'inizio del processo, Tito aveva fatto il nome di Mihajlov in un discorso in cui denunciava un'asserita campagna di stampa straniera contro la Jugoslavia.

Sempre ieri, nella dichiarazione finale ai giudici, Mihajlov si era detto sicuro della condanna: un'evenienza contraria — aveva dichiarato — avrebbe rappresentato un avvenimento storico per la Jugoslavia e, al tempo stesso, un paradosso. Come si è visto, lo scrittore è stato buon profeta.

Boris Boskovic

CON L'INTERVENTO DEI «BIG» SONO ENTRATI NEL VIVO I LAVORI DEL CONVEGNO

SUL «COMPROMESSO STORICO» FERVE IL DIBATTITO NEL P.R.I.

Spadolini rivendica al partito il merito dell'alternativa laica - Mammì: «Una sintesi tra autorità e permissività» - La Malfa si scaglia contro un documento dei «sinistri»

Genova, 28

Il trentaduesimo congresso nazionale repubblicano è entrato oggi nel vivo dei lavori, con i primi interventi degli esponenti più autorevoli del partito.

Due i temi fondamentali affrontati dal sen. Spadolini, ministro per l'ambiente e i beni culturali: «compromesso storico» e blocco laico. Dopo aver respinto le accuse di cedimenti al comunismo rivolte a La Malfa, accuse «smentite non solo dal passato di un uomo ma anche dalla storia di un partito», Spadolini ha ricordato che la formula del «compromesso storico» nacque in Italia all'indomani del tragico epilogo della vicenda cilena, che aveva visto i comunisti in funzione di «inutili moderatori rispetto ad un partito socialista percorso da vene di massimalismo confinante con le fughe in avanti dell'utopia».

Secondo Spadolini, la proposta del «compromesso storico» obbliga tutte le forze laiche a meditare sugli errori compiuti dalla pur insostituibile coalizione di centrosinistra; errori che hanno favorito la politica dei comunisti. Al blocco laico del «51 per cento» non credono per primi i comunisti; piuttosto si potrebbe considerare una «naturale convergenza» dai socialisti ai liberali nella difesa di taluni temi di fondo, collegati alla stessa formazione dello stato italiano, che «né i comunisti né i democristiani possono incarnare o rappresentare».

Spadolini ha rivendicato a La Malfa il merito di aver proposto per primo una alternativa laica per la direzione politica del paese, ed ha dichiarato «inaccettabile» la «primogenitura rivendicata dai socialisti nei meriti laici della battaglia per il referendum». Si è arrivati a proporre il «surrogato» del «piccolo blocco laico», ma — ha proseguito Spadolini — non è ancora svanita l'illusione della «repubblica conciliare» e la stessa Chiesa «potrebbe un giorno accettare ciò che oggi potrebbe essere contrastato dai cattolici politici».

L'ambizione del PRI di porsi come «momento razionale di sintesi», rifiutando la dialettica fra «autoritarismo e permissività», nella ricerca di «nuovi modi di gestione del consenso» è stata sottolineata dall'on. Mammì, secondo il quale all'origine della crisi del mondo occidentale sta il fermento positivo della «travagliante ricerca di un rapporto nuovo fra autorità e libertà».

Il discorso dell'on. Biasini, da più parti, ormai, indicato esplicitamente come probabile successore dell'on. La Malfa nella carica di segretario politico del PRI, è stato al centro della seduta pomeridiana del congresso repubblicano

Due — ha detto Biasini — sono i dati di fatto che caratterizzano il momento politico in cui il congresso si svolge: da una parte, la sempre più allarmata preoccupazione per una crisi che non può essere annoverata tra quelle cicliche ricorrenti, destinata come è a cambiare lo stesso modello sociale del nostro e di altri paesi; dall'altra, il prevalere di esigenze tattiche di schietto carattere elettoralistico, tali da determinare sbandamenti ed equivoci nell'opinione pubblica.

Nella serata, un documento diffuso dal collegio nazionale dei probiviri repubblicani ed una nota fatta poco dopo circolare da Marco Pannella per conto del partito radicale hanno turbato i lavori del congresso repubblicano.

Poco dopo le 19.30 l'on. La Malfa, interrompendo il dibattito politico, ha chiesto la parola per una «grave dichiarazione» e ha violentemente deplorato che il collegio dei probiviri avesse pubblicato un documento che giudicava il PRI un «partito quasi stalinista, senza possibilità di dialettica democratica, un partito di sottogoverno»; dando del PRI un giudizio tale da farlo «scadere al livello del peggiore del partiti».

«A nome dei repubblicani — ha gridato La Malfa, mentre dalla sala si levavano fragorosi applausi ma anche urla di dissenso — respingo con sdegno questa definizione. Questi signori non sanno che cosa noi rappresentiamo nella società italiana; sono dei Torquemada da strapazzo che danno giudizi infondati e faziosi, che io ho proposto alla direzione di respingere».

(Ansa)

I nuovi tassi da oggi in banca

Roma, 28

I tassi previsti dal nuovo «cartello» bancario entreranno in concreta attuazione domani 1.o marzo: oggi i funzionari di quasi tutte le banche italiane hanno esaminato con i loro dirigenti, nel corso di riunioni numerosissime, la portata dei provvedimenti e le possibili conseguenze. In genere il mondo bancario sembra orientato a ritenere probabile il rispetto dell'accordo firmato il 12 febbraio, mentre mancano ancora reazioni attendibili sul comportamento dei depositanti.

E' da sottolineare, infatti, che i conti correnti fino a 20 milioni che, fino a pochi giorni fa beneficiavano frequentemente di tassi intorno al 13 per cento, passano da domani al 6,49 per cento: in pratica un dimezzamento che potrebbero provocare spostamenti di un certo rilievo. Il primo «spostamento» ipotizzato è quello dai conti correnti verso i depositi a risparmio: il «cartello», infatti, prevede per questa seconda forma tassi dell'1,5 per cento superiori a a quelli previsti per i conti correnti.

Tutto lascia così ritenere che masse di denaro si riverseranno sui depositi a risparmio rovesciando una tendenza storica.

Una seconda ipotesi è quella di un deflusso dalle banche verso i depositi postali: questi, infatti, corrispondono attualmente tassi un poco superiori a quelli previsti dall'accordo ed è verosimile pensare che la maggiore macchinosità dell'amministrazione postale non freni del tutto l'attrattiva della maggiore remunerazione.

In materia di «scartellamenti» tutto lascia pensare che il fenomeno (cioè la corresponsione di tassi superiori all'accordo) sarà estremamente limitato, almeno in una prima fase: tutte le banche desideravano contenere i loro costi per pensare che la «caccia al cliente» faccia dimenticare le precauzioni aziendali e nazionali che hanno condotto all'accordo del 12 febbraio. Qualche «scartellamento» propedeutico si è invece, avuto nei quindici giorni scorsi: si sono accesi conti e depositi vincolati a tempo (6 mesi e 12 mesi) ai vecchi tassi, che rimarranno validi fino alla scadenza del vincolo.

Ecco — infine — i tassi massimi previsti dal cartello del 12 febbraio:

— capitale di oltre 250 milioni: depositi a risparmio 12 p. c., conti correnti 10,5 p. c.;

— da 100 a 250 milioni: depositi a risparmio 11 p. c., conti correnti 9,5 p. c.;

— da 50 a 100 milioni: depositi a risparmio 9,5 p. c., conti correnti 8 p. c.;

— da 20 a 50 milioni: depositi a risparmio 8 p. c., conti correnti 6,5 p. c.;

— meno di 20 milioni: depositi a risparmio 7,99 p. c., conti correnti 6,49 p. c.

Libera Adele Faccio

Telefoto Ansa

Firenze — Adele Faccio, presidentessa del CISA (Centro italiano sterilizzazione e aborto) ha ottenuto ieri sera la libertà provvisoria nonostante il parere nagativo del pubblico ministero

INTORNO A ROMA

200 ettari sequestrati per abusi edilizi

Roma, 28

Clamorosa azione del pretore di Roma Luciano Infelisi per combattere l'abusivismo edilizio: a conclusione di una lunga indagine iniziata alcuni mesi fa, il magistrato ha posto sotto sequestro giudiziario oltre due milioni di metri quadrati di terreno agricolo, che erano stati illegalmente lottizzati per essere destinati alla costruzione di edifici.

Nell'azione il dott. Infelisi ha avuto l'incondizionato appoggio del sindaco della capitale Clelio Darida, il quale si è adoperato per agevolare completamente il buon esito dell'inchiesta. Agendo con tempestività, gli agenti impegnati nell'azione repressiva hanno praticamente delimitato con filo spinato e con cartelli appositamente preparati una vasta fascia di terreno che, scavalcando la via Cristoforo Colombo, si estende per duecento ettari fino ai lidi di Ostia, Torvajanica e Castelfusano, costeggiando l'omonima pineta.

Le operazioni, guidate personalmente dal dott. Infelisi, hanno comportato il sequestro non solo del terreno, ma anche di costruzioni già completate, di numerosi cantieri edili e di strade di accesso ai vari lotti. Senza l'intervento della magistratura sarebbe sorta una vera e propria «città satellite» abusiva di Roma, con deleterie conseguenze per l'ambiente e per il litorale romano, che sarebbe stato inquinato in maniera irreparabile.

(R. R.)

IL PAPA HA RICEVUTO CINQUECENTO PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA DI ROMA

Sollecitudine della Chiesa al dramma dell'emigrazione

Ricordata da Paolo VI l'opera silenziosa ma preziosa di missionari, suore e sacerdoti
Lo spettro della disoccupazione attende chi decide di tornare - Più giustizia sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

Le sollecitudini della Chiesa per il problema dell'emigrazione sono state sottolineate da Paolo VI, che oggi ha ricevuto in Vaticano cinquecento partecipanti alla conferenza nazionale italiana dell'emigrazione. In particolare, il Papa ha manifestato le sue ansie per i problemi ancora insoluti per la tutela della dignità dei migranti e dei loro «inalienabili diritti». Salutati i presenti, nei quali ha visto «i rappresentanti delle forze vive» che operano a favore di coloro che sono costretti a cercare lavoro fuori della patria, il Papa ha detto che la Chiesa, per la sua vocazione a interessarsi della comunità umana tutta intera e ad impegnarsi per la soluzione dei suoi problemi, non è stata indifferente di fronte al fenomeno migratorio fin dal suo sorgere: lo testimonia l'attività svolta a suo tempo da uomini di Chiesa.

Come ieri — ha detto il Papa — l'azione della Chiesa si svolse in condizioni particolarmente difficili per temperare le condizioni terribili nelle quali venivano a trovarsi i migrati, così oggi non cessa l'attività della Chiesa attraverso i missionari, i sacerdoti, le suore, i laici impegnati in questo settore.

Il Papa ha quindi ricordato i numerosi interventi della Santa Sede presso le autorità civili e religiose delle varie nazioni per una più fraterna presa di coscienza dei problemi dei migranti, sia individui che famiglie, e per sollecitare provvedimenti che consentano una più umana attuazione della giustizia sociale nei loro confronti: «E' urgente — ha detto — che nei confronti dei migranti si sappia superare un atteggiamento strettamente nazionalistico per creare uno statuto che riconosca un diritto all'emigrazione, favorisca la loro integrazione, faciliti la loro formazione professionale e consenta ad essi l'accesso ad un alloggio decente dove, occorrendo, possano essere raggiunti dalle loro famiglie».

Definendo l'attuale conferenza nazionale come un'occasione nuova, apportatrice di grandi sviluppi, che non va assolutamente sciupata, il Papa ha espresso le sue profonde preoccupazioni per il dramma di migliaia di migranti costretti a rientrare in patria e per l'aggravarsi di conseguenza del doloroso fenomeno della disoccupazione.

A. Paglialunga

Telefoto Upi

Città del Vaticano — Paolo VI saluta i delegati riuniti alla conferenza nazionale sull'emigrazione

Vittime della violenza



Telefoto Ansa

Roma — Giancarlo Vascher e Antonio Picariello, due dei passanti rimasti feriti durante i violenti scontri avvenuti ieri mattina a Roma tra gli estremisti di destra e di sinistra

I QUATTRO CALABRESI FERMATI IERI

Forse già arrestati i rapinatori di Roma

Tentavano di forzare un posto di blocco sull'Autosole - Fucile e pistole nell'auto

Roma, 28

Durante la notte sono stati trasferiti nel carcere romano di Regina Coeli, a disposizione della Procura della Repubblica di Roma, i quattro calabresi arrestati ieri da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Amelia mentre cercavano di forzare un posto di blocco istituito presso il casello di Attigliano dell'Autostrada del sole, a poco più di un'ora dalla rapina compiuta nell'«Ufficio interurbano Roma» in via delle Muratte. I quattro sono indiziati di essere i responsabili della rapina. Essi sono: Pasquale De Luca e Agostino Arcangelo, entrambi di 30 anni, Carmelo Berlinguer di 21 anni e Salvatore Gerocarmi di 20 anni. Sono tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio; Arcangelo sarebbe anche coinvolto in un omicidio.

Nella mattinata di ieri i quattro stavano viaggiando a forte velocità sulla corsia Nord dell'Autostrada del sole a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» targata Reggio Calabria, rubata tre giorni prima nella città calabrese a Pasquale Albanese, che ne aveva denunciato il furto.

L'automobile è stata avvistata da un elicottero dei carabinieri. Giunti all'altezza del posto di blocco di Attigliano l'«Alfa» ha tentato di forzarlo, ma è stata bloccata dopo un breve inseguimento da una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Amelia. Sulla vettura i carabinieri hanno trovato un fucile a canne mozze e tre pistole. Tutte le armi avevano il colpo in canna e ad una pistola mancavano due proiettili. Inoltre vi era una completa attrezzatura solitamente usata nelle rapine: tute blu, passamontagna ed un rifornimento di cartucce.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Polemiche al consiglio d.c.

ne in piazza che poco hanno di democratico e di cristiano».

Rivolto alle sinistre Fanfani ha detto: «Siamo in presenza di un gruppo di giovani che qualcuno sta sobillando. Sono stufo di essere ingiuriato. Avevamo dato al movimento giovanile tutto il tempo necessario per tornare alla normalità, per darsi una sistemazione. Ma niente è stato fatto». A questo punto c'è stato un vivace battibecco tra Ruffini e Donat Cattin. «E' una vergogna, ha detto Ruffini, quello che state facendo, e si ritorce contro il partito».

In un'atmosfera sempre agitata, ma con una maggioranza che chiaramente dimostrava la sua solidarietà, Fanfani ha ripreso a parlare. «Sono d'accordo — ha detto — con Fracanzani quando dice che il CN dovrà occuparsi di questo problema, ma il CN lo potrà fare dopo che sarà tornato alla normalità il movimento giovanile». Fracanzani: «Non mi piace di essere d'accordo con lei». Fanfani: «Stia tranquillo, mi capita molto raramente di essere d'accordo con lei. Anzi posso dirle che io sono sempre su posizioni ben lontane dalle sue. E se anziché con le battute vogliamo confrontarci con i numeri, vediamo chi fra noi due ha ragione. Solo la mia pazienza e la mia sopportazione fa sì che siamo ancora nello stesso partito». Donat Cattin: «E' una minaccia?». Fanfani: «Che credito ha un partito nel quale la minoranza attacca, ingiuria pubblicamente, quotidianamente il proprio segretario?». A questo punto il CN ha lungamente applaudito Fanfani. E così si è sciolta la seduta.

Piccoli ha lasciato il palazzo in compagnia di Marcora. I giovani contestatori si sono fatti loro incontro. Piccoli: «Chi organizza queste cose prima o poi se le ritrova contro. Sono degli autentici boomerang». Marcora ha equivocato. Ha pensato che Piccoli si riferisse a lui. «Se questa manifestazione l'avessi organizzata io — ha esclamato Marcora rosso in volto — in piazza stamane i giovani sarebbero stati cinquemila». Poco dopo, come si è detto, alcuni contestatori hanno urlato a Piccoli: «Fascista». Il capogruppo ha reagito vivacemente: «Fascisti siete voi, e fascista chi vi ci ha mandato».

Piccoli ha poi diramato, come si è detto, una lunga nota critica nei confronti della protesta giovanile. Anche alcuni esponenti del movimento giovanile aderenti alle correnti Rumor Piccoli e Andreotti Colombo hanno diramato comunicati per criticare la gestione Pizza, ma anche il «commissariamento» del movimento.

Al termine del consiglio nazionale è stato diffuso un comunicato in cui si precisa che Fanfani nel suo intervento, condivisi i motivi che hanno ispirato la posizione assunta da Zaccagnini in merito al problema del movimento giovanile «ha illustrato le decisioni della direzione proponendo: 1) che siano la consulta e la conferenza nazionale dei giovani d.c. a discutere in primo luogo la situazione dei giovani nella società italiana e dei giovani iscritti alla DC in seno al partito; 2) che udita la consulta e la conferenza il comitato ristretto sottoponga al C.N. le proposte per il nuovo regolamento dei giovani anche per quanto concerne l'età da fissarsi in correlazione al voto ai diciottenni».

Il quadro politico è, per il resto, caratterizzato dalle polemiche repliche del PSDI e del PLI alla relazione svolta da La Malfa al congresso repubblicano. «Mi pare — ha detto Preti — che l'on. La Malfa non abbia valutato a sufficienza quello che rappresentano nella vita del Paese le forze politiche laiche al di fuori della DC e del PCI». «La relazione tenuta da La Malfa, ha affermato in un'intervista il segretario del PSDI Orlandi, è imperniata sulla non scelta». A sua volta il segretario del PLI Bignardi ha detto di essere rimasto sconcertato dalla relazione di La Malfa.

R. P.

Ucciso

udienza del processo per la strage di Primavalle: verso le 6.45 ci sono stati furiosi corpo a corpo tra i due schieramenti, con lanci di pietre, bastoni e biglie d'acciaio. Un'ora più tardi, gruppi di extraparlamentari di sinistra hanno nuovamente tentato di avvicinarsi in gruppo alla «città giudiziaria»: sono stati però intercettati sia a piazzale Clodio sia all'incrocio tra via Trionfale e via Rossetti. Le forze dell'ordine, aggredite con lanci di bottiglie incendiarie e sassi, hanno replicato lanciando candelotti lacrimogeni ed effettuando parecchie cariche. E' stato durante questa fase dei disordini che è stata assalita la vettura dell'ufficio politico della questura.

Resisi conto dell'impossibilità di poter raggiungere il tribunale, gli extraparlamentari (diventati nel frattempo circa seicento) hanno scatenato una vera e propria «guerriglia urbana» nelle strade adiacenti la «città giudiziaria»: sotto una precisa regia, si sono divisi in squadre, impegnando le forze dell'ordine su diversi fronti. Così, per tutta la mattinata si sono registrati incidenti, aggressioni, pestaggi, atti di teppismo gratuito e furibondi scontri con le forze dell'ordine. I tafferugli più gravi sono avvenuti in via Teulada (dove gli extraparlamentari hanno tentato di dare l'assalto agli studi televisivi), in via Sabotino, viale Mazzini e via Trionfale.

Da notare che anche nel pomeriggio sono avvenuti numerosi tafferugli nel quartiere Prati per la tensione provocata dai fatti di stamane e dal sanguinoso episodio di via Ottaviano: in questi tafferugli sono rimaste contuse 12 persone, che si sono fatte medicare all'ospedale Santo Spirito.

G. R.

CONFRONTO TRA LA MALFA, COLOMBO, AGNELLI E LAMA

INCONTRO-SCONTRO ALLA TV SUL NODO DELLA CONTINGENZA

Il costo del recente accordo tra Confindustria e sindacati
Rapporto fra prezzi, investimenti, lavoro e produzione

Roma, 28

I problemi dell'economia italiana, dei rapporti fra sindacati, governo e imprenditori, e la polemica delle «compatibilità» (cioè di un rapporto tra occupazione, produttività, prezzi, massa monetaria e investimenti) sono i temi principali discussi in un incontro tra il vice presidente del consiglio La Malfa, il ministro del tesoro Colombo, il presidente della Confindustria Agnelli ed il segretario generale della Cgil Lama, trasmesso questa sera dal programma nazionale della televisione.

Il primo argomento affrontato è stato quello del recente accordo per la rivalutazione del punto della contingenza tra la Confindustria e i sindacati, accordo che accese una vivace polemica tra i due firmatari e il vice presidente del consiglio La Malfa.

Lama ha detto che l'accordo rappresenta solo un modesto e parziale recupero dei passati aumenti dei prezzi e la messa in moto di un meccanismo un po' più efficace, soprattutto nella difesa dei redditi più bassi. Circa il mancato rispetto del principio delle compatibilità, accusa rivolta ai responsabili dell'accordo dall'on. La Malfa, Lama ha chiesto quanto siano compatibili gli aumenti dei telefoni, delle tariffe postali e di quelle elettriche.

Anche il presidente della Confindustria ha difeso l'accordo sulla contingenza facendo una premessa: l'incontro di questa sera potrebbe dare l'impressione che gli incontri triangolari fra governo, industria e sindacati siano normali. «Questo — ha affermato invece Agnelli — avviene oggi come spettacolo in questa sede televisiva, ma di fatto, nel modo di gestire o governare il paese, questo non avviene. Ce ne dispiace perché lo riteniamo utile».

Secondo Agnelli, l'accordo con la Confindustria per la contingenza dovrebbe costare tra i 1.400 e i 1.500 miliardi di lire su una base salariale di 29 mila 30 mila miliardi nel 1975, cioè poco meno del cinque per cento; però, di questi 1500 miliardi, almeno 400 verranno presi dallo stato attraverso il prelievo fiscale, ed un'altra parte con l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici.

Il ministro Colombo, intervenendo sull'argomento, ha detto che è sempre una cosa positiva quando una vertenza si conclude, ma che ogni accordo deve essere considerato nell'ambito generale dell'economia italiana, caratterizzata da un alto tasso di inflazione e da un gravissimo deficit della bilancia dei pagamenti.

La Malfa ha osservato che l'inflazione va considerata come eccedenza di potere d'acquisto monetario rispetto alle risorse reali. Talvolta — ha aggiunto — attraverso gli accordi sindacali, non tenendo conto della realtà, si distribuisce potere di acquisto cartaceo e non potere d'acquisto reale. Il vice-presidente del consiglio ha poi accusato i sindacati di perseguire la politica dei sindacati "forti" contro i disoccupati. «Il Mezzogiorno è il rimorso della vostra coscienza».

Ad un'interruzione di Lama, secondo cui non sono stati i sindacati a fare la politica degli ultimi venticinque anni, La Malfa ha ribadito che gli errori della politica meridionalistica sono derivati dall'errata impostazione della lotta sindacale.

(Ansa)

Martedì fermi tutti i trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

E' stata confermata oggi la giornata di sciopero nel settore dei trasporti per martedì 4 marzo dalla segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e da quelle delle categorie interessate. I treni, le navi, gli aerei, gli autobus, le metropolitane, i traghetti si fermeranno dunque nuovamente per 24 ore. Gli organismi sindacali in un comunicato hanno rilevato «il persistere del silenzio del governo sia sulle questioni di natura sindacale riguardanti l'occupazione marinara e l'attuazione delle intese per le autolinee, contestualmente all'inerzia sulla politica degli investimenti per potenziare i servizi collettivi urbani, regionali, ferroviari, le infrastrutture portuali e degli aeroporti».

Lo sciopero del 4 marzo ha lo scopo, prosegue il comunicato, «di indurre il governo ad aprire un negoziato complessivo e risolutorio su problemi che interessano l'economia, l'occupazione, i cittadini utenti dei servizi». Allo sciopero del settore non prenderà parte, come è noto, il sindacato dei ferrovieri della Cisl (il Saufi), che in una recente riunione del comitato centrale ha condannato l'astensione dal lavoro, che segue di pochi giorni quella effettuata mercoledì scorso dai ferrovieri che hanno aderito alla protesta delle categorie del pubblico impiego sulla vertenza della contingenza e del salario garantito.

Su quest'ultimo argomento si è svolto oggi un incontro fra il ministro del lavoro Toros ed i rappresentanti confederali per quanto riguarda il settore agricolo, la cui vertenza sulla contingenza con la controparte è interrotta da tempo. I sindacalisti hanno chiesto il miglioramento della cassa integrazione, l'aumento del trattamento speciale di disoccupazione (per i lavoratori che effettuano 151 giornate annue) dal 60 al 70 per cento del salario; l'introduzione del trattamento percentualizzato della disoccupazione ordinaria per i lavoratori che effettuano 101 giornate l'anno, dal 40 per cento del salario: il completamento della parità previdenziale con il settore industriale e l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

Marina Alessi

Dalla prima pagina

Killer

ni alla «132» avrebbe dovuto cancellare ogni traccia e rendere irriconoscibile il cadavere. Ma una piccola «svista» ha permesso ai carabinieri, nell'arco di 24 ore, di dare un nome all'uomo bruciato: si è trattato di un piccolo cerchietto d'oro, che il Tigani aveva al dito e che è sfuggito ai malviventi. Nell'interno dell'anello erano incisi un nome, Anna, e una data, 24 gennaio 1975: non è stato difficile agli investigatori risalire alla donna, che era la moglie del Tigani, Anna Vegetali, di 17 anni, già madre di un figlio e in attesa del secondo.

Secondo quanto si è potuto apprendere, tra gli elementi determinanti che hanno permesso agli investigatori di accertare la partecipazione del De Sanctis e del Dolci ai due fatti, sono i proiettili che hanno ucciso il Marchisella e il Tigani, che sarebbero dello stesso calibro e che sarebbero stati sparati dalla stessa arma; una perizia balistica, che si svolgerà nei prossimi giorni, dovrebbe dar credito all'ipotesi degli investigatori.

All'ultima ora si è appreso che, nel prosieguo delle indagini, la «Mobile» romana ha effettuato altri due fermi: si tratta di Giorgio Bernardini, di 21 anni, e di Maurizio Calò, di 22, che avrebbero aiutato il Tigani a rubare le due auto poi utilizzate per la rapina di via dei Caprettari.

R. R.

SEMPRE IN COMA Clara Calabresi

Barletta, 28

Permangono stazionarie le condizioni di Clara Calabresi, la giovane fidanzata dell'agente Marchisella, ucciso la settimana scorsa durante la rapina a Roma: come è noto, l'altra sera la giovane ha tentato di uccidersi eludendo la sorveglianza dei congiunti e gettandosi dal balcone dell'abitazione dei genitori, al quarto piano.

La giovane è sempre in coma, anche se i sanitari rilevano lievi segni di miglioramento per quanto riguarda l'apparato cardiocircolatorio. La pressione è salita ulteriormente ed e ora a 120; anche le pulsazioni, il ritmo cardiaco e la respirazione sono abbastanza normali.

(Ansa)

Domani la partenza di Leone per l'Arabia

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica partirà domenica 2 marzo per l'Arabia Saudita per l'annunciata visita ufficiale, su invito del Re Feisal Bin Abdeul Aziz Al Saud e in restituzione della visita compiuta in Italia dal sovrano nel giugno del 1973. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli esteri, on. Mariano Rumor.

INVESTITI DA UNA LASTRA DI ROCCIA

UN MORTO E DUE FERITI IN UNA MINIERA SICILIANA

Enna, 28

Un operaio è morto e due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio nella miniera di sali potassici di Pasquasia, nell'Ennese. La miniera gestita dall'Ems, Ente minerario siciliano. Il minatore rimasto ucciso si chiamava Giuseppe Bongiovanni e aveva 43 anni. E' morto dopo essere stato trasportato nell'infermeria della miniera.

I due minatori sopravvissuti alla disgrazia sono un cugino della vittima, Salvatore Bongiovanni di 44 anni e Carmelo Barbusca 52 anni, di Enna, mentre i Bongiovanni sono di Pietraperbia un centro vicino.

Con altri cinque operai i tre erano su un carrello meccanico che è stato investito in pieno da una lastra di roccia, staccatasi all'improvviso dalla volta di una galleria. Stavano risalendo in superficie dopo aver lavorato nel terzo livello della miniera, a circa 700 metri di profondità.

Giuseppe Bongiovanni è stato colpito in pieno ed è morto per la frattura della base cranica. Suo cugino e il Barbusca hanno riportato fratture e ferite di minore entità e, dopo le prime medicazioni nell'infermeria della miniera, sono stati condotti nell'ospedale civile di Enna, dove il primo è stato giudicato guaribile in un mese e l'altro in venti giorni, salvo complicazioni.

(Ansa)

RIPRESA L'ATTIVITA' all'Italsider di Taranto

Taranto, 28

Nel tardo pomeriggio è iniziata la riattivazione, nel centro siderurgico Italsider di Taranto, degli impianti la cui attività era stata ieri sospesa a causa del blocco della rete ferroviaria degli altiforni, messo in atto dai dipendenti in agitazione di alcune ditte appaltatrici.

Il ritorno alla normale attività lavorativa è stato possibile a seguito di contatti intervenuti con la federazione dei lavoratori metalmeccanici.

Sequestro Parabiaghi: un fermo a Pavia

Pavia, 28

Un pregiudicato torinese, Adriano Girotto, di 32 anni, è stato fermato questa sera dalla polizia di Pavia che l'ha trovato in possesso di due banconote da diecimila lire appartenenti al riscatto di Alfredo Parabiaghi, il ricco commerciante milanese di combustibile che fu sequestrato l'8 ottobre dello scorso anno e rilasciato dopo il pagamento di circa 700 milioni di lire.

L'uomo viaggiava su una «Renault» sulla quale c'era anche una donna. Ad un posto di blocco della polizia, il conducente è stato invitato a fermarsi e durante il controllo dei suoi documenti gli agenti si sono accorti della presenza di queste due banconote. Accompagnato in questura l'uomo è stato fermato in relazione al sequestro di Parabiaghi; la posizione della donna appare invece meno compromessa, poiché sarebbe risultato che essa non era in Lombardia nell'ottobre dello scorso anno.

Sul posto si è recato anche il dirigente dell'«antiterrorismo» di Milano, dott. Platone, la cui presenza è stata messa in relazione con l'ammissione di Girotto di essere «di sinistra»: non è stato ancora chiarito se l'uomo appartenga ad un partito politico e a qualche organizzazione extraparlamentare.

LE PROPOSTE ILLUSTRATE DAL CAPO DI STATO MAGGIORE

Conferma del gen. Cucino: «Ristrutturare l'esercito»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Andrea Cucino, ha affrontato per la prima volta in termini tecnici, parlando a Firenze ed a Livorno agli ufficiali ed ai sottufficiali del VII comiliter e degli enti ed entità dipendenti, il problema della ristrutturazione dell'esercito, sostenendo la necessità di una legge promozionale, analoga a quella approvata per la marina, per favorire l'ammodernamento.

Il venti per cento circa dei battaglioni e gruppi esistenti saranno ridotti «a quadro» (rimarranno cioè pochi uomini per garantire la manutenzione e l'efficienza dei materiali e delle infrastrutture), tale provvedimento sarà poi esteso, per giungere alla creazione di uno strumento armonico ed equilibrato, anche all'organizzazione centrale, territoriale e logistica. Ciò è stato determinato dell'evolversi del processo tecnologico, che, assieme alla grave recessione economica, ha determinato un notevole aumento dei costi, non compensato da un adeguato aumento degli stanziamenti. Si è reso, dunque, necessario studiare e mettere in atto provvedimenti urgenti.

D'altro canto, sin dalla fine degli anni Sessanta, in seguito alla notevole incidenza del processo tecnologico sulle strutture delle forze armate, si era avvertita la necessità di addivenire ad un mutamento di indirizzo. Tre erano le ipotesi prese in esame a livello di studio. Aumentare il bilancio, potenziando così la struttura; lasciare tutto allo stato attuale con il conseguente processo di scadimento che si sarebbe verificato entro breve tempo; ridurre, infine lo strumento a beneficio dei «programmi di ammodernamento».

La riduzione del bilancio del luglio 1974 impose senza mezzi termini di seguire quest'ultima possibilità. Il capo di stato maggiore, a tale proposito, dopo aver ricordato che la ristrutturazione avverrà «nel rispetto e nel culto delle tradizioni, tenendo presente che le tradizioni si arricchiscono e si alimentano all'insegna della qualità e non della quantità, ha indicato le fasi essenziali, da attuare in tempi ristretti, di tale processo: definire lo strumento e farlo approvare dal Parlamento e dal governo; stabilizzare le strutture, promuovendo infine una legge promozionale per eliminare le carenze qualitative più rilevanti nel settore dell'ammodernamento.

Il provvedimento legislativo, in pratica, servirebbe per garantire quei finanziamenti necessari al fine di sopperire alle gravi deficienze nel settore degli armamenti (basti pensare che un semovente contraereo da 35 mm costa circa due miliardi), permettendo così all'esercito di raggiungere l'indispensabile livello di efficienza. La legge, inutile ricordarlo, come per la marina avrebbe influenze positive sull'industria nazionale.

R. R.

IL RECENTE E CLAMOROSO CASO DEI DUE EX PRETI CECOSLOVACCHI OPERANTI QUALI INFORMATORI IN ITALIA

A tavola con il cardinale

Dalle lettere anonime alle fonti segrete di informazioni - Due casi isolati utili alla propaganda - I sacerdoti «impediti» Emigrazione coatta - La persecuzione spinta fino alla repressione totale - Tante domande rimaste senza risposta

«Me ne frego — risponde la ragazza, alzando il tono di voce — qui sono tutti pettegoli». «Ciccio, vieni qua», aggiunge rivolta al giovanotto che accorre immediatamente ed anche lui si mette a discutere. Poi parlando alla ragazza, ma in modo da far ascoltare anche a noi, dice: «No, digli che sono balle, che adesso tuo cognato ha anche un impegno governativo».

La sorella di Sara lo fulmina con lo sguardo. «Ma sì — aggiunge l'uomo — gli hanno dato un posto statale». E lei sbotta: «Ora basta, non vogliamo aver a che fare con i giornalisti. Eppoi dove sono questi giornali che parlano di "lui"?».

Tentiamo un altro argomento: guardi, che Kuncik ha la possibilità di regolarizzare la sua posizione. Potrebbe chiedere la dispensa e sposarsi in chiesa.

«Loro — interviene la madre — sono sposati regolarmente».

— Sì, ma civilmente.

«Certo, civilmente, e mia figlia tra poco avrà la cittadinanza cecoslovacca e...» «... ma la dispensa — interrompe il giovanotto — lui ce l'ha già».

A questo punto esce un fratello di Sara, alto, anche se esile, e per niente amichevole. «Ma, mandali via», dice con tono piuttosto minaccioso.

«Andate, andate!» esclama allora Regina Darold, mentre arriva anche il secondo fratello di Sara — un vero marcantonio, questo — che ci guarda torvo. «Eppoi non avete nemmeno i giornali, portate i giornali, semmai».

Inutile insistere, anche perché i fratelli della Sara e il giovanotto si fanno sempre più impazienti ed un pugilato lì, con quel freddo montanaro e con due marcantoni del genere, è nient'affatto consigliabile. Oltretutto, proprio mentre stavamo in un bar, poco prima di andare a casa Darold, ci hanno fermato due agenti di polizia in borghese, chiedendoci i documenti dopo aver mostrato i loro e guardandoci con sospetto. Hanno voluto controllare tutto, persino il bagagliaio della macchina, dove Sandro, il fotografo, aveva parte del suo voluminoso armamentario. Avevano visto che eravamo giornalisti, tuttavia l'ispezione era stata minuziosa. Solo alla fine, i due sono divenuti all'improvviso gentili.

L'indomani siamo anche andati nei campi dei Darold. Nel negozio di alimentari del paese, una parente ci aveva detto che Regina sarebbe sicuramente andata lì a lavorare. Così avevamo portato anche alcuni giornali dove si parlava di Kuncik, sulla base, però, delle prime imprecise notizie. Nel campo c'era solo un uomo anziano, forse il padre della Sara?, ci siamo detti speranzosi. Speranza rapidamente delusa: era un lavorante.

«Non vengono i padroni?» abbiamo chiesto.

«No — è stata la risposta — oggi no. Hanno detto che rimangono a casa».

Ogni ulteriore tentativo di contattare i familiari della signora Kuncik è stato vano: (abbiamo incontrato di nuovo Regina, mentre spazzava dinanzi casa e le abbiamo anche dato i famosi giornali: tutto inutile) i Darold non intendono parlare, non vogliono tornare su una vicenda che li ha isolati nel paese per una strana sorta di vergogna perché la loro Sara è la «moglie del prete». Le altre notizie le abbiamo apprese da alcuni parenti che abitano qui a Tisoi: i Kuncik hanno ora tre figli e siccome il più grande dovrebbe avere sugli otto anni, è probabile che Sara, quando ha lasciato il paese per raggiungere il sacerdote a Roma, attendesse già un bambino, rendendo, quindi, ancor più pesante il ricatto del servizio segreto cecoslovacco. Inoltre, è certo che la signora Kuncik scrive regolarmente alla madre: sono giunte a Regina lettere con il francobollo cecoslovacco.

Sul fatto che l'ex-parroco abbia potuto svolgere, almeno nell'ultimo periodo in cui ha vissuto a Tisoi (cioè, da quando aveva la relazione con la ragazza e, quindi, era esposto al ricatto), l'attività di spia, le numerose persone interrogate hanno detto di esserne completamente all'oscuro. Nessuno però, si era accorto di Jaroslav e Sara, eppoi c'è quel particolare sospetto, citato da don Tomaselli: Kuncik, che teneva tanto alla fotografia, ha bruciato tutte le sue foto, anche quelle che, a rigore, dovevano rimanere in parrocchia perché erano testimonianze dell'attività pastorale.

Nuovo elemento

Mentre a Belluno i due inviati dell'Asca stavano concludendo la loro inchiesta, un altro elemento veniva ad arricchire il già folto dossier delle due spie: giungeva all'Asca una lettera anonima dal titolo: «Precisamenti da riportare sulla notizia"Ecco la vera storia dei due ex-sacerdoti spie (Notiziario Asca, anno VII, nr. 32 Roma, 8 febbraio 1975)». La lettera era stata spedita dalla Città del Vaticano, timbro postale 13-14-15 febbraio 1975, ed indirizzata al «Notiziario Asce, via Uffici del Vicario, 30, 00186 Roma». Intanto un'osservazione: gli errori nell'indirizzo (Asce e non Asca) e nel titolo («precisamenti» e non precisazioni) erano voluti per sviare anche la sola ipotesi sul possibile mittente oppure erano dovuti al fatto che chi scriveva non avesse una perfetta padronanza dell'italiano? Anche il successivo testo, come la stessa conclusione, ripropongono l'identico interrogativo.

Cosa si affermava nella lettera anonima? Cinque le precisazioni. Nella prima, dopo aver esattamente indicato i nomi delle due spie (chiarimento, come abbiamo veduto, era già avvenuto) si sottolinea che «il primo (cioè Fojtl - n.d.r.) fu ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Praga dopo la guerra e prima del 1948 dall'arcivescovo di Praga Giuseppe Beran (poi cardinale) e per alcuni anni svolgeva l'attività pastorale nella medesima diocesi prima della sua fuga nella Repubblica federale tedesca. Jaroslav Kuncik venne a Roma nel 1951, diciassettenne. Compì i suoi studi filosofici e teologici e fu ordinato sacerdote nel 1957, sempre a Roma. Per anni svolgeva un'intensa attività pastorale nella diocesi di Belluno - Feltre».

Nella seconda, ci si riferisce più dettagliatamente a Fojtl, rilevando che «venne a Roma nel 1959 per la specializzazione nella teologia pastorale. Lasciò Roma nel 1962 senza lasciare tracce. Non conoscendo bene la lingua italiana, non riuscì a far contatti in Vaticano. Evidentemente è stato ricattato dalle autorità cecoslovacche e mandato all'estero sotto le minacce di una rivelazione della sua amicizia con una donna nei tempi quando fu ancora parroco nell'arcidiocesi di Praga. Prima del colpo di stato comunista del 1948 era molto attivo nel movimento degli scouts cattolici».

E', poi, la volta dei riferimenti a Kuncik. La lettera anonima afferma che «non era molto impegnato, come si asserisce, nell'attività della Chiesa cecoslovacca perché fu chiamato a Roma dalla sua parrocchia nella diocesi di Belluno - Feltre nel 1967 per far da autista al cardinale Giuseppe Beran a Roma e per aiutare con ordinaria amministrazione (le cose di fiducia le svolgevano già altri segretari particolari del cardinale). Il Kuncik lasciò Roma nel 1970 dopo la morte del cardinale Beran (morto nel 1969) con pretesto di inserirsi nel ministero pastorale in una delle diocesi della Repubblica federale tedesca. Anche lui evidentemente subì un ricatto da parte delle autorità cecoslovacche, perché la ragazza italiana proveniva dalla parrocchia nella quale lui svolgeva la sua attività pastorale prima del 1967. Durante il suo soggiorno romano del 1967-1970 non ha avuto, quindi, contatti diretti e confidenziali con persone autorevoli del Vaticano e tanto meno accesso alle fonti segrete di informazioni utili». Una precisazione, questa, alquanto discutibile, visto che Kuncik non solo faceva da autista al cardinale Beran, ma addirittura sedeva a tavola con lui e con altri sacerdoti stranieri, segretari di cardinali o impiegati in università pontifice.

La lettera anonima, al punto 4, sostiene, poi, che la notizia delle due spie «ha bisogno di una precisazione, perché anche nell'ipotesi del tutto improbabile; (citiamo testualmente - n.d.r.), le notizie ottenute dal Fojtl risalgono al 1962 e quelle di Kuncik al 1970». Il libro — aggiungono gli anonimi o l'anonimo — «finora visto da nessuno» non contiene nessuna «rivelazione» sensazionale, ma la solita propaganda antireligiosa per la quale sono stati sfruttati i due ex sacerdoti per dare credibilità a quello che si dice nel libro negli occhi dei lettori cecoslovacchi». Anche qui, l'affermazione merita una chiosa perché se nessuno ha veduto il libro, come fanno gli anonimi o l'anonimo a parlare del suo contenuto in termini così diretti?

Ma veniamo alla conclusione. Dice: «Si tratta, perciò, di due casi isolati che servono bene alla crescente ben organizzata propaganda del governo cecoslovacco per esercitare presso il Vaticano una pressione per screditare i sacerdoti di origine cecoslovacca impiegati nei dicasteri della Santa Sede». Questa ultima parte farebbe chiaramente intendere la provenienza della lettera anonima, ma proprio perché così scoperta, lascia, in proposito, non pochi dubbi. Una cosa è certa: chi ha scritto tale lettera conosceva benissimo i due ex sacerdoti.

Comunque, anche queste anonime precisazioni non facevano che confermare le notizie già raccolte dall'Asca. A questo punto l'inchiesta aveva un altro sviluppo. Nel Bellunese, i due inviati erano venuti a sapere, come abbiamo detto, che nell'eremo camaldolese di Grottaferrata vive padre Venceslao Plisek, amico intimo di Kuncik. Così un redattore dell'Asca partiva per l'eremo. Il primo incontro con padre Plisek era brevissimo («Mi venga a trovare domattina alle 7,30») perché i camaldolesi hanno regole precise e possono parlare con gli estranei solo a determinate ore. L'incontro veniva, dunque, rinviato al giorno dopo.

Fa freddo quando andiamo di nuovo nell'eremo di Grottaferrata e la campagna all'intorno è ancora avvolta in una nebbiolina umida che penetra sin nelle ossa. Padre Venceslao Plisek dà l'impressione di una grande serenità. «Sì, — dice — io ero amico di don Kuncik da vecchia data. Anzi fui io a suggerire di farlo tornare a Roma quando, nell'autunno del '67, si trovava in Scandinavia e non era riuscito ad ambientarsi».

— In che occasione avvenne questo «richiamo»?

«La cosa si verificò in occasione di una riunione di sacerdoti cechi esuli, che si svolse a Grazzada, nel Veneto. In quell'incontro venne sottolineata l'esigenza di chiamare in Italia qualche sacerdote cecoslovacco, dato il crescente numero di profughi. La mia proposta di far venire don Kuncik, quindi, venne accolta e lui fu ospite del collegio Nepomuceno, dove fece amicizia con il cardinale Beran, del quale fu intimo».

Dure repressioni

— Quale attività svolse a Roma, Kuncik?

«Aveva il compito, quasi esclusivo, di occuparsi dei profughi cecoslovacchi».

— Dunque, poteva agevolmente controllarli e magari «schedarli» per passare le sue informazioni al servizio segreto ceco.

«Io so che aveva l'elenco di tutti coloro che avevano chiesto asilo politico in Italia. Parlo dei cecoslovacchi, s'intende».

— Allora può aver passato tale elenco alle autorità comuniste di Praga.

«Quel che è certo è che con questo elenco Kuncik è passato in Cecoslovacchia, agli inizi del '70».

— Di don Fojtl sa qualcosa?

«Direttamente no, ma alla sede del "Pro Fratibus", il giornaletto dei cecoslovacchi esuli, conoscono bene la vicenda».

Andiamo, dunque, a Roma. Nella sede della «Pro Fratibus» (edizione italiana e tedesca) incontriamo un prelato cecoslovacco, attualmente in Italia («Per carità! Non dite il mio nome, io devo tornare in Cecoslovacchia»), il quale conosce bene il Fojtl.

— Come vive ora?

«No, no, lasciamo perdere. Posso solo dirvi che mentre tutte le famiglie dei profughi, che erano rimaste in patria, vennero perseguitate ed osteggiate dal regime comunista, quella del Fojtl (che pure, ufficialmente, figurava quale sacerdote in esilio perché contrario al marxismo) non venne mai molestata e poté tranquillamente risiedere nella parrocchia di Pribram».

— Ci furono dure repressioni?

«Certo».

— Vengono attuate anche oggi queste repressioni?

Il prelato è incerto nel rispondere: «Sa, io... potete sentire da altri...». In una stanza vicina c'è un monsignore slovacco. Andiamo da lui, non ha esitazioni: «Il governo comunista di Praga ha assunto, de facto, oltre che di diritto, la direzione dell'attività religiosa. La Chiesa sta vivendo l'ora più drammatica della sua storia».

— Lei come si chiama, monsignore?

«Vi prego, non citate il mio nome perché i miei familiari potrebbero subire rappresaglie, eppoi che importanza ha il mio nome?».

— Ci illustri, allora, la situazione della Chiesa cecoslovacca.

«Il governo la combatte con i metodi del peggior stalinismo. Le chiese vengono chiuse d'autorità, gli ordini e gli istituti religiosi sono stati tutti privati dei loro conventi né viene loro riconosciuto il diritto d'esistenza.

— Sono numerosi questi casi?

«Sì. Nella sola Slovacchia, a tutto il 1974, erano oltre 50 i sacerdoti "impediti".

— E dei due ex-sacerdoti spie cosa può dirci?

«Che non sono stati i soli».

Torniamo dall'altro prelato, che ci attende ancora nella stanza adiacente. Riprendiamo il discorso su Fojtl.

— Sa qualcosa se il Fojtl, dopo aver lasciato Roma e prima di tornare a Praga, ha soggiornato da qualche altra parte, qui in Europa occidentale?

«Doveva andare in una parrocchia in Portogallo, situata in una località in cui la Nato stava costruendo un'attrezzatura missilistica. Deve essere accaduto qualcosa perché il sacerdote, all'ultimo momento, rinunziò e si seppe dopo che era tornato in Cecoslovacchia. Qualcuno disse che un servizio di spionaggio occidentale l'aveva identificato e lui, per non correre rischi, era fuggito a Praga».

In effetti, sembra che le due spie fossero ormai «bruciate» poiché i servizi segreti occidentali le avevano schedate: per questo, fuggirono in Cecoslovacchia e Kuncik, in particolare, aveva materiale prezioso, come ha detto Padre Plisek: l'elenco dei rifugiati politici ceki in Italia.

Il dossier dei due ex-sacerdoti appariva, quindi, ormai completo.

Risultati interessanti

L'inchiesta giornalistica, a questo punto, poteva dirsi conclusa con risultati indubbiamente interessanti. Tuttavia, pur avendo deciso di non seguire, come abbiamo detto, la strada di Praga, per le obiettive difficoltà esistenti, ritenevamo opportuna un'ulteriore verifica in questa direzione Da qui il colloquio telefonico con il corrispondente dell'«Ansa», da Praga, Oscar Millo. La conversazione è stata difficile perché nella capitale ceka imperversava una bufera di neve.

— Quando è uscito il libro «Vaticano al bivio?»:

«E' uscito in ottobre, e ne ho avuto una copia solo da un amico della casa editrice. Il libro contiene vari articoli (che tra l'altro sono stati pubblicati da diversi giornali) sulla politica del Vaticano nei vari paesi: sono quindici capitoli che trattano la materia in un contesto politico-storico».

— C'è una fascetta con scritto «Rivelazioni»?

«Non c'è assolutamente alcuna fascetta. Il libro è stato scritto da uno, di cui non ricordo il nome, ma non dice nulla di due sacerdoti».

— L'autore è Vaclav Vysholid, ma su informazioni ricevute da due ex-sacerdoti, Jaroslav Fojtl e Jaroslav Kuncik.

«Non so assolutamente nulla di questi due. C'è solo il libro "Vaticano al bivio?"; so, anzi, che anche la Farnesina si era occupata della faccenda quando uscì il libro, ma anche a loro non risultò nulla: un libro in cui si parla dei due ex sacerdoti non è mai uscito né a Praga, né a Bratislava, né in altre città».

Dalla Cecoslovacchia, in sostanza, nessuna notizia. Ci siamo allora, rivolti all'ambasciata ceka di Roma, prima telefonicamente e, poi, con una lettera ufficiale all'ambasciatore Ivan Rohal Ilciv, accompagnata da quattro domande. Nella prima si chiedeva conferma della pubblicazione del libro «Vaticano al bivio?», nella seconda si sollecitava un commento sulla notizia dei due sacerdoti ceki, che durante «la loro permanenza in Italia raccolsero informazioni poi trasmesse ad un servizio segreto». Nella terza si ponevano gli interrogativi se tale notizia fosse da interpretarsi come un tentativo di ostacolare, nell'imminenza del viaggio a Praga di mons. Casaroli, i rapporti tra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia, inoltre, quale fosse il giudizio, in proposito, dell'ambasciata cecoslovacca e se essa non ritenesse «necessario contribuire a un chiarimento della vicenda proprio per evitare eventuali strumentalizzazioni e confermare la volontà di dialogo con la Santa Sede dei dirigenti cecoslovacchi». Nella quarta, infine, si chiedeva: «E' possibile sapere quale attività svolgono, oggi, in Cecoslovacchia i due sacerdoti indicati nella citata vicenda?».

A tali domande non abbiamo avuto risposta alcuna, nonostante ripetuti solleciti. Ufficialmente non ci è stato nemmeno risposto con un «no comment» deludente, certo, ma diplomaticamente corretto. L'imbarazzo dell'ambasciatore ceko a Roma può, tuttavia, essere comprensibile, sia per le prove, chiare, dell'attività spionistica svolta in Italia dai due ex sacerdoti, sia per gli attacchi rivolti al Vaticano nel libro «Vaticano al bivio?» E' vero che nel volume si elogia l'attività di mons. Casaroli, definito «il primo prelato vaticano che, dopo la rivoluzione d'ottobre, abbia preso contatto con il mondo socialista», ma nel sottolineare positivamente alcune dichiarazioni dello stesso mons. Casaroli si dice anche: «Conforta e rallegra molto sentire queste parole da un altro rappresentante del Vaticano, di quel Vaticano che per oltre trent'anni ha solo condotto una guerra fredda ideologica contro l'Unione Sovietica». Non solo. Nel libro, come abbiamo detto in precedenza, si accusa la Santa Sede di aiutare gli esuli cecoslovacchi, di «educare all'odio verso il sistema socialista i sacerdoti che in futuro dovrebbero lavorare in Cecoslovacchia». Se a ciò si aggiungono le affermazioni fatte dal ministro ceko per il culto Klusak proprio pochi giorni or sono, parlando al congresso del movimento «Pacem in terris», cioè dei sacerdoti paracomunisti, si può maggiormente comprendere l'imbarazzo dello ambasciatore cecoslovacco, proprio mentre mons. Casaroli sta partendo alla volta di Praga.

Una missione, quella del «ministro degli esteri» vaticano, senza dubbio delicata poiché Klusak ha fatto chiaramente intendere che il regime punta sui sacerdoti «fedeli», non su quelli che «non hanno saputo trovare un rapporto positivo «con l'ordinamento socialista» e «lo danneggiano» Da questa posizione non si intende in alcun modo recedere. Ha detto lo stesso Klusak: «Noi non negozieremo sui nostri problemi interni. Abbiamo i nostri fondamenti di una politica ecclesiastica e questi resteranno anche in futuro».

Considerando tali affermazioni ed il fatto che gli ambienti degli esuli cecoslovacchi in Occidente accusano esplicitamente di spionaggio quegli aderenti alla «Pacem in terris» che giungono a Roma, la conclusione della lettera anonima giunta all'«Asca», può assumere un particolare significato: vuol davvero difendere i sacerdoti ceki che lavorano in Vaticano oppure, con i precedenti riferimenti alle due spie di cui ampiamente si citano particolari, insinuare che di quei sacerdoti non ci si può fidare e meglio sarebbe dar fiducia ai preti della «Pacem in terris», graditi al regime con il quale si deve dialogare?

E', questo, un ulteriore risvolto di una vicenda che è strana non nel suo effettivo svolgimento — le storie di spionaggio son sempre esistite —, ma per i modi ed i tempi di divulgazione, proprio, proprio, cioè, nell'immediata vigilia della visita ufficiale di mons. Casaroli a Praga. Resta, comunque, il fatto della vicenda che taluni volevano negare e che è stato giornalisticamente ricostruito. Intanto, il dialogo tra la Santa Sede e il governo cecoslovacco prosegue, portando un suo contributo a quel processo di distensione internazionale che va rivivificato, poiché non ha pacifiche alternative.

Gianfranco Barberini

FINE

(Foto Asca)

Norimberga — Padre Kucera con una copia del libro «Vaticano al bivio?». Padre Kucera sostiene che alla stesura del volume hanno collaborato i due ex sacerdoti spie del servizio ceco

AVREMO IL CIELO IN OGNI STANZA

Un futuro di luce nelle nostre case

Viene dalla crisi energetica mondiale la spinta al trionfo del vetrocemento

Il cielo in ogni stanza: questa, la realtà edilizia di un futuro che si sta avvicinando al presente. L'amore per il sole e per la luce che è, prima di ogni altra cosa, amore per la natura ha finito col far sentire i propri influssi anche sulla scienza delle costruzioni. Un amore che, se al Nord, è anelito quasi disperato di imprigionare anche il più pallido raggio dell'avaro sole di quelle terre, negli altri Paesi ha trovato incentivo nelle esigenze contingenti. Il problema del petrolio non è soltanto motorizzazione ma forza energetica.

La Norvegia, la Svezia, la Danimarca e la Finlandia sono da sempre assillate dalla necessità di catturare la luce e hanno cercato di allontanare le ombre lunghe e il buio incombente dalle loro case con ampie vetrate, talvolta sostitutive di intere pareti, realizzate con un materiale particolare, il vetrocemento, che è un manufatto dalla trasparenza del cristallo e dalla solidità dell'acciaio. Dall'estremo Nord, il vetrocemento ha incominciato la sua lenta avanzata verso l'Europa centrale e in Germania, il cui popolo è da sempre alunno del sole, ha trovato largo impiego. Sebbene conosciuto ormai da decenni, questo elaborato non è stato sinora utilizzato su vasta scala nel nostro Paese. Siamo costituzionalmente abitudinari, e le abitudini — è risaputo — sono dure a morire.

Ma tempo verrà in cui le esigenze di una vita sempre più difficile e sempre più costosa imporranno anche ai costruttori nazionali di adeguarsi ai colleghi europei e a quelli d'America, continente che, forse per primo, ha inaugurato uno spettacolare monumento al nuovo ritrovato con il suo famoso Palazzo di vetro. Il mondo è ormai avviato sul piano inclinato dell'economia delle forze energetiche, e la nostra ora legale, che consente di risparmiare «kilowattore», è uno dei mezzi sino qui escogitati per contenere il dispendio di energia elettrica.

Le vetrate panoramiche sono ormai superate nello stile edilizio attuale che sta varando costruzioni di tutta luce con coperture e pareti divisorie di vetrocemento. «Il cielo in una stanza», che colorava d'azzurro una canzone di Gino Paoli, sta entrando anche nelle cucine, negli atri, nelle mansarde e nei soggiorni, creando ovunque angoli di solari trasparenze, macchie luminose e quelle dolcissime ombre che soltanto la natura sa creare.

Se il Rinascimento, specie in Toscana, ha trovato la propria espressione architettonica nel marmo e nella pietra serena, il XX secolo rifletterà il proprio estro creativo nelle opere di vetrocemento, con il quale verranno realizzati palazzi per uso commerciale, abitazioni, capannoni di fabbriche e verrà impiegato, anche per la semplicità della sua manutenzione, nell'edilizia pubblica, cioè per ospedali, scuole, asili, case di riposo per anziani, i quali più di ogni altro avvertono la necessità della luce e del sole.

Ma è per tutti esaltante l'idea di vivere in una casa dalle pareti trasparenti, che consentono di sognare di avere a portata di mano i rami dell'albero di fronte, la rondine che saetta nella scia di un insetto fuggitivo, la farfalla errabonda ed ebbra di sole che cerca la profumata alcova di un fiore. Una casa eternamente nuova perché il vetrocemento non si scrosta come le pitturazioni murali, è sempre fresco e non risente in alcun modo delle unghiate inesorabili del tempo.

E' più vecchio dell'uomo il detto che la necessità aguzza l'ingegno, ed è un granello di saggezza antica che sinora non ha trovato smentite. Al contrario, le moderne case di vetro, che imprigionano tutta la luce del giorno, immagazzinando il calore per i mesi invernali e respingono l'aria torrida dell'estate, ne sono l'ennesima conferma. Se il problema del petrolio non avesse assunto le proporzioni attuali, gli edifici di vetrocemento sarebbero stati osservati come stravaganze costruttive di avanguardia mentre, in realtà, sono la lungimirante realizzazione di qualcuno che ha guardato al sole e al cielo non già con gli occhi trasognati del poeta ma con lo sguardo realistico dell'ingegnere, un professionista che, nel progettare uno stabile, deve tenere conto di tre elementi di fondamentale importanza: resistenza, funzionalità e luminosità, un tris che riassume le peculiarità del vetrocemento, il manufatto che ci consentirà di vivere in un bozzolo trasparente, in un clima da eterna primavera.

Miranda Rotteri

Telefoto Upi

New York — Una fotografia dell'incendio che ha distrutto la sede dei telefoni di Manhattan

Quid est veritas?

CERCHIAMO d'immaginare un mondo a due dimensioni composto di cose e di uomini piatti. Si grida al miracolo se un oggetto vi cade dall'alto sconvolgendo le leggi di una logica e di una fisica diverse dalle nostre. Bisogna anche aggiungere che quell'oggetto non apparirebbe nella sua realtà ma solo come una proiezione di essa.

E' probabile che le dimensioni siano più di tre e pertanto anche noi ci troviamo in una situazione simile a quella dell'ipotetico universo piatto: la nostra realtà è solo un'ombra incerta e deformata del vero.

* * *

Nel Vangelo di San Giovanni Cristo dice a Pilato di essere venuto nel mondo per testimoniare la verità. E il governatore romano, rivelando lo scetticismo tipico di una cultura che ha raggiunto il suo apice, gli chiede che cosa sia la verità. Ci troviamo di fronte a due atteggiamenti che si ripetono costantemente nella storia: Gesù rappresenta l'idealista che è certo della sua verità e per essa è disposto ad affrontare il martirio. Pilato esprime l'inquietudine della ragione umana consapevole dei suoi limiti e tormentata dai dubbi. Nel mondo c'è posto per entrambi e, anzi, entrambi sono necessari: l'uno per illuminare il cammino degli uomini smarriti e affranti con la luce della speranza e con l'illusione di una certezza che tenta di risolvere tutti i problemi esistenziali; l'altro per abituarci al rispetto delle verità altrui — che non implica affatto la rinuncia ai propri ideali — e per insegnarci la tolleranza: una virtù, forse, superiore alla fede.

* * *

La verità è un prisma con infinite facce. A ciascuno di noi è concesso di vederne una o poche. Anche gli spiriti illuminati possono capire o intuire solo una piccola frazione del mistero che ci circonda. E tuttavia la nostra vita acquista valore se, anziché adagiarci sui luoghi comuni, sui dogmi, sulle pseudo-verità accettate acriticamente, tentiamo con umiltà di trovare, tra le tenebre della nostra ignoranza, il pallido riflesso di una debole luce.

Solo in campo morale c'è, forse, una verità che tutti, almeno per un'esigenza umanitaria e sociale, dovremmo accettare anche se ci sforziamo di capire le altre verità: è l'imperativo di non danneggiare il nostro prossimo e, anzi, di cercare di compatirci e aiutarci l'un l'altro, facendo così coincidere l'ideale di fratellanza con l'interesse di tutti.

* * *

Per il nostro equilibrio psichico non abbiamo bisogno solo dei sogni notturni ma anche di quelli a occhi aperti che ci consentono di modificare la realtà della vita, permettendoci talvolta di respingere ciò che non possiamo accettare. Tali sogni sono uno strano miscuglio di ottimistiche illusioni e di torbidi desideri. Essi determinano diverse misture di realtà e di fantasia le quali fanno di ciascuno di noi un mondo a sé che non può mai essere compreso interamente dagli altri. Ma tutti speriamo sempre di trovare un «ubi consistam» che ci consenta d'offrire un momento di pausa alle nostre inquietudini.

Quando le religioni sono entrate in crisi, l'umanità ha cercato nello spiritismo, nelle filosofie orientali, nell'astrologia o nella fantascienza una fonte a cui bere per spegnere la sua sete di assoluto. Rimane anche per quelli che credono di avere una fede e sono invece costretti a nascondere nel fondo del loro animo l'angoscia del dubbio.

* * *

In ogni processo penale esiste la verità del pubblico ministero, quella dell'avvocato difensore e quella del giudice. In tutte le dispute e in tutti gli eventi la verità è spesso molteplice. C'è la verità della donna abbandonata che si sente vittima perché è stata sempre una moglie fedele; c'è la verità del marito il quale ha trovato in un'altra la comprensione e il calore che gli mancavano in famiglia; c'è la verità dell'altra che, dopo un passato tempestoso, ha avuto la fortuna di incontrare un uomo che le desse la tranquillità economica e l'amore. Ci sono infine le verità dei parenti e degli amici dei tre che con diverse sfumature, condannano e assolvono.

Evidentemente tutti i nostri atteggiamenti hanno una motivazione che dipende, a sua volta, dalla struttura psico-fisica, dall'educazione, dalle influenze dell'ambiente. Viene il dubbio che il libero arbitrio sia soltanto un'illusione anche se necessaria. E chi nel sogno prevede un avvenimento futuro testimonia, senza saperlo, che il futuro è già determinato.

* * *

Quid est veritas? C'è la verità di Ulisse che è in continua ricerca di nuove esperienze. C'è la verità di Socrate che coincide con il dovere ed è la più alta espressione della moralità laica: quella moralità che è il frutto di una disinteressata scelta del bene e non la conseguenza della paura di pene oltremondane. Ci sono anche le verità di altri pensatori o poeti del mondo classico che non credono ai grandi messaggi e guardano con distaccata serenità i problemi dell'uomo.

La sete di conoscere di Ulisse e la religione del dovere di Socrate ma anche il relativismo e l'epicureismo del tardo paganesimo possono forse illuminarci nel breve cammino della nostra esistenza.

Dino Saraval

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RISPETTO ALLE ALTRE UNIVERSITÀ ITALIANE

BUONA L'AFFLUENZA DEI VOTANTI ALL'ATENEO



(Italfoto)

Una studentessa esercita il proprio diritto di voto: le elezioni si concluderanno domani

File ordinate di studenti ieri mattina all'università, in attesa del loro turno di esercitare il diritto di voto, per la nomina dei rappresentanti nel consiglio di amministrazione e in quello dell'opera universitaria. I nove seggi insediati nella regione, e cioè i quattro di Trieste, i due di Udine e uno per le altre località Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, si sono aperti contemporaneamente alle 9, registrando una certa presenza di votanti. Le operazioni di voto si sono svolte senza alcun intoppo.

Alla chiusura dei seggi, alle 18, in tutto il Friuli - Venezia Giulia aveva votato il 9,8 per cento degli studenti. La percentuale più alta è stata registrata a Trieste con il 12,5 per cento, seguita da Udine con 11, Tolmezzo con 6,4 e Pordenone con 4,4.

Gli studenti dell'ateneo triestino si sono recati come ogni giorno in piazzale Europa per svolgere le normali attività di segreteria, di biblioteca, di studio, cogliendo così anche l'occasione per dare la propria preferenza elettorale. I quattro seggi, insediati in altrettante aule, erano suddivisi per ordine alfabetico ed in totale registrano il numero di 5.536 studenti aventi diritto al voto. Le commissioni elettorali sono composte da un docente (che ha funzioni di presidente), due studenti e un segretario.

Nell'atrio dell'ateneo, tra i cartelli di propaganda, gli studenti hanno formato capannelli in cui si intrecciavano le varie opinioni sull'argomento del giorno, sempre esposte però, in un'atmosfera distesa. Quasi completamente assente la campagna di boicottaggio, annunciata da alcuni gruppi nei giorni precedenti le elezioni, tranne che in due sole eccezioni; quelle delle scritte murali e della distribuzion di volantini. La giornata piuttosto mite ha richiamato fuori, al sole del piazzale, un discreto numero di studenti determinando così lo sfoltimento dell'atrio, già brulicante e chiassoso. Qualcuno, elezioni o no, memore di una normale consuetudine, ha tirato subito degli adepti per niente to fuori un pallone, trovando spaventati dall'idea di fare «due tiri» anche in tempo di votazioni.

A conclusione di questa prima giornata elettorale il rettorato soddisfatto della percenre prof. de Ferra si è dichiatuale dei votanti e dell'atmosfera in cui si sono svolte le operazioni di voto:

«Fino dall'apertura dei seggi — ha detto de Ferra — il flusso degli studenti è stato continuo e ordinato, e mi risulta che la stessa atmosfera che regna a Trieste è riscontrabile anche negli altri seggi elettorali». «La civiltà democratica degli studenti dimostrata fino a questo momento — ha concluso il rettore — fa risaltare una volta di più quanto sia necessaria ed opportuna la partecipazione studentesca agli organi accademici».

Oggi le urne resteranno aperte dalle 9 alle 18, mentre domani si voterà soltanto fino alle 14.

Ai «raggi x» della polizia

Oltre 800 veicoli sono stati controllati in febbraio nel corso delle operazioni predisposte dalle forze dell'ordine per prevenire e reprimere la criminalità. Posti di blocco e pattugliamenti sono stati effettuati dalla Questura, dalla Polstrada, dai carabinieri e dalla Guardia di finanza, con il concorso di decine di uomini e mezzi. Tali operazioni hanno portato anche all'identificazione di 1220 persone e al controllo di 14 esercizi pubblici.

Formalizzata l'istruttoria sul «caso Caucini»

E' stata formalizzata l'istruttoria relativa al cosiddetto «caso Caucini». Il fascicolo è stato poi affidato al giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, il quale dovrà stabilire se sussistono elementi di reato a carico di Caucini e delle altre persone coinvolte.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Albino e Eudossia — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.52; la luna nasce alle 23.50 e cala alle 8.42.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 2,7; pressione mb. 1021,1 in aumento; umidità 65 per cento; vento kmh 5 da E.N.E.; temperatura del mare 8,5.

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con 30 cm e alle 23.35 con 46 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con 41 cm e alle 17.10 con 38 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.05 con 20 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con 36 cm e alle 17.35 con 27 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, via T. Vecellio 24, via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MIGLIAIA DI VITTIME INNOCENTI FURONO TRAVOLTE TRENT'ANNI FA DALL'IRA NAZISTA

ANGOSCIOSE PAGINE DI SANGUE E DI DOLORE NELLA SENTENZA PER I CRIMINI ALLA RISIERA

Il processo verrà celebrato contro i due soli aguzzini superstiti ma già dichiarati latitanti
Ricostruiti molti efferati episodi - La pista INPS e INAM ha fornito alcuni importanti testi

Dietro le mura di un campo di sterminio: si potrebbe definire così l'ordinanza - sentenza istruttoria sui feroci e immotivati crimini (sempreché certe nefandezze possano avere un motivo) della Risiera di San Sabba dove, dall'ottobre del '43 all'aprile del '45, funzionò l'unico forno crematorio dell'Italia devastata e straziata dalla guerra mondiale.

Il documento, che si articola in 152 pagine, è stato vistato giovedì scorso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, trasmesso, quindi, alla Procura generale per la firma. Tale formalità è stata assolta dal sostituto P.G. dott. Ferruccio Franzot. Sentenza-ordinanza in quanto, con la stessa, su conforme richiesta formulata dal P.M. dott. Brenci nella sua requisitoria scritta, si dichiara l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di tre imputati deceduti e il rinvio a giudizio di altri due, che dovranno rispondere in Corte d'Assise di omicidio plurimo pluriaggravato continuato, reato per la quale il nostro ordinamento prevede la pena dell'ergastolo.

Coloro ai quali il P.M. contesta il gravissimo crimine sono l'avv. August Ernest Dietrich Allers, 65 anni, di Amburgo, e il cameriere Joseph Oberhauser, 60 anni, di Monaco, rispettivamente comandante e ufficiale superiore di quella famigerata banda di «desperados» che fu l'«Einsatzkommando Reinhard». La sentenza d'improcedibilità è stata pronunciata, invece, per tre sottufficiali della stessa formazione: Gottlieb Hering, 88 anni, di Warbroon, irreperibile ma, presumibilmente deceduto; Christian Wirth, 90 anni, di Oberbalzheim, perito il 26 maggio del '44 a Erpelle e Franz Stangl, di 67 anni, di Altmunster, morto nel 1943 nelle carceri di Dusseldorf.

In concorso con persone sconosciute, costoro trucidarono «fuori da ogni ipotesi di applicabilità della legge militare di guerra — precisa il documento istruttorio — senza procedimento giudiziario di alcun genere, fuori da ogni motivo o necessità militare contingente, un imprecisato ma rilevante numero di persone, affidate alla loro custodia dalle autorità militari e civili germaniche, che occupavano le province di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Udine, oppure che gli stessi avevano privato della libertà nel quadro di sistematiche misure di repressione e persecuzione politica e razziale».

L'ordinanza cita, a tale proposito, alcuni episodi di agghiacciante malvagità, quali la soppressione di alcuni malati di mente (tra essi l'avv. Egone Brunner). Gli sventurati furono prelevati il 28 marzo del '44 dall'ospedale psichiatrico per essere deportati ad Auschwitz, ma le loro particolari condizioni consigliarono gli aguzzini di eliminarli all'indomani. Un gruppo di detenuti (una ventina, pare) furono trucidati perché due loro compagni di prigionia erano riusciti a evadere il 10 giugno del 1944 allorché la Risiera fu colpita dal bombardamento che sconvolse la città. Le vittime non avevano in alcun modo favorito la fuga e vennero soppresse soltanto per l'abietto movente della vendetta.

La rassegna dell'orrore continua con l'assassinio dei detenuti Felice Mustacchi, Giuseppe Hassid, Sida Levi, certi Neumann e Cohn, avvenuto tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio del '44. Motivo del crimine? Altri ebrei, che avevano già intrapreso il viaggio verso i «lager» germanici, avevano nascosto in un gabinetto di decenza cinque monete d'oro per non versarle all'ufficio raccolta dei loro beni. I cinque nulla sapevano dell'occultamento, purtuttavia finirono nel forno crematorio. Due adolescenti del monte dei Cici, in Istria, e il loro nonno novantenne, catturati dagli sgherrani di Allers, furono costretti a lavorare alla Risiera sino allo stremo delle forze e, quando furono ridotti a larve, vennero trucidati. Ormai erano soltanto d'impaccio.

Sei ebrei (di costoro furono identificati solo Anna Jarach, Giuseppe Krebs, Celina Trieste e Giulia Mieli), prelevati dal manicomio di Venezia per essere smistati in un «lager», conclusero, invece, i loro giorni nel forno dell'ex pilatura di riso.

Giannina Bordignoni in Sereni costituisce un capitolo a parte in questa tragedia di inaudita ferocia: arrestata il 21 settembre del '44 perché moglie di un ebreo, la signora riuscì a dimostrare di essere ariana e, di conseguenza, le autorità di occupazione disposero, non essendo ella assoggettabile alle misure di persecuzione razziale, la sua liberazione. Nel febbraio dell'anno successivo, Giannina Sereni avrebbe dovuto lasciare il comprensorio di San Sabba ma, prima di andarsene, chiese la restituzione di trentamila lire, che le erano state sequestrate al momento della cattura, e fu così che firmò la propria condanna a morte.

Gli aguzzini dell'«Einsatzkommando» non risparmiarono nemmeno i loro collaboratori: Mauro Grini, «distintosi» nel segnalare al reparto il rifugio dei propri correligionari, venne assassinato pochi giorni prima della ritirata dei nazisti. Grini sarebbe potuto diventare un testimone pericoloso per la diretta conoscenza dei delitti. Quel bagno di sangue travolse anche Pino Robusti, «colpevole» di essersi assentato per una giornata dal servizio obbligatorio del lavoro alla «Todt». Un ebreo ultraottantenne, Abramo Bemporath, venne trucidato nell'estate del '44 perché gli anni lo avevano reso ormai un soggetto inutilizzabile. Un altro vegliardo, Antonio Slosar, e due suoi giovanissimi nipoti, Mariano, di 14 anni, e Maria appena tredicenne, furono uccisi nell'aprile del '44 solo perché legati da vincoli di parentela a due combattenti jugoslavi.

I congiunti delle innocenti vittime di tali nefandezze si sono costituiti parti civili con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris, avv. Dusan Mogorovich, avv. Gian Matejka, avv. Pierpaolo Longo e avv. Enzo Morgera. Le origini di questa istruttoria, che appartiene alla storia dei nostri giorni più amari, sono lontane nel tempo: risalgono, difatti, al 1967 quando il giudice istruttore dott. Serbo effettuò alcune rogatorie per conto della magistratura di Francoforte, che stava, allora, indagando sulle attività delittuose dell'«Einsatzkommando», e a vent'anni di distanza dagli eventi scoprì indizi di particolare interesse.

LE PRIME INDAGINI OSTACOLATE DAGLI INGLESI

Ma molto tempo prima le ricerche sarebbero state più sicure «se disposizioni del Governo militare alleato, sottolinea l'ordinanza, assai dubbie nella legittimità, inammissibili certamente sotto il profilo morale, ma non di meno cogenti per tutti, avessero escluso per la Procura della Repubblica di Trieste ogni possibilità pur solo di venire a conoscenza (e non ancora assumere conseguente iniziativa) degli elementi indispensabili all'instaurazione di un procedimento». L'istruttore rileva inoltre che, prima della restituzione di queste terre all'Italia, vennero «depurati» gli archivi nei quali esisteva la documentazione dei crimini consumati alla Risiera. Oltreché un'indagine giudiziaria, l'ordinanza riflette un'indagine storica, che si inizia con la costituzione del reparto di aguzzini.

L'«Einsatzkommando», fu organizzato nel 1940 con elementi della polizia politica del Terzo Reich e, nella fattispecie con i suoi inesorabili boia. La banda venne subito inviata in Polonia, e a Lublino si «specializzò» nello sterminio degli ebrei e nella razzia dei loro beni. Un truce personaggio, Himmler, teneva in grande considerazione l'«Einsatzkommando», e in un elogio indirizzato agli assassini in uniforme affermò che il reparto aveva compiuto «cose inumane e sovrumane». Aveva eliminato, difatti quasi un milione di ebrei. Nell'estate del '43, alla conclusione dell' «operazione Reinhard», la formazione fu smistata a Trieste, forse perché era «cosa personale» del «Gruppenführer» Odilo Globocnjk, supervisore degli stermini di Lublino.

All'inizio della «crisi italiana», Globocnjk, che era triestino, venne spedito nella nostra città, dove ebbe a disposizione la sua brigata di criminali, cui furono affidate mansioni di spietata crudeltà, «una serie di compiti — dice l'ordinanza — che stavano al fondo e in parte anche "oltre il fondo" dell'orrore di un sistema politico e della guerra». Per il tragico mondo della Risiera passarono sette od ottomila persone, che uscirono, trasformate in fumo, dal camino oppure furono tradotte nei lager tedeschi. Di questa legione di martiri soltanto qualche centinaio è potuta venire identificata. Chi erano costoro? Ebrei, partigiani, uomini della Resistenza e sventurati che nulla avevano a che fare con la lotta clandestina e con gli israeliti.

In un processo contro Allers, istruito a Francoforte, un teste ammise che all'«Einsatzkommando» era stato demandato il compito di rastrellare gli ebrei, impossessarsi dei loro beni, concentrarli alla Risiera e curarne il trasferimento in Germania. Costui dichiarò inoltre che l'ex pilatura di riso era stata dotata di un forno crematorio, dove furono incenerite le salme degli israeliti assassinati, i cadaveri di numerosi inquisiti, di ostaggi e partigiani. Tale forno, fatto saltare al momento della ritirata, venne allestito nel febbraio del '43 o '44 (le date sono incerte) e, sebbene di struttura primitiva, era un impianto efficiente che funzionava, data la carenza di carburante, a legna.

Appena messo in opera, il forno venne utilizzato per eliminare dieci salme alla volta. Al termine del conflitto, i responsabili della carneficina sparirono tutti, tranne uno, dalla scena di Trieste. Chi rimase fu certo Gang, un nazista di «sicura fede», il quale aveva svolto nella nostra città incombenze tutt'altro che militari. Qui si era formato una famiglia e, in un certo senso, si era mimetizzato. Gang non si diede, come gli altri, prigioniero e, non appena gli jugoslavi si ritirarono, se ne ritornò in queste contrade, mandato da non si sa quale comando inglese. Qualcuno lo riconobbe e lo denunciò, Gang finì per due giorni in carcere e, rimesso in libertà, venne convocato da un sostituto procuratore generale. Gang ammise di essersi recato più volte alla Risiera, dove vi teneva l'autocarro con il quale riforniva di vettovaglie i militari. Una versione che non faceva una grinza, e dalla quale discese una sbalorditiva richiesta di non luogo a procedere. Conviene riportarla integralmente: «Visto che si tratta di cittadino germanico, il quale, per ovvie ragioni, non può essere considerato collaborazionista con il nemico, in quanto egli stesso è nemico, si chiede alla Corte d'assise straordinaria (venne convocata per giudicare i criminali di guerra) l'archiviazione degli atti».

Il procedimento venne effettivamente archiviato, e Gang potè rientrare al servizio degli inglesi. Sino all'inizio dell'attuale istruttoria nessuno si era mai curato, di identificare le persone che avevano fatto parte dell'apparato nazista, e a trent'anni di distanza è stato possibile risalire a coloro che avevano collaborato con gli occupatori.

Certi ormai della vittoria finale, i tedeschi, specializzati da sempre nell'inquadrare tutto e tutti, avevano fatto pagare ai componenti civili del loro complesso sistema i contributi Inam e Inps. Quasi per caso, il giudice Serbo e un ufficiale dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria scoprirono tale disposizione previdenziale, procedettero a ricerche presso il vecchio archivio dell'Inps, e da quelle carte emersero i nomi di molte persone che verranno citate al processo in qualità di testimoni. Da quegli elenchi è affiorato anche Augusta Reiss, una signora tedesca vissuta sempre nella nostra città. «Costei — dice l'ordinanza istruttoria — venne mobilitata all'instaurazione del primo apparato politico dell'autorità occupante, al servizio di acquisizione dei beni degli ebrei in virtù delle sue discrete esperienze e conoscenze di commerciante. Dopo un breve periodo di lavoro presso l'Ufficio tavolare, dove rilevò i dati delle proprietà immobiliari da confiscare, ella venne assegnata agli uffici dell'«Einsatzkommando».

Nel'ambito dell'attività di persecuzione razziale e secondariamente in quella di inquisizione politica svolta dal medesimo, la Reiss fu eccezionalmente attiva («e di risultati vedete voi, tragicamente positivi capace»). La guerra finì, e la Corte d'Assise di Trieste, impedita da ordini superiori dell'occupatore alleato, non si rese conto di avere davanti a sé un personaggio-chiave per la ricostruzione degli orrori della Risiera, e condannò Augusta Reiss a tredici anni e sei mesi di reclusione per «atti di ordinario collaborazionismo».

Nello scorso novembre, il giudice istruttore emise mandato di cattura contro Allers e Oberhauser ma la disposizione non fu resa esecutiva, e pertanto i due verranno giudicati in stato di latitanza dalla Corte d'assise che per tale processo dovrebbe essere convocata in sessione straordinaria. Gli imputati — ed è sin d'ora più che evidente — diserteranno il dibattimento, al quale saranno, invece, presenti i difensori d'ufficio, nominati per essi, come vuole la nostra procedura, dal giudice istruttore: gli avvocati Masucci e Padovani. Davanti alla Corte si avvicenderanno un centinaio di testimoni: persone che collaborarono con i nazisti, ex partigiani, gente che conobbe da vicino quell'oscura tragedia di crudeltà e di morte ambientata nella cornice della Risiera. L'iter istruttorio è terminato ieri quando il sostituto P.G. dott. Franzot ha apposto la propria sigla alla sentenza-ordinanza del giudice istruttore Serbo: il magistrato — ed è ovvio — non ha fatto alcuna dichiarazione di impugnazione anche perché la sentenza di improcedibilità è stata pronunciata nei confronti di tre imputati morti.

ECCEZIONALE «VOLO» NEL POMERIGGIO IN VIA ROMA

Biglietttoni da 50 mila come aquiloni nell'aria

Le banconote (otto pezzi) planavano trasportate dal venticello
Raccolte da due passanti che le hanno poi consegnate in Questura

Eccezionale «volo» di bigliettoni da 50 mila ieri pomeriggio in via Roma: planavano leggeri a mezz'aria trasportati dal venticello, come piccoli aquiloni sgusciati chissà come dalla saccoccia di qualche sbadato passante.

A due persone, che si trovavano in quel momento a transitare per la strada, hanno fatto l'effetto, pur in tempi di inflazione galoppante, quasi di un miraggio. Adolfo Lapornik, 54 anni, un funzionario della RAI abitante in via Bonomea 221, e il pensionato Salvatore Talamo, di 79 anni, domiciliato al n. 68 di via Fabio Severo, si sono visti venire incontro i preziosi biglietti e sul momento non hanno quasi voluto credere ai loro occhi. Ben otto pezzi da 50 mila lire erano lì, a portata di mano di chi avesse voluto coglierli.

Assieme, i due passanti si sono dati da fare nell'operazione di recupero e, ognuno con in tasca quattro pezzi, si sono quindi recati all'ufficio servizi della Questura per consegnare agli agenti quel piccolo tesoro e raccontare la singolare circostanza del suo ritrovamento. Il maresciallo Moncina si è poi recato in via Roma e ha interpellato alcuni negozianti alla ricerca dello sconosciuto smarritore, senza però alcun esito.

Il Lapornik e il Talamo, dal canto loro, hanno lasciato detto agli agenti che, in caso di ritrovamento del proprietario, pretenderanno il compenso loro spettante per legge.

La riviera in fiore



(«Giornalfoto»)

Propiziato da un mitissimo inverno un anticipato scoppio di gemme infiora la nostra riviera

STATO CIVILE

MORTI: Trolis Venerio, anni 79; Benussi ved. Dapas Domenica, 86; Barbieri in Campagnaro Rosa, 69; Ugrin ved. Granduc Valeria, 69; Viti Stanislao, 69; Sabric ved. Minutti Maria, 84; Clon Giuseppe, 80; Visintin Francesco, 68; Sanabor Maria, 77; Iannacchione in Rossone Amalia, 62; Cavallari Andrea, 82; Giovanatto Tarcisio, 50; Cernigoi ved. Pagnacco Dorotea, 67; Miniussi Giordano, 65; Mozetic ved. Tenze Germana, 80; Peresson Giuseppe, 69; Paladini ved. Fouda Teresa, 77; Paulini in Cutrufo Livia, 54; Ierman Aldo, 22; Sussich ved. Burlini Eleonora, 81; Ferraro Giuseppe, 20; Paties-Simon ved. Battistella Rosa, 84; Franceschin Floriana, giorni 2; Iancar ved. Zecchin Amalia, 85; Krizman Massimiliano, 64; Ambroset Giacinto, 68; Deni Anna, 89; Ostrousca ved. Pinter Giuseppina, 76; Bravin in Bego Maria, 69; Russo Giacinto, 69; Coppa Mario, 76; Coronica Fausto, 17; Sturman in Miklavec Maria, 66; Finazzer Giorgio, 80; Simoncini Vittorio, 67; Taccari in Ortolani Manuela, 44; Parigi ved. Maresca Bianca, 79.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 118207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

La trattoria «Da Mario» di Salvore avvisa l'affezionata clientela che il 1.o marzo riprende l'attività con propria gestione

alla NUOVA CONCESSIONARIA
ECONOMIA ROBUSTEZZA COMFORT
A LIRE 1.403.000*
TAUNUS
VIENI SUBITO A PROVARE LA PRESTIGIOSA
FORD TAUNUS
Ford
* versione 1300, 2 porte IVA esclusa
ad un prezzo così, non ci sono altre vetture che offrono tanta praticità, e comfort: è un'automobile "diversa", robusta e spaziosa
NUOVA CONCESSIONARIA - TRIESTE
SEDE: VIA BAIAMONTI 60, TEL. 823000/823100
ESPOSIZIONE: VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755600

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CON FINALE ENIGMISTICO

Giulia salvata dalla sirena notturna

Tentato furto con finale enigmistico l'altra sera in via Gatteri: tre giovani che si accingevano a rubare un'automobile sono stati messi in fuga dall'entrata in funzione del segnale di allarme; poi è sopraggiunto un quarto uomo che, aperto il bagagliaio dell'auto, ha disinnescato il meccanismo sonoro e si è quindi allontanato facendo perdere le proprie tracce. Un amico dei ladri o un passante infastidito dal rumore assordante della sirena?

Alla scenetta hanno assistito, infastiditi e incuriositi, molti abitanti delle case circostanti, che erano stati richiamati alle finestre dal sibilo acuto proveniente dalla strada. Fermi sul marciapiede hanno scorto tre giovani che stavano armeggiando attorno ad un'automobile, la «Giulia 1300» (TS 84053) di proprietà di Leonardo Bonavia, di 26 anni, abitante al civico 31 della stessa via Gatteri. Il terzetto, resosi conto che l'entrata in funzione del segnale di allarme aveva richiamato l'attenzione di tanta gente, se l'è svignata in tutta fretta.

Intanto, qualcuno aveva avvertito la polizia, ma prima che una pattuglia della Volante giungesse sul posto, una quarta persona si è appunto avvicinata all'auto e, aperto il portabagagli, che il proprietario non aveva chiuso a chiave, ha armeggiato un po' riuscendo alla fine a far tacere la fastidiosa sirena. Si è pensato, in un primo momento, che fosse stato lo stesso proprietario; tale eventualità è stata invece smentita dalla moglie del medesimo che, sopraggiunta poco dopo, ha effettuato un controllo dell'auto per verificare che nulla fosse stato asportato.

ALLEGGERITO UN BAR-TABACCHERIA

BIONDE SFUMATE

Prima oltre il muro, poi per la finestrella

Dieci chilogrammi di sigarette «Marlboro» sono stati rubati l'altra notte in piazzale Sartori, nel bar-tabaccheria di proprietà di Armando Varin, 47 anni, abitante in via del Lago 4. Gli ignoti ladri sono penetrati nel locale attraverso una finestrella del retrobottega, il cui gancetto era stato evidentemente da loro spostato nel corso della giornata. Per arrivare alla finestrella hanno comunque dovuto scavalcare un muro di circa quattro metri, servendosi, a mo' di scala, della serranda metallica di una drogheria adiacente al bar.

Il Varin ha scoperto il furto alla riapertura del locale: non c'era alcun segno di effrazione, ma sul banco e nel retrobottega erano evidenti i segni della visita notturna. Poi, da un rapido controllo, è risultata la sparizione delle sigarette.

La Soc. S.A.P.
Servizi Automobilistici Periferici
rende noto che a partire dal 1 marzo p.v. riattiverà l'autolinea
TRIESTE VENEZIA
con il seguente orario di partenza:
da Trieste: ore 12
da Venezia: ore 18 feriali
ore 19 festivi

Nel centro residenziale piú esclusivo di Trieste c'è un appartamento in vendita.
L'abbiamo riservato a chi sa cos'è un
fauve
(e dopo... possa appendersi un Vlaminck in casa).
FAIT



LUNEDI' IN ASSISE LE TRAME LEGATE AL DRAMMA DI RONCHI

Cicuttini e Vinciguerra a giudizio in contumacia

Sono accusati di essere i complici del giovane Ivano Boccaccio rimasto ucciso nel corso del fallito dirottamento di un aeroplano

Il fallito e tragico dirottamento di Ronchi dei Legionari arriverà lunedì al vaglio della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Il processo è contro Carlo Cicuttini, di 28 anni, da San Giovanni al Natisone, e Vincenzo Vinciguerra, di 26 anni, da Udine, entrambi latitanti.

I due giovani furono rinviati a giudizio con ordinanza-sentenza del giudice istruttore di Gorizia, il quale con quel documento dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di Ivano Boccaccio, l'uomo al quale il tentativo di dirottare il «Fokker» con a bordo sei passeggeri e tre membri dell'equipaggio, costò la vita.

Boccaccio, come è stato più volte scritto, fece esplodere una bomba sul campo, minacciò tutti affermando di essere in possesso di esplosivo al plastico, pretese duecento milioni di lire in contanti e, alla fine, sparò un colpo di pistola, ferendo un sottufficiale di P.S., Michele Barbarossa.

L'allucinante episodio, protrattosi per lunghe ore, avvenne il 6 ottobre del 1972. All'aeroporto fu inviato un notevole contingente di poliziotti e carabinieri, i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio riuscirono a lasciare indenni il «Fokker» e, poiché Boccaccio non desisteva dal proprio minaccioso atteggiamento le forze dell'ordine furono costrette ad aprire il fuoco contro di lui.

La morte del mancato dirottatore non suggellò il caso, e nel corso di una minuziosa inchiesta, gli investigatori risalirono al Cicuttini e al Vinciguerra indicandoli come complici del Boccaccio. Contro entrambi il giudice istruttore emise un mandato di cattura che sinora non è stato possibile rendere esecutivo, in quanto gli indiziati sono scomparsi dalla circolazione ed hanno fatto perdere le loro tracce. A Cicuttini e Vinciguerra l'accusa contesta, in concorso con il defunto Boccaccio, le imputazioni di sequestro di persona a scopo di estorsione, tentata estorsione aggravata dalla minaccia dell'arma, concorso in tentato omicidio (il colpo esploso contro Michele Barbarossa) e porto abusivo di armi da guerra (la bomba). Gli assenti saranno difesi dall'avv. Beniamino Antonini e dall'avv. Sergio Padovani del nostro Foro. Il processo dovrebbe articolarsi in più udienze anche per il numero dei testimoni citati, 27 in tutto. Diciamo dovrebbe in quanto con lo sciopero degli uffici giudiziari in corso è possibile che non tutte le citazioni siano state effettuate nei termini prescritti dalla legge. L'udienza incomincerà alle ore 9.30.

I VALORI APPARTENEVANO A RICOVERATI

Rubata allo Psichiatrico una cassetta con preziosi

Una cassetta di sicurezza, contenente preziosi, denaro e oggetti vari è stata trafugata da una palazzina nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Vari elementi emersi nel corso delle prime indagini fanno supporre che il furto sia stato commesso da qualcuno che abbia avuto una certa dimestichezza con l'ambiente dell'ospedale. Si suppone altresì che il colpo sia stato portato a segno nella giornata di mercoledì scorso, quando, a causa dello sciopero del personale, la vigilanza all'interno del comprensorio era alquanto limitata.

A scoprire il furto è stato un ispettore dell'OPP, Rinaldo Milan, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 52, nella prima mattinata di ieri. La cassetta di sicurezza, che conteneva oggetti e valori appartenenti ad alcune persone ricoverate nell'ospedale, era abitualmente custodita in un armadietto metallico posto nella sala riunioni riservata ai medici.

L'ispettore, che era accompagnato da un assistente sociale, ha trovato la porta d'ingresso della palazzina regolarmente chiusa a chiave. Chiusa, ma non a chiave come sarebbe dovuta essere, era invece la porta della sala al primo piano. All'interno tutto era in perfetto ordine, ma il Milan ha notato subito che lo sportello dell'armadietto metallico presentava evidenti segni di scasso. La serratura, infatti, era stata forzata e la cassettina di sicurezza era sparita. Dentro quest'ultima erano stati riposti tre anelli d'oro, un bracciale, un libretto di risparmio, denaro contante per circa 70 mila lire, documenti e altri oggetti tutti appartenenti — come si diceva — a ricoverati.

L'ispettore Milan ha immediatamente telefonato al Commissariato di PS di Cologna, che ha poi fatto intervenire sul posto una pattuglia della Volante con il maresciallo Otti, nonché il personale della scientifica. E' stata effettuata una ricerca nei giardini dell'ospedale, nell'ipotesi che i ladri si fossero sbarazzati della cassetta, ma senza alcun esito.

Il console USA Rackmales è stato ricevuto in visita di cortesia dall'assessore regionale agli affari generali e alle finanze, Coloni, con il quale si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

APPROVATA UNA MOZIONE ALL'UNANIMITÀ

Tutelare con una legge il lavoro degli artigiani

Ferma protesta della Federazione regionale contro la pesantezza delle aliquote fiscali

Il consiglio generale della Federazione regionale artigiani Friuli - Venezia Giulia, aderente alla Canfartigianato, ha approvato all'unanimità, nel corso della sua recente riunione a Udine, una mozione sulle più urgenti istanze del settore.

Considerato il momento particolarmente difficile e delicato che il settore attraversa, per cui necessita di particolare difesa e tutela — è detto nella mozione — il consiglio regionale chiede l'immediata formulazione e promulgazione di una «legge quadro» nazionale, disciplinatrice della categoria, che comprenda i seguenti punti:

a) obbligatorietà dell'iscrizione delle imprese artigiane agli albi provinciali, condizionata all'accertamento della capacità professionale dell'artigianato titolare dell'impresa stessa;

b) riconoscimento del diritto a svolgere una attività artigiana esclusivamente alle imprese iscritte agli albi provinciali, prevedendo severe sanzioni per i trasgressori (esecutori e committenti);

c) più ampia e corrispondente dimensione delle imprese artigiane sulla base di quanto previsto dalla legge regionale del Friuli - Venezia Giulia n. 17 del 10 aprile 1972.

Nella stessa mozione il consiglio fa inoltre presente la grave ingiustizia subita dalle imprese artigiane economicamente più deboli in materia di IVA con l'abbassamento del limite agevolato da 5 a 2 milioni annui e con i relativi gravosi adempimenti contabili, e chiede il ripristino del limite ai 5 milioni.

Viene anche elevata una protesta per il mantenimento delle ingiuste aliquote fiscali in materia di imposta personale sul reddito, in conseguenza del mutato potere d'acquisto della lira, come pure per l'esiguità dell'aliquota (3%) a copertura delle spese varie detraibili, non corrisponde in assoluto all'entità delle spese stesse.

La mozione chiede infine che, con tempestivi provvedimenti, vengano realizzate le seguenti istanze:

a) giuste pensioni per gli artigiani, con l'abbassamento dell'età pensionabile e con la possibilità di scelta delle classi di contribuzione;

b) sostanzioso rifinanziamento dell'Artigiancassa che consenta all'istituto la necessaria continuità nell'erogazione del credito agevolato;

c) completo ripianamento da parte dello stato del deficit delle casse mutue provinciali artigiane di malattia.

E' morto il giovane dello scontro di via del Pucino

Al reparto rianimazione dell'ospedale, dopo un'agonia durata cinque giorni, è spirato ieri mattina il giovane Fausto Coronica, di 17 anni, già abitante a Prosecco, che la sera di domenica scorsa era rimasto vittima di un incidente stradale accaduto in via del Pucino.

Lo sventurato giovane si stava dirigendo, in sella alla propria «Lambretta», verso Santa Croce quando era venuto a collisione con la «Fiat 500» targata TS 81116. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, il Coronica vi era stato accolto con prognosi riservata a causa delle gravi ferite.

ASTA DI ANTIQUARIATO

A Trieste una rarissima occasione con la possibilità di aggiudicarsi eccezionali pezzi di antiquariato: mobili, argenteria, dipinti, oggetti d'arte, tappeti, curiosità.

ESPOSIZIONE:
sabato 1 marzo: ore 10-13 e 16-20
domenica 2 marzo: ore 10-13
lunedì 3 marzo: ore 10-13 e 16-20

VENDITA:
martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6 marzo alle ore 20.30

VILLA MODIANO
TRIESTE - Via dell'Eremo 7

Direttore d'asta: N. H. Comm. Dante de Zucco antichità - arredamenti
Trieste - Piazza della Borsa 15, Galleria Tergesteo Tel. (040) 68.216

LA NUOVA CAMICERIA DI CLASSE IN GALLERIA ROSSONI
papillon
LE MIGLIORI CASE FRANCESI ED ITALIANE

La tua casa sull'altipiano...

è pronta. Entro il prossimo marzo l'impresa Grisovelli e Settimo consegnerà gli appartamenti costruiti a Opicina in via di Prosecco 1094. Sono liberi ancora alcuni appartamenti da 2 o 3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, grandi terrazzi, garage. Le tre palazzine sorgono in zona tranquilla, verde, panoramica. Il giardino condominiale, di oltre 3.000 mq., è sistemato a prato alberato.
Prezzi equi e invariabili; facilitazioni di pagamento; mutui.

VISITE IN CANTIERE
Prenotazioni presso l'impresa di costruzioni
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

SEGNALAZIONI

Via del Veltro: critico il parere della consulta

«Egregio direttore, ho letto sul "Piccolo" di mercoledì 26 febbraio l'articolo riguardante la richiesta di lottizzazione presentata dall'Impresa Visentin per la costruzione di edifici di dieci piani l'uno, che dovrebbero ospitare circa seicento persone (titolo: "Via del Veltro cambia volto"). L'articolo, a me ben noto, in quanto parte di un verbale della consulta rionale di S. Giacomo (riunione del 19 febbraio) è stato da me trasmesso per la divulgazione a mezzo della stampa locale e non posso che ringraziare per la sollecita pubblicazione. Ciò che mi fa scrivere è invece lo stupore che ha suscitato in me il titolo ed il sottotitolo dell'articolo.

«Il pensiero della consulta rionale di San Giacomo, messo a verbale e dal suo giornale pubblicato integralmente, sulla richiesta di lottizzazione è molto chiaro: 1) la zona della Maddalena è praticamente sprovvista di servizi sociali; 2) gli indici di fabbricabilità sono eccessivi; 3) l'area interessata alla lottizzazione è una delle poche ancora libere e si sarebbe potuto adoperarla per costruire i servizi sociali mancanti (quando, naturalmente, ci saranno i soldi).

«Da quanto sopra indicato appare molto chiaro l'atteggiamento estremamente critico verso la richiesta di lottizzazione, che non vede perciò la consulta "favorevole in linea di massima", come invece risulta dal sottotitolo dell'articolo.

«Questa comunque non è che una presa di posizione, sollecitata del resto, e giustamente, dai cittadini interessati. La consulta rionale di San Giacomo infatti si riserva di esprimere un parere più preciso, documentato ed approfondito non appena il Comune invierà alla consulta stessa il progetto degli edifici e la licenza edilizia.

«Ritengo, signor direttore, che questa mia precisazione, se troverà pubblicazione, servirà a chiarire alcuni dubbi che certamente sono sorti in chi ha letto il testo dell'articolo e lo ha trovato in contraddizione con i titoli.

«Desidererei aggiungere, se mi è consentito, ancora questo: nella seduta della consulta del 19 febbraio si sono fatte all'Amministrazione comunale altre due richieste. Con la prima si chiedeva di conoscere i punti più importanti della delibera riguardante la convenzione tra il Comune ed uno studio romano per la progettazione della "superstrada". Con la seconda richiesta si sollecitava il Comune a far conoscere gli sviluppi della delibera riguardante il "piano di zona" di via San Giovanni Bosco. Grazie. Giorgio Vascotto, presidente della consulta rionale di San Giacomo».

Non sono critiche lecite?

«Egregio direttore, se mi è concesso, gradirei rispondere alla lettera del signor Marino Pitacco apparsa sulle "Segnalazioni" del 22 febbraio sotto il titolo "I vantaggi delle lotte sindacali".

«Ho l'impressione che al firmatario della suddetta segnalazione sia sfuggito sia il contenuto sia il motivo che mi ha indotto a scrivere la lettera, non penso enigmatica, sulla quale dice di fare alcune considerazioni. Uso il "dice" in quanto mi sembra che il "fare considerazioni" significhi "esaminare con attenzione": quindi, se ciò è stato fatto da parte sua, non fa altro che confermare la mia supposizione. Oppure il tempo trascorso dalla comparsa della segnalazione alla quale il signor Pitacco dice di riferirsi e la sua risposta in merito, ha fatto sì che non ricordasse esattamente quanto in essa scrivevo.

«Comunque, senza voler tornare sull'argomento, il che sarebbe superfluo, vorrei precisare al signor Pitacco quanto segue: non è mai stato messo in dubbio da parte mia lo sciopero come tale né ho messo in discussione la validità dell'abolizione delle ore straordinarie; non ho definito inutili le lotte della classe lavoratrice, come non ho mai affermato che queste non abbiano portato a risultati concreti. Ho espresso invece dei dubbi sulle motivazioni, sul modo di condurre e sull'efficacia di certe vertenze volute da certe decisioni sindacali. Non sono lecite queste critiche?

«Concludo con il chiedere al signor Pitacco in base a quali elementi egli possa trarre conclusioni del tutto arbitrarie e se vogliamo anche prive di originalità. Sappia, se la cosa gli sta a cuore, che io ho sempre partecipato agli scioperi approvandoli o no e lo posso dimostrare a chiunque. E questo non certo per paura di essere "sbattuto" fuori dall'ufficio o per sottomissione a un volere che deriva dall'alto, ma per una semplice questione di dignità e coscienza che, come tante altre persone, credo ancora di sentire anche se molto spesso oggi converrebbe farne a meno. Carlo Amori, Pordenone».

Acconciatori maschili: a posto per mercoledì

«Rispondo alla lettera dei cortesi colleghi della CAAMT (Centro ANAM acconciatori maschili triestini), pubblicata nelle "Segnalazioni" del 28 febbraio, per informarli che l'assessore alla Polizia mi ha dato assicurazione che, nella mattinata di ieri, giovedì 27, è stata firmata dal sindaco l'ordinanza che disciplina i nuovi orari dei parrucchieri per uomo e signora.

«Ringrazio vivamente i competenti organi del Comune per il sollecito interessamento ai problemi della categoria, ed i citati colleghi per avermene data l'occasione. Antonio Romanelli, presidente della categoria artigiani acconciatori maschili».

La nuova sede del WWF

«Vi preghiamo di voler pubblicare nelle "Segnalazioni" che l'Associazione italiana per il WWF (World Wildlife Fund), nella città di Trieste, ha la nuova sede in via Trento 1. La sede è aperta a tutti gli interessati il martedì ed il venerdì dalle 18.30 alle 20. Invitiamo pertanto tutti i soci, e in particolar modo i giovani, per importanti comunicazioni. Grazie. Geom. Gianfranco Dramis, responsabile del settore giovanile del WWF».

Limiti alla caccia: per la raccolta di firme un appello ai notai

«Questo è un appello indirizzato ai notai di Trieste: certamente più d'uno di loro riterrà — chissà, forse a ragione — che il sottoscritto sia privo di quello che viene definito come il comune buon senso.

«Lo ammetto: ci vuole certamente una buona dose di ingenuità per supporre che dei liberi professionisti, pei quali il tempo è, come si suol dire, denaro, accettino di collaborare ad una iniziativa, la raccolta delle firme per limitare la libertà di caccia, che per quanto nobile e meritoria possa essere non offre né gloria e, ahimé, neppure denaro.

«Ma siccome, da quanto risulta al sottoscritto, in altre città, e per restare vicino a noi posso citare Gorizia e Monfalcone, si sono trovati notai cortesissimi disposti a collaborare disinteressatamente per la convalida delle firme, non posso, per scrupolo di coscienza e soprattutto per la stima che nutro verso i miei concittadini, esimermi dall'accertare se dei casi analoghi possono verificarsi (e perché mai non lo dovrebbero?) anche qui a Trieste

«Come i notai possono facilmente immaginare, le associazioni protezionistiche sono ricche soltanto di spirito combattivo e di fede nella causa della conservazione dei beni ambientali e, in definitiva, della sopravvivenza dell'uomo. Le difficoltà di ordine materiale non scoraggiano tuttavia tali sodalizi dal portare avanti il proprio messaggio di carattere progressista affinché si pervenga anche nel nostro paese ad un rapporto più maturo e responsabile fra uomo e natura.

«Talvolta però, come in questa particolare contingenza, esse da sole, nonostante tutti i possibili sacrifici di tempo e di denaro degli attivisti del protezionismo, sono impotenti a realizzare gli obiettivi che si propongono, nella fattispecie la fine in Italia della cosiddetta caccia di rapina, ottenibile con la raccolta di 500 mila firme legali.

«Pertanto se qualche notaio, tenendo naturalmente presente che potremmo ricompensarlo soltanto con la nostra gratitudine, ritiene di poter collaborare alla convalida delle firme presso il proprio studio o in altra sede, anche soltanto un paio d'ore o un'ora sola alla settimana, preferibilmente nel tardo pomeriggio, darebbe un contributo di inestimabile valore alla nostra causa, che è poi la causa di tutti, non esclusi gli stessi cacciatori.

«Rimango a disposizione di quanti volessero aderire generosamente — anche dando notizia attraverso le "Segnalazioni" all'iniziativa delle associazioni naturalistiche per la convalida delle firme. Il numero di telefono al quale prego di telefonarmi per eventuali accordi è il 38180. Molte grazie. Giovanni Brumat, membro della giunta esecutiva nazionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli».

«Rinnovamento» e «Cluet» alle elezioni universitarie

«In merito ai comunicati apparsi su "Il Piccolo", "Rinnovamento Universitario" desidera precisare quanto segue. In sede di "comitato di tregua" tra le varie liste presenti alle elezioni, era stato deciso: a) nessun manifesto poteva essere affisso al pubblico nelle città di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo da parte delle liste concorrenti; b) nessuna lista poteva fare pubblicità pagata su giornali o riviste da parte delle stesse liste.

«"Rinnovamento universitario" ha puntualmente rispettato entrambe le condizioni. Il fatto che, poi, altre forme di pubblicizzazione scelte da "Rinnovamento Universitario" non siano piaciute ad altri gruppi, non può consentire distorsioni della verità. Cade parimenti poco opportuno il tentativo di affiancare "Rinnovamento Universitario" al FUAN. Per "Rinnovamento Universitario" Luigi Silvi».

«Desidero far presente che la Cluet è espressione di più componenti studentesche antifasciste che, nell'attuale vicenda elettorale, si riconoscono in liste diverse. La Cluet ha quindi assunto anche in questa, come in altre occasioni, l'unico atteggiamento corretto che è quello della non interferenza, pur restando i servizi della Cluet, come sempre, a disposizione sia delle componenti studentesche attualmente favorevoli al voto che di quelle contrarie. Il presidente Paolo Zanini».

Nella media statale «Alessandro Manzoni»

«Nell'edizione del giorno 19 c.m. del "Piccolo" è stata omessa la pubblicazione di due nominativi d'insegnanti eletti nel consiglio d'istituto e precisamente: prof. Maria Bouquet e Giuliana Ongaro. Vi preghiamo pubblicare la presente integrazione. Per il preside, prof. Franco De Mori».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Nella scuola deve contare la volontà degli elettori

Un invito ai rappresentanti dei docenti, genitori ed alunni

«Egregio direttore, a me sembra che non vi sia alcun dubbio che le recenti elezioni per l'istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, previsti dai "decreti-lampo malfattiani", abbiano messo bene in evidenza, in tutto il nostro Paese, e in particolare nella nostra regione, fra gli altri, due fatti essenziali, e cioè: da un lato, la maturità democratica di tutte indistintamente le componenti della scuola, che hanno partecipato a tali elezioni con alto senso di civismo e di consapevole responsabilità, e, dall'altro lato, la manifesta volontà dei docenti, dei genitori e degli alunni di dare vita a quella organica comunità scolastica che l'articolo primo della Legge delega n. 477/1973 vuole attuare non solo per la trasmisione della cultura, ma anche e soprattutto per il continuo e autonomo suo processo di rinnovamento, in stretto rapoprto con la società, allo scopo di raggiungere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nell'attuazione del diritto allo studio.

«Sicché, se si tiene presente, come deve essere tenuto presente, lo spirito e la lettera della legge delega innanzi rammentata, non sussiste nemmeno alcun dubbio che è lo studente, e soltanto lo studente, con i suoi problemi presenti e futuri, il centro vitale della scuola.

«Dal che consegue che i membri eletti dei consigli di interclasse e di classe, del collegio dei docenti, del consiglio di circolo o di istituto e della giunta esecutiva, del consiglio di disciplina, degli organi collegiali a livello distrettuale, provinciale e nazionale — nonostante le gravi lacune dei "decreti-lampo malfattiani" — sono stati chiamati ad agire, in rappresentanza degli elettori, per il bene supremo degli alunni, ovvero dei nostri figli, nel contesto generale della nostra società in trasformazione.

«A me sembra, anche, che questa superiore finalità del legislatore sia stata profondamente compresa, e, ove non compresa, intuita istintivamente, dai docenti, dai genitori e dagli alunni, perché non si potrebbe spiegare altrimenti la massiccia, disciplinata e civile partecipazione, per fare un esempio, alle elezioni dei collegi del Liceo scientifico "Galilei" di Trieste.

«Né si potrebbe, inoltre spiegare altrimenti, mi permetterei di aggiungere, lo spirito di sacrificio che è stato dimostrato dai docenti e non docenti dela stessa scuola, e ovviamente della sua presidenza, nella organizzazione e attuazione delle elezioni, che, in quanto prima esperienza, appaiono meritevoli di alto apprezzamento da parte degli stessi genitori e alunni.

«Né si potrebbe, infine, spiegare altrimenti l'alto senso di dovere civico dimostrato da tutti i componenti dei seggi dello stesso liceo, ai quali non può non andare un elogio incondizionato degli elettori e degli eletti.

«Poiché mi è stato dato di sapere che quanto verificatosi al Liceo "Galilei" di Trieste si è anche verificato, in generale, in tutti gli altri istituti scolastici della città, allora mi sembra giustificato pensare che i docenti, i genitori e gli alunni, nel rispetto della diversità delle opinioni personali, e ideologiche, hanno dimostrato una unanime volontà di partecipare seriamente ad una coduzione più democratica della scuola, per renderla più efficiente, oltre che più conforme alle moderne esigenze della società nazionale ed europea.

«Questo dimostra, a mio modo di vedere, se non vado errato, che tutte le componenti della scuola sono fermamente intenzionate a muoversi sulla via del suo rinnovamento globale, avendo il massimo riguardo per la garanzia della libertà di insegnamento, nel rispetto dei principi costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, e avendo, altresì intelligentemente e costantemente presenti le possibilità dei singoli alunni e le diverse situazioni sociali, economiche e culturali delel rispettive famiglie.

«Ma tutto ciò esige che i rappresentanti dei docenti, dei genitori e degli alunni operino in stretto e costante coordinamento e unità con i loro elettori, evitando di commettere il grossolano errore compiuto da altri eletti — errore che purtroppo stiamo scontando — di ritenersi al di sopra o, peggio, al di fuori degli elettori una volta ... passata la festa». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orjula» (jug.), mc. «Maria Forsyth» (lib.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Volissos» (greca), mn. «Micka Chkakaja» (ru.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Golar Frost» (liber.), mn. «Sidergemma» (naz.).

PARTENZE: mc. «Helios» (fi.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Quebec» (nor.), mn. «Sidersirio» (naz.), mn. «Sabratha» (ly.), mn. «Kashino» (ru.), mn. «Volissos» (gr.).

«Passeggeri» sgraditi

(«Giornalfoto»)

Una curiosa immagine dello sciopero che ha coinvolto le immondizie: i pacchi abbandonati proprio davanti a una fermata a richiesta della «36» sembrano passeggeri sgraditi in attesa dell'autobus. Il quale passerà senza fermarsi. Speriamo pensi a fermarsi presto anche a Grignano l'autocarro dei netturbini

LE ORE DELLA CITTA'

Mostre al CMM

Nei giorni 1 e 2 marzo p.v. potrà essere visitata — nella sede sociale di via Roma 15 — dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, la Mostra filatelica a carattere marinaro che si svolge nell'ambito della manifestazioni del Cinquantenario del CMM. Saranno ancora poste in vendita fino ad esaurimento le speciali cartoline con l'annullo. Potrà essere pure visitata la concomitante Mostra fotografica dei dipendenti del Lloyd Triestino.

Alla RdR: il Montasio

Oggi nella sede della Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo, in largo Papa Giovanni (ingresso androna Baciocchi, laterale) al settimanale raduno del «falò» — inizio ore 18 — proiezione di diapositive a colori su «Aspetti del Montasio», proiezione commentata dagli «anziani» dott. Sergio Dolce e Dario Saraval, e accompagnate da caratteristici canti di montagna.

Gite via mare

La M/n «Edra» ha ripreso il servizio sulle linee istriane: domani domenica 2 marzo partirà da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle ore 15. Le partenze della M/n «Dionea» avverranno: da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle ore 10, 15.25 e 16.30, da Trieste per Capodistria alle ore 12.15 e da Capodistria per Trieste alle ore 14.45.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Incontro unitario dei capodistriani domattina alle 10

Domani alle ore 10, nella sala di S. Maria Maggiore di piazza S. Silvestro, si terrà un incontro unitario di tutti i capodistriani che si sono stretti attorno ad un comitato con lo scopo di coltivare e coordinare, in comune accordo e con fraternità di intenti, le iniziative di carattere religioso, patriottico, culturale e folcloristico.

Gli esponenti delle Comunità capodistriane aderenti all'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e all'associazione delle comunità istriane, e della Fameia capodistriana aderente all'Unione degli istriani illustreranno gli scopi del comitato e tracceranno il programma della futura attività.

All'incontro, che sarà allietato dal complesso mandolinistico triestino diretto dal maestro Carlo Holziger, sono invitati tutti i capodistriani, e particolarmente i profughi.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 nella sala maggiore del CCA in collaborazione col Club «Amici dell'Utat», Bruno Gasparini presenterà un documentario a colori con commento sonoro sul tema: «Viaggio a Napoli».

Nozze d'oro

Il 1o. marzo del lontano 1925 si unirono in matrimonio Francesco e Romana Tassini, che festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuora, genero, nipoti e dei parenti tutti. Vivissime congratulazioni e molti cordiali auguri.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45 nella sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Serpico» di S. Lumet. Per questo film non sono valide le tessere.

Saldi regalo ..

Solamente nove giorni di saldi a prezzi regalo da *Betty Bombacigno* via Battisti 20.

Nereo

Massaggi, depilazioni, pulizia viso, trucco, consigli gratuiti per l'uso di prodotti adeguati ad ogni tipo di pelle offerti da personale altamente qualificato. *Nereo* viale XX Settembre 14 telefono 795236.

UNA SIGLA CHE DA' GARANZIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

FUAN
ORDINE della SAGGEZZA
ELEZIONI UNIVERSITARIE
28 febbraio, 1 e 2 marzo
LISTA 1
Anche il TUO VOTO
RICORDA: L'ASSENTEISMO E' IL MIGLIOR ALLEATO DELLE SINISTRE

Audi 50
la "piccolagrande" berlina
piccola perchè consuma soltanto 5,5 litri per 100 chilometri
perchè è lunga appena tre metri e mezzo
grande per il suo modo di essere automobile
motore di 1100 cmc trazione anteriore
carrozzeria a 3 porte e 5 posti
vano per i bagagli a capacità variabile (da 257 a 1410 litri)
anche questa del Gruppo VOLKSWAGEN
...e per un giro di prova la troverete qui
DINOCONTI via Coroneo 33 - Tel. 762381
via F. Severo 124 - Tel. 775133
Autosalone Catullo via F. Severo 34 - Tel. 764409
CONCESSIONARIE

PROBLEMI NON RISOLTI PROSPETTATI AD ANDREOTTI

URGENZA DI SODDISFARE LE NECESSITÀ DEL PORTO

Alla ribalta dei colloqui romani anche le industrie minori e la situazione della Vetrobel - Si profila un esame globale

Il porto di Trieste, per le attività dirette ed indirette che si svolgono attorno allo scalo giuliano, rappresenta la più importante risorsa economica non solo nella città, ma di tutto il Friuli-Venezia Giulia e può diventare ancora maggiore, con la ripresa dei tradizionali traffici commerciali con l'oltre Suez. Tale concetto è stato riaffermato dall'assessore regionale dell'industria e commercio, Stopper, nel corso di un colloquio con il ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Giulio Anderotti.

Ai ministro Andreotti sono stati fatti presenti gli sforzi che si stanno compiendo per un decisivo rilancio del porto ed in particolare per il completamento del molo VII, in vista dell'auspicata «esplosione» dei traffici «containerizzati» previsti nei prossimi anni, non solo sulle rotte oggi praticate, ma anche verso altri Paesi del Mediterraneo e del vicino Oriente, in conseguenza delle prospettive di sviluppo rese possibili dal balzo dei prezzi del petrolio ed in genere di tutte le materie prime.

L'attenizone del ministro è stata richiamata soprattutto sul fatto che senza le infrastrutture di collegamento necessarie per agevolare il movimento delle merci con il retroterra nazionale ed estero, si corre il rischio di perdere o di non sfruttare appieno una occasione veramente storica. Infatti la riapertura del Canale di Suez, offre a Trieste la possibilità di diventare il perno dei traffici containerizzati di tutto il Mediterraneo, mentre i traffici convenzionali, la cui importanza non va sottovalutata potranno trovare anche a Monfalcone, quale scalo del sistema portuale integrato, notevoli occasioni di sviluppo. Pertanto oggi si ripropongono in termini di drammatica urgenza gli annosi problemi della circonvallazione ferroviaria, della «grande viabilità» triestina, della Pontebbana, del parco di smistamento per i convogli merci, dell'autostrada per Tarvisio e degli autoporti, del traforo di Monte Croce Carnico. Si tratta di esigenze che, se non saranno soddisfatte in tempo, minacciano di comprimere e vanificare tutti gli sforzi che si stanno compiendo per il porto, primo fra i quali quello volto a portare a Trieste almeno delle moderne navi portacontenitori che fanno capo al Lloyd Triestino ed ai consorzi internazionali, di cui la nostra Società di navigazione fa parte. L'assessore regionale all'industria e commercio ha, quindi, chiesto al ministro del bilancio e della programmazione economica di voler indire con sollecitudine, per mettere a punto una linea concreta di azione da parte di tutti i soggetti interessati, una riunione al più alto livello possibile, sia dei Ministeri competenti, (lavori pubblici, trasporti, partecipazioni statali e marina mercantile), sia delle amministrazioni pubbliche locali, «che concordemente premono affinché lo Stato si muova nel senso auspicato».

Andreotti si è detto pienamente convinto della fondatezza di tali richieste e del grande vantaggio che, non solo Trieste, ma l'intera economia nazionale, ricaverebbe dal tempestivo concretamento delle opere indicate, ed ha assicurato che si adopererà affinché, quanto prima possa svolgersi l'incontro richiesto per un esame di tutti i problemi prospettati.

Nel medesimo incontro si è parlato anche di alcuni insediamenti industriali che interessano il Friuli - Venezia Giulia e dei quali prossimamente si occuperà il CIPE.

Successivamente Stopper è intervenuto alla riunione della Commissione industria del Senato, che svolge un'«indagine conoscitiva» nell'ambito di tre regioni (la nostra, la Lombardia e l'Emilia - Romagna), in ordine a un disegno di legge sugli organismi associativi fra piccole e medie imprese. Il provvedimento prevede una serie di benefici a favore delle associazioni fra imprese industriali, commerciali e artigiane con lo scopo di favorire l'affermazione all'interno ed all'estero dei prodotti italiani, nonché la partecipazione del lavoro italiano all'estero. L'assessore regionale all'industria e commercio si è richiamato, nel suo intervento alle provvidenze che nel Friuli - Venezia Giulia sono state predisposte a favore delle categorie produttive minori, sia nel settore dei sostegni finanziari per l'impianto, l'esercizio e l'esportazione, sia nel quadro generale di una politica volta a favorire l'associazionismo tra imprese omogenee o operanti in campi diversi ma complementari.

Infine, è stata concordata con il ministro del lavoro Toros una riunione che si terrà martedì prossimo nella sede di quel dicastero per esaminare la situazione determinatasi alla «Vetrobel». Alla riunione parteciperanno, oltre ai rappresentanti della Regione, i dirigenti del gruppo Glaverbel di Bruxelles, e i rappresentanti sindacali della società italiana del gruppo.

Premio di studio istituito nel nome di Angelo Cammarata

Per onorare la memoria di Angelo Ermanno Cammarata, l'illustre docente di Filosofia del diritto che fu Rettore dell'Università di Trieste dal 1937 al 1952, è stato istituito nel nostro Ateneo un premio di studio di un milione di lire, offerto da amici dell'estinto e da enti che intendono rendere omaggio al suo nome.

Possono concorrere i laureati che abbiano discusso una tesi di laurea in filosofia del diritto dopo il 16 gennaio 1972.

Il premio, unico ed indivisibile, sarà conferito al candidato la cui tesi di laurea sarà giudicata la migliore da una commissione composta da tre professori dell'Università di Trieste, nominata dal Rettore.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta libera e corredate da una copia della tesi di laurea e da un certificato attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica dell'Università degli Studi di Trieste entro il 16 novembre prossimo.

Il Leone di Muggia a studenti e scolari

Questa sera, con inizio alle 18 nella scuola «De Amicis» di Muggia si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori la XV edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (Seconda sezione), promosso dall'Università Popolare. Alla manifestazione sono invitati, in particolare, gli studenti e gli scolari di Muggia.

La commissione giudicatrice del premio (sezione studenti e scolari) presieduta dal dott. Emilio Zamola e composta dagli insegnanti: Silvana Basa, Maria Grazia Civilia, Enzo Deluchi, Rinaldo Derossi e Domenica Frausin ha proclamato vincitori i seguenti concorrenti: classi IV elementari: Sabrina Delise, Alessandro Mauro, Renata Fioriti; classi V elementari: Fabio Tul, Rossella Pecarz e Fabio Gruber; Classi I medie: Vittoria Cocevar, Barbara Alì e Patrizia Viola; classi II medie: Daniele Veglia, Eleonora Baron e Tiziana Fontanot; classi III medie: Daniela Furlani, Rossella Derossi e Marina Emilio; segnalata: Rossanna Zuppin; classe I Istituto professionale per chimici: Cristiana Giorgomilla; classe III Istituto professionale per chimici: Flavia Colobio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 FEBBRAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	—	250	—	280	—	380	—	—	340	560	400	440	340	480
Bietole	200	500	480	900	360	780	480	760	380	880	360	680	400	1000
Carciofi (pezzo))	50	90	70	180	100	150	100	200	80	160	140	150	60	95
Cavoli cappucci	100	127	280	480	280	320	280	320	160	280	280	360	140	180
Cavolfiori	150	207	240	480	360	380	340	360	240	400	360	440	240	360
Cavoli Verze	92	150	160	360	—	280	180	280	140	320	280	360	140	180
Cicoria	96	168	200	400	280	360	280	340	240	360	280	360	200	280
Cipolla	92	120	200	300	280	320	200	280	240	280	240	320	200	260
Finocchi	161	207	280	400	—	380	360	380	340	440	—	400	320	460
Insalatina	240	720	600	1200	—	1400	1000	1600	800	1400	1000	1600	—	—
Lattuga indivia	180	300	360	800	520	800	600	780	580	680	600	680	320	580
Limoni I	161	230	240	480	400	480	400	480	280	480	360	480	320	360
Patate	75	120	160	240	160	200	100	200	160	200	—	180	140	170
Pomodoro	230	800	520	1000	880	980	760	880	580	880	800	880	690	880
Radicchio verde I	800	1000	2000	2400	1400	1600	1200	1800	—	2000	—	—	—	1400
Radicchio verde II	400	600	700	1600	800	1200	—	1200	780	1600	1200	1500	—	1000
Radicchio rosso var.	192	480	600	1000	680	1200	680	800	—	480	560	680	380	540
Sedani rapa	230	400	500	680	480	560	480	560	380	440	—	600	330	480
Spinaci	120	500	160	800	280	600	440	560	200	560	280	680	600	650
Valerianello loc.	700	1000	1000	2400	1200	1800	1200	1800	1400	1600	1500	1600	—	1100
Zucchine	403	518	680	1000	880	960	680	880	580	960	680	800	690	880
Arance bionde	115	138	200	260	200	280	240	280	—	240	200	280	150	180
Arance tarocchi	138	288	200	480	320	480	240	480	280	480	280	480	190	360
Banane Ciquita	440	473	560	680	620	680	600	680	640	680	600	780	540	680
Mandarini	184	690	220	680	400	780	280	580	560	680	480	680	250	760
Mele Delizia Starck	143	345	280	600	260	480	280	560	240	560	240	480	220	420
Mele Jonathan	127	253	200	480	280	400	280	380	240	440	280	400	225	280
Pere	115	403	240	600	240	640	280	560	240	460	360	580	240	420
Pompelmi	230	300	360	480	380	480	360	440	280	600	400	480	360	420

RADUNO NAZIONALE DI LUMINARI NELLA NOSTRA CITTA'

Protagonista la chirurgia di un congresso in giugno

L'apparato digerente tema di relazioni e tavole rotonde In programma anche l'allestimento di una mostra storica

La nostra città si accinge ad ospitare il II Congresso nazionale di chirurgia organizzato dalla sezione italiana di chirurgia digestiva, sotto la presidenza onoraria di Pietro Valdoni e del prof. Piero Pietri, quale presidente del comitato organizzatore. Questo è stato il tema di un incontro con i giornalisti al Circolo della stampa del prof. Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università, del prof. Loris Premuda, direttore dell'istituto di storia della medicina dell'Ateneo di Padova, e del dott. Mileno Prelog. Settecento saranno i chirurghi provenienti da tutte le regioni italiane, assieme agli altri specialisti interessati ai problemi connessi intimamente sulla chirurgia digestiva, e cioè radiologi, endoscopisti, anestesisti rianimatori, chirurghi pediatri e i gastroenterologi.

La presidenza onoraria di un illustre triestino, qual è il prof. Valdoni, e la partecipazione dei più insigni clinici (fra i quali i professori Stefanini, Ruggieri, Pezzuoli, Gallone e Grassi) dimostrano che Trieste sarà per alcuni giorni il centro pulsante della chirurgia italiana con una serie di tavole rotonde, simposi, interventi preordinati, dimostrazioni operatorie, rassegne di film scientifici. I frutti dell'esperienza personale di alcuni tra i maggiori specialisti stranieri saranno portati al Congresso dagli ospiti francesi, spagnoli, tedeschi e inglesi presenti in qualità di ospiti.

L'apertura del congresso è fissata al 6 giugno nell'aula magna dell'Università, con il saluto inaugurale e un'introduzione del prof. Pietri sui problemi clinici e psicologici dei pazienti costretti a portare una fistola intestinale permanente, dopo interventi che hanno reso necessaria l'asportazione della parte terminale dell'intestino.

L'esplorazione delle vie biliari, la sostituzione dell'esofago, la diagnosi e la terapia dell'ulcera gastrica e le possibilità di alimentazione prolungata per via endovenosa durante il digiuno protratto rappresenteranno interessanti argomenti di simposi ad altissimo livello, che saranno sviscerati nel corso del congresso. Infatti la grande diffusione della chirurgia digestiva, che viene attuata in ogni sede ospedaliera, dai servizi più avanzati dei grandi ospedali ai piccoli ospedali di provincia, polarizza oggi più che mai l'attenzione e l'interesse dei medici e dei cittadini, per i significativi traguardi finora raggiunti e quelli nuovi che si profilano come conquiste dei prossimi anni. A questo scopo basterà ricordare le realizzazioni legate ai trapianti d'intestino, fegato, pancreas, ancora in fase sperimentale ma già applicati con successo anche all'uomo, in un numero sempre crescente di casi

L'occasione del congresso di giugno ha suggerito al prof. Pietri un'altra iniziativa strettamente collegata con gli argomenti del congresso: l'allestimento di una mostra storica di chirurgia digestiva nella nostra città. Questa mostra storica dedicata a personaggi, scoperte, realizzazioni chirurgiche attuate a Trieste nel periodo che va dal 1850 al 1950, sarà allestita nel palazzo dell'università per la durata del congresso, e quindi trasferita a palazzo Costanzi.

Un comitato appositamente costituito, presieduto dal prof. Loris Premuda sta raccogliendo documenti, apparecchiature, parte delle quali — è stato detto — sono stati mandati all'ammasso da amministrazioni definite «iconoclaste», per aver così volutamente trascurato di conservare prove e testimonianze di una cultura medica triestina spesse volte all'avanguardia in campo europeo Con fatica si è potuto recuperare quello che non è andato distrutto e gettato via e che può dire qualcosa sugli anni fertili dell'attività chirurgica, legata al grande sviluppo della chirurgia viennese, che videro Trieste in prima linea agli albori della radiologia, dell'urologia, dell'ondotoiatria e di altri settori meno noti delle attività chirurgiche e parachi-urgiche.

Assemblea Anget venerdì prossimo

Venerdì 7 marzo, alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sede di via XXIV Maggio 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (Anget).

STRANIERO GIUDICATO IN CONTUMACIA DALLE ASSISE

Trovato un topo nel cibo insultò la nazione intera

Lo scherzo gli fu giocato da alcuni compagni di prigione Condanna a cinque mesi e dieci giorni con la condizionale

Nella scia di un topo morto, che alcuni compagni di detenzione gli avevano messo nella scodella del cibo, Ali Miljan, di 42 anni, da Skopije, in Jugoslavia, finisce (in ispirito perché è contumace) in Assise per rispondere di vilipendio della nazione italiana e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'aula è deserta (più tardi arriveranno due spettatori) quando, alle 9.30, fa il proprio ingresso la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Adriana Viezzoli-Vernier, Francesco Panteni, Nerio Fain, Maria Viezzoli-Palomba, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

L'episodio, dal quale discende il processo, accadde il 20 giugno del 1973, quando lo straniero era al Coroneo, dove stava espiando una condanna a cinque mesi e dieci giorni, che gli era stata inflitta per furto. Quel giorno, Miljan aveva, come si suol dire, i nervi di traverso e, sceso nell'infermeria del carcere, prese a inveire contro il medico che, secondo lui, non lo aveva curato a dovere e, non contento di essersela presa con il sanitario, sfogò il proprio risentimento sull'intera nazione. In realtà, il medico aveva disposto alcune analisi di laboratorio per cui il Miljan si sarebbe dovuto recare sotto scorta all'ospedale. Sempre più irritato, lo straniero uscì dall'infermeria, imboccò le scale per tornare nella propria cella ma, cammin facendo, incrociò il maresciallo Michele Repole e l'agente di custodia Alessandro Sanelli. Tra un via vai di detenuti diretti verso la stanza del barbiere, Miljan investì i due uomini con tutti gli insulti che gli vennero alle labbra. Il direttore del carcere segnalò il fatto alla Procura della Repubblica, che emise contro di lui ordine di cattura per vilipendio e oltraggio.

Interrogato in carcere, lo straniero negò il vilipendioso sfogo, sostenendo di essersi limitato a mugugnare per un fatto spiacevole che gli era capitato: stava preparando la colazione quando s'era accorto di non avere sale e, per farsene prestare un pizzico, era andato in una vicina cella, lasciando la scodella su una tavola. Al ritorno, aveva visto alcuni giovani sghignazzare davanti alla sua porta e, tornato alla scodella, aveva scoperto le ragioni del loro buonumore: gli avevano messo un topo morto nel cibo.

Miljan soggiunse di non aver voluto offendere né l'Italia, né gl'italiani proclamandosi amico sincero del nostro Paese. Riaffermò questa sua tesi in una lettera al proprio difensore, avv. Fulvio Amodeo, nella quale raccontava d'essere stato legato da tale amicizia a un giovane veneziano, ucciso sette anni fa con una coltellata, che questi finì sottoterra con la sua fotografia chiusa nella bara. Il 20 agosto successivo, Miljan, scontata interamente la pena, venne posto in libertà provvisoria e da allora è sparito dalla circolazione. Forse è andato a Venezia a piangere sulla tomba dell'amico assassinato.

Il maresciallo Repole e la guardia Sanelli confermano gli estremi della scenataccia e poi prende la parola il P.M. «Questo processetto — dice il dott. Tavella — non meritava l'onore di essere trattato in Corte d'Assise ma la procedura lo impone. Le frasi pronunciate dal Miljan configurano, nel contesto, il reato di vilipendio».

Il P.M. chiede, infine, che con le «generiche» e unificate le due ipotesi sotto il profilo della continuazione, l'assente venga condannato a nove mesi di reclusione. L'avv. Amodeo spiega che il suo assistito era, a quel tempo, turbato, nervoso, agitato e lo scherzo dei compagni valse ad aumentare il suo turbamento. Il patrono si batte perché a Miljan siano accordate le «generiche», l'attenuante dell'articolo 311 del codice penale (fatto di lieve entità), la continuazione e i benefici. Accolte le richieste della Difesa, la Corte infligge allo straniero cinque mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale.

Il torneo di pallavolo del Carosello Enal

Proseguono le gare del torneo di pallavolo nell'ambito del XIII Carosello internazionale di sport e giochi del Tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1975». Tutti gli incontri si svolgeranno presso la palestra del Collegio ENAOLI, in via delle Campanelle 266.

Questo il calendario della prossima settimana del girone eliminatorio. Lunedì 3, ore 19.30: Cassa Risparmio - Acegat; 20.15: INPS - Postelegrafonico; 21.00: Grandi Motori - Baxter. Martedì 4, ore 19.30: Vigili Fuoco - Arsenale S. Marco; 20.15: CMI - Ente Porto; 21: ARAC - Adriaclub. Giovedì 6, ore 19.30: ENEL - Banco di Roma; 20.15: Credito Italiano - Rank Xerox; 21: Banca America Italia - C.R. Universitario. Venerdì 7, ore 19.30: Assicurazioni Generali - Ente Regione; 20.15: Lloyd Triestino - C.R. Miramare; 21: Vetrobel - RAS. Riposano, per il I girone: SIP, per il II Italcantieri, per il III Italsider, per il IV Banca Nazionale Comunicazioni.

Riunione Scout. I capi responsabili dell'Associazione guide e scuot cattolici italiani della zona di Trieste, si riuniranno lunedì 3 alle ore 21, in sessione ordinaria, presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna n. 59 per approfondire i problemi educativi e formativi che l'associazione si prefigge.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Antologica

Maestri di ieri e di oggi alla Galeria Sant'Elena in via degli Artisti 2. La mostra si solleva di molte spanne sopra le consimili e ci solleva con piacevoli sorprese dal noioso rituale della visita d'obbligo. I quadri sono scelti bene. Abbiamo addirittura pezzi da museo, opere indispensabili a chi vuol comprendere i pittori triestini. Svolto in uno sfavillio di rossi sfaldati, in un impeto tintorettesco e goyesco, il ritratto femminile di Umberto Veruda datato «Roma 1912» è una prova inedita della rapida capacità d'assimilazione di questo singolare artista. Le allegre barchette gialle e azzurre sono un Pietro Lucano in pieno clima secessionista, anticipazione del realismo magico che sarà disconosciuto poi da Lucano stesso.

Se volete uscire dalla porta di casa troverete un Filippo Palizzi che è tutto da assaporare e ai modernisti riserbiamo la Crocifissione di Guttuso. Torneremo intanto nel nostro orticello, dopo aver salutato Capasso e Murer, e rimediteremo le care familiari pagine che ci conciliano con questa vecchia Trieste: Stracca, Roma, Silvestri, Brumatti, Rosignano. Sono incontri di cui c'è pur sempre bisogno. Volendo torniamo indietro ai Garzolini, ai Flumiani, ai Lonza. Volendo ci avviciniamo alla cronaca d'oggi con Blason, Bomben, Sponza e con altri scultori Cerne e Zeper.

Il pezzo forte lo abbiamo riservato al gran finale: la dolce fattucchiera, l'incantevole e incantata indovina è forse un autoritratto trasfigurato di Maria Lupieri.

I. N.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Domani 2 marzo c.a. verrà effettuata una gita con visita ad alcune interessanti grotte preistoriche del Carso. Ritrovo alle ore 8.15 in piazza Oberdan. Ulteriori informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del grand'uff. Vittorio Delfiol nell'XI anniv. (1-3) dalla moglie Maria, Anna e Bruno 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Guido di Pompeo nell'anniv. (1-3-1948) dalla mamma e zia 40.000 pro Istituto tecnico ind. «A. Volta» (Premio di Pompeo) e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emma Dick nel II anniv. (1-3) dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato) e 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria del sottotenente Giovanni Buich per il compleanno (28-2) dalla sorella Ketty 10.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia - A mani di don Caneva).

In memoria di Antonio Brisinello nel XXX anniv. dalle figlie Armida e Cecilia 10.000 pro Sezione CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Anita Saccarotti nel IV anniv. dalla sorella Olga 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Padiglione psichiatrico infantile).

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XIV anniv. (1-3) dalla moglie Aurora Sorgo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Beccari nel XIX anniv. dalla moglie Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Via Vasari) e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dello zio Giovanni Tomasi nel XXIII anniv. (29-2) dalle nipoti Lia ed Ersilia Rizzardi ed Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erna Mersini nel II anniv. (28-2) dal marito Giusto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Maria 2000, dalla cognata Vittoria 2000, dalla nipote Anita 2000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Livio Ballarin nel XXI anniv. dalla sorella Adalgisa 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Luigi Runti nel XXIV anniv. dal figlio Carlo e famiglia 5000 pro Assoc. sordomuti.

In memoria di Albino Cleva per l'onomastico dalla mogile Wanda 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Gina Macutz 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Knezevich dalle famiglie Bonifacio e Crovatin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Livia Paulini in Cutrufo da un gruppo di impiegati ACEGAT 46.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Boschieri dalla Gestione rami vari del Lloyd Adriatico 75.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Mina da Giorgio Tribusson 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Paladini Fonda dai condomini dello stabile n 2 di via Brigata Sassari 4500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 4500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Fillini da Albina Nacini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Millo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Sandro Massaini dai nipoti Fulvia e Antonio Suggi Liverani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Ragusin dalla sorella Bianca 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Vecchiet dagli insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 78.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Palladini ved. Fonda da Anna, Aurora e Luisa Zonch 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cav. uff. Andrea Cavallari da Maria e Albrizio Biffi 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Furlani - Bilucaglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carlo e Lisetta Mustacchi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Vuga dalle famiglie Franchi, Miniati e Contessa 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Sanabor da Maria Saiz ved. Flego 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amaolle ved. Risegari da Luciano e Dario 5000 pro Chiesa S. Francesco (Fratini S. Antonio - Pane per i poveri).

In memoria di Antonio Boschieri da Laura e Guido Spinetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Movia 10.000 pro Fondo di beneficenza Rotary Club Trieste - Carso - Muggia.

In memoria di Libero Mengotto dalle famiglie Degrassi - Piemonti 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe De Pacli da'la famiglia Gervasio 5000 pro Assoc. assistenza spastici

In memoria di Giovanni Ceria da Rosita Quagliano 10.000 pro CRI; da Garda e Vera 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Velia e Gastone Alberti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Erna e Gilda Kragl 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Cassa scolastica); da Gabriella e Silvia Volpi 10.000, da A. Fabbri e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alice Giovannini dalla Scuola materna comunale di via Manzoni 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comm. dott. Venerio Trolis da Carlo Toffoletti e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sambo 4000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca Osvaldella da Carlo, Maria Carbone e famiglia Mauri 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 20.000 pro Lega Nazionale.

MOSTRE D'ARTE

Tredici femministe alla «Cappella»

Alle 21 di questa sera nella sede di via Franca 17 della «Cappella Underground» sarà inaugurata una mostra di tredici pittrici femministe allestita, assieme a manifestazioni collaterali, a cura del «Mareba Group».

Fotografi lloydiani

S'inaugura stasera alle 17.30, nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15, la mostra fotografica organizzata dai dipendenti del Lloyd Triestino. Cinquanta espositori presentano circa duecento opere in bianco-nero ed a colori comprendenti tutte le specialità dell'arte fotografica.

La rassegna potrà essere visitata dal pubblico fino all'8 marzo.

Vittori al «Carso»

Nella sede di via Mazzini 3[illegible] del Circolo culturale giovanile «Il Carso», questa sera alle 1[illegible] sarà inaugurata una mostra del pittore Vittori di Livorno, i cui quadri s'ispirano al tema Arlecchino

La rassegna potrà essere visitata sino al 12 dalle 17 alle 20.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

domani si chiude la mostra di BARBARA STRATHDEE

ALLA «CARTESIUS»

Inaugurazione ore 18.30

MARIO TUDOR

GALLERIA D'ARTE FORUM

Questa sera alle ore 18 esposizione di recenti opere pittoriche di

LEON GISCHIA

L'Artista presenzierà alla vernice

ALLA LANTERNA

alle ore 18.30 vernice della mostra di

FRITZ WOTRUBA

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

Oggi alle ore 18 si inaugura la personale del pittore inglese

JOHN CORBIDGE

che presenta una serie di ritratti dedicati alla travagliata gente di Cipro.

Alla Torbandena

Oggi alle ore 18 vernice della personale di

TIZIANA FANTINI

TERGESTE

Via Battisti N° 23

Grafica di

MARIO CABUA

UCV CIT

Firenze, Siena, San Gimignano, San Marino

28-31/3

Viaggio in pullman, albergo di cat. tur. con pensione completa (tranne un pasto), Visite di Firenze, Siena, San Gimignano e San Marino.

Lire 59.500 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Telef. 62621

Budini al formaggio

Involtini di coniglio

Pandolce svedese

Maccheroni al gratin

GRAZIA REGALA 100 SCHEDE RICETTE

aut. min.

100 ricette di buona cucina in 100 splendide schede a colori da raccogliere in un pratico cofanetto: in edicola le prime 8 schede

DA GRAZIA, UN'ALTRA NOVITA'

Arnoldo Mondadori Editore

LA RELAZIONE DI ROSSETTI AL CONGRESSO DEL P.C.I.

IL TRAPIANTO LOCALE DELLE TESI «BERLINGUER»

Rilevate dal segretario provinciale le diverse esperienze che distinguono i comunisti triestini - Il libro di Vidali

Si è aperto ieri sera al congresso comunista il dibattito sulla relazione con cui il segretario Rossetti ha introdotto localmente l'era, anche metaforicamente, del doppiopetto blu. Usando egli stesso, ripetutamente, le parole «travaglio» e «preoccupazione» riferite alle reazioni di «più di qualche compagno» alle proposte dell'on. Berlinguer sulla rinuncia alla lotta per lo sganciamento dell'Italia dalla Nato e sul «compromesso storico» con la DC, Rossetti ha navigato con eleganza tra Scilla e Cariddi. Egli, infatti, ha ribadito la validità delle tesi di Berlinguer, nelle quali egli mostra di credere fermamente insieme al segretario regionale Cuffaro e in genere alle nuove leve del PCI locale, elargendo però una serie di contentini alla vecchia guardia recalcitrante, coagulata intorno alla figura di Vidali, la quale stenta a svestirsi di una residua nostalgia stalinista. Da qui, per tema di cozzare contro l'uno o l'altro scoglio, l'estrema cautela — e qualche trasparente sintomo d'imbarazzo della relazione Rossetti.

Un colpo al cerchio ed uno alla botte. Da un lato dipende dalla «capacità nostra — ha detto — di far marciare tutta la linea del partito, di dispiegare tutta la ricchezza della nostra proposta superando diffidenze esterne ed anchisolazioni interne, il creare le condizioni per maggioranze nuove, più avanzate e più corrispondenti agli interessi popolari». Dall'altro lato ha dato atto, per giustificare il modo di essere del PCI triestino sia all'esterno che al proprio interno, della particolare situazione triestina del dopoguerra: mentre nel resto d'Italia erano «gli anni del primo compromesso storico», qui intese non ci furono ed anzi furono quelli gli anni di una «profonda spaccatura fra i comunisti e le altre forze: una frattura verticale che non venne sanata neanche dopo che i comunisti triestini ebbero a mutare il loro atteggiamento sul destino di Trieste». E dopo aver brutalmente accennato ad attuali «anchisolazioni interne», ecco che Rossetti ha esaltato «il merito dei dirigenti di allora, come Vidali, come Marina, di aver salvaguardato, di fronte all'aggressione concentrica delle altre forze, l'integrità e l'unità del partito, di averlo attrezzato a forza di combattimento».

Ma con gli anni «la ricostruzione di un tessuto democratico e unitario è andata avanti». Ciò non toglie che il travaglio, secondo Rossetti, sia stato «lacerante», che esso abbia lasciato «ferite brucianti». Ed ecco il riconoscimento a Vidali, a proposito delle polemiche dei comunisti jugoslavi suscitate dal suo «Diario del XX Congresso»: «Toni grossolani, polemiche grevi, che non accettiamo e dalle quali dobbiamo guardarci». Per tenere a bada la vecchia guardia, Rossetti è stato costretto a gettare olio sul fuoco delle polemiche con i comunisti jugoslavi, ma ha ripreso subito le distanze: nell'affermare che quello ereditato è un «patrimonio prezioso», si è affrettato a precisare che esso, ora, deve essere arricchito di «nuovi successi, di nuove esperienze» e ciò «nella mutata situazione in cui ci troviamo, più distesa e aperta». E' il momento ora — ha concluso il segretario — di una «battaglia per l'affermarsi di nuovi valori di convivenza civile», di «farci carico di tutti i problemi della città come forza di governo, anche se stiamo all'opposizione».

Il dibattito si è aperto con una ventina d'interventi, i più interessanti dei quali sono stati quelli di Nicolini (che ha trattato dei problemi dell'Arsenale San Marco e in generale della situazione occupazionale a Trieste), della Braida (sul ruolo delle donne, che a Trieste costituiscono il 32 per cento degli iscritti al partito), di Roberto Costa (una minuta analisi del sistema capitalistico mondiale) e del sindaco di San Dorligo, Lovriha, che ha trattato dei problemi della minoranza slovena e dei fatti del 1945 con accenti fortemente polemici nei confronti di Vidali e del suo ultimo libro. Alla discussione verrà riservata l'intera giornata odierna (tra i primi oratori del mattino, Vittorio Vidali) e domani si avranno le conclusioni, che saranno tratte dall'on. Reichlin, dell'ufficio politico del PCI, e l'elezione dei delegati al congresso nazionale e dei nuovi organi dirigenti della federazione locale.

Convegno del PdUP in sala Bartoli

Inizia oggi, alle ore 16, il convegno su «La gestione della salute a Trieste per una alternativa di classe», promosso dalla Federazione PdUP di Trieste. Il convegno, che proseguirà nella giornata di domani con inizio alle ore 9, si tiene nella sala Bartoli del Politeama Rossetti ed è aperto a tutte le forze politiche e sindacali interessate ad un discorso di alternativa alla gestione della salute a Trieste. I lavori del convegno saranno conclusi nella giornata di domenica con le conclusioni di Elio Giovannini, segretario nazionale Cgil.

I delegati del PSDI al Congresso giovanile

Al primo congresso della gioventù socialdemocratica hanno partecipato nei giorni scorsi a Roma i delegati triestini Luciano Candelli, Franco Dipiazza e Roberto Wieser; nella circostanza essi hanno concordato in particolare — informa una nota del PSDI — sulla proposta della ricostituzione del centrosinistra organico «come garanzia di stabilità democratica e come unica alternativa valida al compromesso storico col PCI».

Discusso alla Regione il problema degli asili nido

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Volpe, ha tenuto, in sede di terza commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Vitale, una relazione sul problema degli asili nido. Successivamente la commissione ha discusso l'ipotesi di distrettualizzazione del territorio regionale, sulla quale in una precedente seduta lo stesso assessore Volpe aveva svolto una relazione. Sull'importante argomento sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), de Ferra (MSI-DN), Persello (DC), Bergomas (PCI), oltre allo stesso presidente Vitale.

Replicando agli intervenuti nel dibattito, l'assessore Volpe ha detto che gli argomenti emersi nella discussione saranno tenuti in considerazione per una visione generale del problema, problema del resto — ha detto — che verrà ulteriormente approfondito nel convegno regionale sull'attuazione dei distretti scolastici nel Friuli-Venezia Giulia che avrà luogo a Pordenone, nella sede del Centro studi, il 9 marzo. Al convegno sono stati invitati i rappresentanti di tutte le parti interessate al «distretto scolastico».

CON COMPITI DI CONSULENZA E DI COLLEGAMENTO

Al lavoro una commissione per i servizi aerei regionali

L'aeroporto di Ronchi si trova fra i maggiori scali nazionali Dettagliata relazione sulla sua attività svolta dal prof. Ferrari

In una riunione promossa dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, e svoltasi giovedì pomeriggio a Trieste, è stato, sostanzialmente, avviato il lavoro di consulenza e di collegamento di una commissione per i servizi aerei nel Friuli-Venezia Giulia. Con lo stesso assessore e con il direttore regionale dell'assessorato del turismo, Pisa, vi hanno preso parte il presidente ed uno dei vicepresidenti del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, prof. Ferrari e dott. Tachinardi: i rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia; i rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone; il dott. Tamaro, delegato dell'Unioncamere per i problemi aerei; il dott. De Felice, rappresentante dell'Alitalia per il Friuli-Venezia Giulia; il dott. Colombo, in qualità di esperto regionale. Della Commissione sono anche membri i rappresentanti delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di Grado e Lignano Sabbiadoro.

Nella sua premessa, Cocianni ha rilevato l'utilità di incontri periodici su specifici argomenti dei servizi aerei, sia per facilitare gli operatori di settore nei loro contatti, sia perché una permanente e reciproca informazione si rende necessaria, e sia, infine, per un adeguato riscontro degli interventi della Regione in effettive esigenze della collettività, cioè di chi è, direttamente o indirettamente, interessato al trasporto aereo. Riferendosi alle indispensabili strette del bilancio 1975 ed assicurando che numerosi interventi andranno programmati, a partire dal 1976, possibilmente nel piano pluriennale di spesa, Cocianni ha ricordato che l'Amministrazione regionale ha finora erogato per i servizi aerei un miliardo e 645 milioni di lire.

Il dott. Tamaro, dell'Unioncamere, si è soffermato sulla progettata rete di collegamenti aerei fra regioni di stati contermini, a mezzo di voli con gestione economica. Se ne è parlato, il 6 dicembre 1974, al V congresso aereo interregionale di Graz e proprio ieri una delegazione dell'Unioncamere ha illustrato a Vienna, al direttore di sezione della Direzione generale dell'aviazione civile, Halbmayer, la proposta di modifica degli accordi bilaterali, concordata, a tale proposito, nel suddetto convegno e condizione essenziale per la realizzazione dei collegamenti interregionali. La modifica degli accordi riguarda l'Italia (Friuli-Venezia Giulia), l'Austria (Carinzia) e la Jugoslavia (Slovenia), con eventuali allargamenti alla Siria ed alla Croazia.

Una dettagliata relazione sull'attività, le prospettive e la qualificazione dell'aeroporto di Ronchi è stata fatta dal prof. Ferrari, il quale ha subito sottolineato che nel piano regolatore degli aeroporti, Ronchi si trova fra i maggiori scali del sistema nazionale: dai 911 aeromobili arrivati, dai 9.580 passeggeri imbarcati e sbarcati e dai 39.500 kg di merce del 1965, si è giunti, nel 1974, a 6.432 aeromobili, 194.865 passeggeri e 701.496 kg di merce.

Dopo una panoramica sui collegamenti nazionali ed internazionali ed una schematica elencazione delle opere da realizzarsi in materia di impianti a terra, il presidente del Consorzio aeroportuale ha sviluppato sei punti verso i quali — ad istanza ed auspicio del Consorzio stesso — dovrebbe indirizzarsi il futuro appoggio finanziario.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 15 febbraio è pubblicato il bando del concorso a 145 posti di coadiutore in prova nella carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Imposte dirette. L'ultimo termine per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 17 marzo prossimo. Copie del bando stesso, possono essere richieste all'Ufficio di Gabinetto dell'Intendenza di Finanza, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Proprietà edilizia. Nella sede di via della Zonta 2 è in programma per le 16.30 di martedì prossimo un incontro con il commercialista dott. Luciano Davanzo, consigliere dell'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste, che ragguaglierà gli associati sulle leggi fiscali in corso e particolarmente sulle dichiarazioni dei redditi di prossima scadenza.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Il campo di alte pressioni, ancora esistente sull'Italia, si sta riducendo sensibilmente. Correnti calde da Sud-Ovest provenienti dal Mediterraneo occidentale tendono a sostituirsi sulle regioni centro-settentrionali alle correnti fredde da Nord-Est. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno tendente a poco nuvoloso. **Temperatura:** in graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	10	Bologna	—1	14	Roma-N.	—6	14	Catanzaro	0	8
Bolzano	—2	12	Firenze	—5	14	Fiumic.	—3	11	Reggio C.	3	13
Verona	—4	13	Pisa	—5	14	R.-Eur	—1	2	Messina	6	11
Venezia	0	10	Ancona	3	11	Campob.	—5	8	Palermo	4	12
Milano	—2	12	Perugia	—2	11	Bari	1	11	Catania	0	14
Torino	—3	11	Pescara	—3	12	Napoli	—2	12	Alghero	0	13
Genova	4	13	L'Aquila	—7	8	Potenza	—6	6	Cagliari	0	14

LA VITA NEL PORTO

I servizi full-container dal nostro porto

E' fuor di dubbio che nel campo dei servizi sofisticati il nostro porto ha compiuto dei notevoli progressi, pur essendo al di fuori delle grandi rotte oceaniche delle navi full-container. I traffici sofisticati riposano sul criterio di due-tre terminali in partenza e di altrettanti in arrivo, perché le navi containerizzate sono state concepite appunto per accelerare al massimo la catena dei trasporti modulari porta - a - porta. Gli scali che non «sono in rotta» — ed è questo ancora oggi il nostro — devono accontentarsi di linee dirette non oceaniche o di servizi «feader» con i grandi terminali. Questi collegamenti vengono effettuati con navi containers cellulari della prima generazione, con unità semi-containers, con navi tradizionali che possono portare in coperta un certo numero di "scatoloni" o con navi traghetto Ro-Ro.

Non bisogna sottovalutare questi servizi a breve distanza, perché «creano» nel porto la base operativa per le grandi linee; in sostanza, «creano» esperienze, pratica di maneggio e la mentalità verso i traffici sofisticati modulari. In più mettono in moto i trasporti terrestri su gomma e su rotaia. Il nostro porto ha già acquisito una buona esperienza in questa congerie di traffici, la quale ha messo anche in evidenza i difetti e le deficienze delle infrastrutture esterne. Oggi l'Ente Porto è in grado di individuare le necessità tecniche per il domani.

Il «Narcis» della ZIM Israel è unità traghetto con disponibilità sul ponte di 100 contenitori da 20 piedi. La Sea-Land, che iniziò la Trieste-Cadice nell'agosto del 1973 con una nave da 54 contenitori, ha oggi in linea 4 unità da 100 contenitori di 35 piedi. A Cadice c'è l'imbarco sulle unità oceaniche della stessa compagnia per New York, da dove i contenitori vengono avviati verso tutti gli Stati dell'Unione.

L'«Alfa Container» è una «joint venture» fra l'Adriatica, la Jugoline, la Sarlis del Pireo con il management della Sperco.

La Teutonia Lines è una società cipriota che ha inserito di recente la full-container «Senta» (oggi al quarto viaggio da Trieste per Beirut), accanto alla piccola «Freia».

La «Lilac» della ZIM riprenderà il servizio diretto Trieste - Israele il 3-4 di marzo dopo essere stata levata dalla linea per motivi derivanti dalla politica israeliana dei trasporti. La Jugoline ha inserito Trieste nella rotta della full - container «Pioneer» sulla linea Fiume - Trieste - scali tirrenici - New York - Filadelfia, e ha in programma, se ci sarà traffico, di far scalare il nostro porto anche a una seconda unità.

E' fuor di dubbio che la riapertura del Canale richiamerà su Trieste altri servizi diretti per il Mar Rosso - Oceano Indiano - Pacifico. Sulle rotte dell'E.O. e dell'Australia il nostro Lloyd ha già quattro unità di grossa portata che partono, però, da Genova, e che potrebbero essere trasferite sul nostro capolinea.

Cronache degli spettacoli

IL MAESTRO BARTOLETTI PARLA DEL TEATRO DI CUI E' DIRETTORE ARTISTICO

NON SPIRA ARIA DI CRISI AL «LYRIC OPERA» DI CHICAGO

(C.G.) Artisti e realizzatori di uno spettacolo d'opera producono il massimo sforzo e sono impegnati fino allo spasimo durante le prove. A queste, archiviato anche il patema che accompagna ogni «prima», segue un periodo di relativa calma. Non che si tirino i remi in barca perché l'impegno resta ed anzi alle repliche tutto fila meglio solo grazie alla maggiore concentrazione, ma basta mantenersi in forma e far tesoro delle esperienze acquisite.

Anche per il maestro Bruno Bartoletti la settimana delle repliche di «Falstaff» doveva essere di relax. Il giovane direttore fiorentino, vigoroso e preciso quale solo riesce ad esserlo un direttore che trasferisce nella concentrazione di un'opera tutte le esigenze dell'interpretazione sinfonica, meritava del resto una sosta.

Invece una luttuosa notizia ha portato scompiglio nella sua settimana triestina. E' morto a Roma, improvvisamente, il maestro Pino Donati, noto negli ambienti musicali per essere un esperto organizzatore di stagioni ed Enti lirici e marito della celebre Maria Caniglia. Donati e Bartoletti erano ambedue direttori artistici del «Lyric Opera» di Chicago ed in dieci anni di fattiva collaborazione avevano fatto assurgere il grande teatro a livelli veramente eccelsi. Bartoletti s'è trovato così solo, a dover affrontare i problemi di Chicago dalla sua stanza d'albergo, con telefonate lunghissime che si protraevano fino a tarda notte.

In un breve colloquio con il maestro Bartoletti, proprio in un periodo di allarmi per il teatro lirico e di annunciata crisi anche per il Metropolitan, appuriamo i motivi per cui il Teatro di Chicago riesce a mantenersi attivo e viene additato ad esempio.

«Premesso che i teatri americani non sono sovvenzionati da nessun governo né centrale né periferico — ci spiega cortesemente il maestro Bartoletti — i guai per il Metropolitan derivano dalla sua gestione che vuole coprire con l'attività l'intero arco di un anno. E' un discorso crudele dal punto di vista sociale, ma va posto realisticamente in questi termini. A Chicago il teatro lavora quattro mesi all'anno: masse qualificatissime, ben remunerate, otto spettacoli in cartellone con numerose repliche (il teatro contiene 4000 posti) e biglietti venduti con molti mesi d'anticipo. Gli incassi al botteghino coprono quasi il 50 per cento delle entrate, e questo è il presupposto per una sana amministrazione che deve tener conto del pubblico. La gestione teatrale cura, tramite l'ufficio propaganda e promozione, la raccolta dei fondi per il restante metà del bilancio: sono sovvenzioni di privati cittadini, di comunità, società finanziarie, industrie ecc. Questo è un fenomeno tipicamente americano, per cui il privato e il trust avvertono il bisogno di partecipare e sostenere la cultura. La stessa società di assicurazioni proprietaria dell'immobile teatrale partecipa chiedendo alla direzione teatrale, per i quattro mesi, un affitto puramente simbolico».

«E l'aggiornamento culturale e informale?» — chiediamo. «Bisogna intendersi: parlando degli Stati Uniti intendiamo una società culturalmente avanzata, in cui l'avanguardia, la sperimentazione trovano naturale sbocco a livello scolastico, nei colleges, nelle Università, poi in altre istituzioni teatrali minori. Il teatro lirico è il grosso macchinario che si smuove solo con grandi nomi, con spettacoli di alto richiamo. Un repertorio allargato rispetto a quello tradizionale, che comprende anche lavori del nostro secolo, quali «Peter Grimes», «Wozzek», «Jenùfa», ma pur sempre dei classici. Nel suo cinquantenario di vita il «Lyric Opera» ha ospitato una sola novità assoluta, commissionata dallo stesso teatro: «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev nel '21. Nell'autunno del '76 avremo un'altra: «The lost Paradise» di Penderecki... Ma sappiamo fin d'ora che avremo il teatro completamente esaurito!».

«Le Beatitudini». La trasmissione «incontri dello spirito» che viene diffusa ogni domenica da Radio Trieste alle ore 9.40, sarà dedicata domani interamente alla attività ed ai problemi della Casa «Le Beatitudini».

Film di Griffith all'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà presentato un programma cinematografico che intende essere un omaggio al grande regista americano David W. Griffith. Saranno proiettati i film «Orphans of the storm» (Le due orfanelle), prodotto nel 1922, in cui la storia di due ragazze al tempo della rivoluzione francese si sviluppa sullo sfondo di un ambiente storico ricostruito con un costoso dispendio di mezzi, e «The fall of Babylon» (La caduta di Babilonia), quarto episodio del colosso «Intollerance», realizzato nel 1916 con un montaggio che rivela le grandi doti pionieristiche di Griffith. Si tratta di due opere che rappresentano un punto fermo nella storia del cinema.

La pianista Tomsic alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, per la Società dei Concerti, al Politeama Rossetti sarà ospite la pianista Dubravka Tomsic già più volte applaudita dal pubblico triestino e che ritorna alla S. d. C. dopo vivissimi successi raccolti in Australia ed Estremo Oriente.

Il programma comprende la Sonata in sol op. 31 n. 1 di Beethoven, Tre composizioni di Debussy e Quattro Scherzi di Chopin (in si min. op. 20 in si bem. min. op. 31, in do diesis min. op. 39 ed in mi magg. op. 54).

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: «Vincenzi». Tutti i sabati rassegna di orchestre del liscio; il prossimo con: Pier Giorgio Farina.

RISTORANTE ALLO SQUERO
Barcola, telefono 410884. Domenica 2 marzo riprende l'attività.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224161. Sala banchetti.

HOTEL RISTORANTE «AI 7 NANI»
Sistiana (nuova gestione) tel. 209170. Specialità carni e pesce.

LUCKY CLUB - RONCHI
Oggi ballo liscio con l'orchestra «De Salvador».

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945. Discoteca sabato ore 21, domenica ore 15 e ore 21. Aperta anche il giovedì alle ore 21.

La trattoria «ALLE VIOLE» di Gradisca
avvisa la spettabile clientela che riaprirà sabato 8 marzo.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera con il «Nuovo Metodo» in un locale unico nel Friuli.

HORIZON
vuol dire
??
STUDIO MEDIA

il vantaggio di acquistare in
Fabbrica MOBILI SALOTTI
Alcuni nostri prezzi:
5 posti INDY (peltex rovesciata) ~~410.000~~ 295.000
5 posti ROYAL (prodotto di raffinato design) ~~620.000~~ 445.000
5 posti PACCHIA (vera pelle) ~~655.000~~ 495.000
5 posti FLORA (vera pelle) ~~770.000~~ 595.000
Centro di SACILE (PORDENONE) viale Trento 81 ad un km dopo il centro di Sacile strada Pontebbana verso Conegliano
FIORENZUOLA D'ARDA - uscita autostrada (angolo Via Emilia)
FERRARA - Vigarano Mainarda - via Cento, 19
RICCIONE - Viale Forlimpopoli, 15
PIACENZA - (recapito) Via Naselli Rocca, 80
PAVIA - Località Campospinoso
CIS
centro italiano salotti

IL BAGNO E' PRONTO
UNITA' SERVIZI I.C.S · 5 modelli in 16 versioni
Locali da bagno interamente prefabbricati con apparecchi incorporati completi di impianti e accessori che si installano in due ore. Realizzati in metacrilato rinforzato, sono più eleganti, più igienici, più facili da pulire, durano di più, costano di meno. Il metacrilato colato è l'acrilica più sofisticata e tecnologicamente avanzata della scienza moderna.
Indeformabilità, inalterabilità dei colori, resistenza e durata abbinate alle funzioni estetiche dei più pregiati cristalli.
Il metacrilato, introdotto anche nel campo dei sanitari dalla tecnologia americana, inglese, tedesca e giapponese, è stato studiato, elaborato e perfezionato dalla I.C.S. per soddisfare la individualità creativa dei progettisti italiani.
Esperimenti, prove e collaudi eseguiti da enti internazionali di indiscutibile attendibilità garantiscono la validità del prodotto. A differenza di altri materiali, il metacrilato può essere facilmente riparato, lucidato e ripristinato alle condizioni originali, qualora cause esterne imprevedibili abbiano provocato danni alle superfici degli apparecchi sanitari del pavimento, delle pareti, del soffitto.
Le installazioni effettuate in alberghi, ospedali, villaggi turistici, case per studenti e abitazioni private, comprovano le qualità delle unità servizi I.C.S.
INDUSTRIA COMPOSIZIONI STAMPATE SPA
24040 CANONICA D'ADDA (BERGAMO)
TELEFONO (02) 9094881/2/3/4/5
Design Piera Crovetti
Lucas Cranach - Venere (particolare) Museo Galleria Borghese Roma

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTO IL MONDO È PAESE

Anche il «Met» sta facendo acqua

New York, 28

Il «Metropolitan», uno dei teatri lirici più ricchi e noti del mondo, e certamente il più grande d'America, è in gravi difficoltà economiche: per i cantanti ed ai dipendenti che risiedono a New York, l'azienda ha infatti proposto per la prossima stagione teatrale — che comincia il primo luglio da un punto di vista amministrativo — un taglio di stipendi del dieci per cento ed un contratto di lavoro (a tempo determinato) di undici mesi, anziché i soliti dodici.

Anthony Bliss, direttore esecutivo della compagnia stabile, ha detto di aver girato le proposte della direzione al personale, e che ora saranno le quindici diverse organizzazioni sindacali del «Metropolitan» a dover fare una scelta; una scelta d'altronde molto limitata, a quanto Bliss ha affermato, poiché se le proposte non dovessero esser accettate, il «Metropolitan» potrebbe anche chiudere. Esiste una sola alternativa, che consiste nell'improvviso reperimento di fondi nuovi e finora imprevedibili, una soluzione questa che, data la crisi economica, appare per lo meno poco facile da realizzare.

Il deficit attuale del «Metropolitan» oscillerebbe, secondo notizie ufficiali, tra i due ed i due milioni e mezzo d. dollari. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ed ecco Sanremo

«Festival di Sanremo» (TV 1, ore 20.40) — Per fare posto alla serata finale del festival di Sanremo, il programma «Fatti e fattacci» con Ornella Vanoni e Luigi Proietti, è stato rinviato alla settimana prossima. Il festival di Sanremo è giunto quest'anno alla venticinquesima edizione: vi sono impegnati tutti cantanti giovani alla loro prima importante esperienza. I dodici ammessi alla finale che si svolge con la formula de: «Disco per l'estate», vengono presentati in gruppi di sei, e i primi tre di ciascuno gruppo ripropongono la propria canzone in un secondo e decisivo scontro canoro. La serata, sarà presentata da Mike Bongiorno affiancato da Sabina Ciuffini.

* * *

«Le grandi orchestre straniere» (TV 2, ore 21) — Per questa serie è di scena stasera l'orchestra sinfonica di stato dell'URSS diretta da Evgenij Svetlanov, un musicista e compositore di 45 anni che è riuscito a dare al complesso una sua caratteristica, il più fedele possibile, alla migliore tradizione esecutiva russa. Sotto la direzione l'orchestra sinfonica di stato russa ha attuato una notevole evoluzione nella tecnica interpretativa, ed ha anche modificato radicalmente i consueti programmi.

* * *

«Le inchieste dell'agenzia 0» (TV 2, ore 21.50) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm dal titolo «Il prigioniero di Langy». In seguito al ritrovamento di un messaggio chiuso in una bottiglia galleggiante sulla Senna, l'agenzia «0» si mette alla ricerca dell'autore del messaggio il quale afferma di essere stato sequestrato e di morire di freddo e di fame in una cisterna, i «detectives» dell'agenzia «0» riescono a identificare la cisterna annessa a un mulino: la cisterna è vuota e il mulino è utilizzato come studio da un pittore che a Parigi vive in una chiatta sulla Senna. Si viene a scoprire poi che il pittore vive con una ragazza, figlia di un ricco industriale misteriosamente scomparso: le indagini prendono a questo punto una svolta decisiva per concludersi in maniera sorprendente. *(Ansa)*

Divorzia l'amica di James Bond

Londra, 28

Honor Blackman, una delle belle aggressive del cinema inglese ha chiesto il divorzio dal marito, l'attore Maurice Kaufman, dopo 14 anni di unione.

Honor, che divenne popolarissima in tutto il mondo per il ruolo di Pussy Galore in «Goldfinger», il film della serie di James Bond 007, ha 45 anni e vive con due figli adottivi.

I motivi del divorzio, consensuale, non sono stati spiegati.

Russel gira la vita di Liszt

Londra, 28

Il regista Ken Russel sta girando un film sulla vita di Liszt con il cantante pop Roger Daltroy come protagonista.

Anche un altro cantante pop, l'ex beatle Ringo Starr, ha una parte nel film le cui riprese sono in corso agli studi Shepperton. La sceneggiatura è dello stesso Russel. *(Ansa)*

Le piace Mahler?

A cominciare da stasera, sul III programma radiofonico, con inizio alle ore 21.30 avrà inizio un vasto ciclo dedicato alla interpretazione delle Sinfonie di Mahler, a cura di Giuseppe Pugliese che da anni va dedicando gran parte dei suoi studi alla critica comparata dell' interpretazione musicale attraverso la discografia.

Il ciclo comprenderà diciannove trasmissioni settimanali di oltre sessanta minuti ciascuna. E' la prima volta che un ente radiofonico dedica alla interpretazione delle Sinfonie di Mahler, un intero ciclo, e di questa ampiezza, ed è la prima volta che questo studio viene condotto su una discografia comparata completa.

In questo ciclo saranno prese in esame le incisioni di mezzo secolo, dalla prima edizione assoluta di una sinfonia di Mahler (Sinfonia n. 2 in do min. direttore Oskar Fried, 1924) alla più recente edizione della stessa sinfonia diretta da Leonard Bernstein (1974).

Il confronto avverrà tra le oltre centocinquanta edizioni delle Sinfonie di Mahler: dalle ventinove della Prima alle nove della Ottava. Esse comprendono cinque omnia, rispettivamente di Maurice Abravanel, Leonard Bernstein, Bernard Haitink, Rafael Kubelik, Georg Solti.

Fra le interpretazioni che verranno prese in esame vi sono, inoltre quelle di Horenstein, Klemperer, Mengelberg, Rosbaud, Scherchen, Walter. E ancora di Karajan, Kletzki, Maazel, Stokoswski.

Il ciclo estenderà la sua indagin a preziose registrazioni su nastro, e potrà così prendere in esame esecuzioni di Abbado, Boulez, Maderna, Markevitch, Mehta, Mitropoulos, Dohnanyi, Pretre, Sawallisch.

Contemporaneamente al ciclo radiofonico, la rivista Discoteca pubblicherà serie di saggi di Pugliese, sulla personalità e sull'arte di Gustav Mahler, e sull'interpretazione delle Sinfonie del musicista boemo.

EXCELSIOR - Oggi

i colpi piu' bassi e le risate piu' alte con la coppia piu' spassosa dello schermo

a P.I.C. presenta un film di CARLO PONTI
LEE VAN CLEEF
LO LIEH
LA DOVE NON BATTE IL SOLE
PATTY SHEPARD · FEMI BENUSSI · KAREN YEH e con ERIKA BLANC
regia di ANTHONY M. DAWSON una coproduzione italo-spagnola C.C. CHAMPION-MIDEGA FILM
realizzato dalla LASER FILM TECHNICOLOR PANAVISION

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati, 19.30: Abc del disco; 20: «Gloria», direttore F. Previtali; 21.40: Le Villi di G. Puccini; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Camaleonti, G. Bella, Marchini; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tuto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio ialiana; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30. Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare: 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radioinsieme, 19.30: Radiosera: 19.55: Supersonic; 20.40: Festival di Sanremo Serata finale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Civiltà musicali europee; 10.10: La settimana della Scuola nazionale russa; 11.10: Musiche di Schuman, Gluk, Liszt; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.10: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo, 14.30: L'opera tedesca: «Zar e carpentiere», direttore F. Leitner; 16.40: S. Barber; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino della transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Torino - direttore W. Boettcher; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «L'informazione sociale».
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta» rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Figurine», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Il dirodorlando», programma di giochi e quiz.
18.30 «Sapere», aggiornamenti culturali.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «XXV Festival di Sanremo», serata finale.
22.30 «Pantera rosa», cartoni animati.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «Insegnare oggi», aggiornamento per insegnanti.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera; Duo Du Pré - Barenboin.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Le grandi orchestre straniere: «Orchestra sinfonica di Stato dell'URSS», dir. E. Svetlanov.
21.50 «Le inchieste dell'agenzia "O"», di G. Simenon.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana: «Parole con Gisela» di R. Cosolo; 16.20: Gruppo corale «La Torate» di Gemona; 16.35: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti fololoristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Genocidio», documentario; 21.20: «La cassaforte di ferro», sceneggiato della serie «Vidoq»; 22.10: Passo di danza: «Il cosmo», balletto.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.05, 18, 19.30 e 22.30; 9.30: Programma didattico; 12.30: Calcio: Sarajevo-Stella Rossa; 16.15: «Butterfield», film americano; 18.15: Telequiz per i bambini; 20: Teatro in casa; 20.30: Teatro partigiano: «L'allegro teatro»; 21: «Il casco d'oro», film con S. Signoret e S. Reggiani. - II PROGRAMMA. 17.55: Calcio - Wembley: Norwich City-Aston; 19.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie televisiva; 20.50: 24 ore - Sabato sportivo; 21.05: Varietà televisivo; 21.35: Sette giorni alla TV; 21.55: Charlotte Bronte: «Jane Eyre», serie TV.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30 penultima recita
Gianrico Tedeschi
Elsa Vazzoler
in
ANTONIO VON ELBA
con Gina Sammarco
regia di Luciano Mondolfo
Sconti agli abbonati

AUDITORIUM
ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
Teatro Aperto
«FARSE DI FO»
V tagliando

ROSSETTI
dal 4 al 9 marzo
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI
L'ANATRA ALL'ARANCIA
con
Zoe Incroci
Lia Tanzi - Gabriele Carrara
Sconti agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Oggi alle ore 18 ultima rappresentazione (turno S) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti; regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) del Balletto del «Grand Théatre» di Ginevra. Direttore André Presser, coreografie di George Balanchine.
POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Ore 20.30 penultima recita ,Gianrico Tedeschi, ed Elsa Vazzoler in «Antonio von Elba» con Gina Sammarco. Regia di Luciano Mondolfo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547). Sconti agli abbonati.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 Penultima recita. VI Rassegna Teatro Oggi. Il Teatro Aperto presenta le Farse di Fo. Vale il V tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
POLITEAMA ROSSETTI — dal 4 al 9 marzo fuori abbonamento Alberto Lionello, Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia», con Zoe Incroci, Lia Tanzi e Gabriele Carrara. Da oggi prevendita biglietti e prenotazione posti presso la Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Gli orrori di Frankenstein». Anteprima.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20 22: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Criver. Un film di Sergio Nasca. Vietato ai min. di 18 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 75». Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Là dove non batte il sole». Lee Van Cleef. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Asterix e Cleopatra» cartoni animati. **FENICE:** «I bucanieri» con Yul Brynner. Ingresso lire 300.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clementi. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO
AGOSTINA BELLI
TURI FERRO
IL LUMACONE

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Sesso ribelle». Technicolor con Ed Bishop, Mardi Rustam ed Eleonora Giorgi. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Il lumacone». Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli. Un cast formidabile in un film divertentissimo. Technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. L. 1300: «Mio Dio come sono caduta in basso!», con L. Antonelli. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

Oggi all'AURORA
AMORE AMARO

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Joe Dalessandro e Stefania Casini nel film di Pasquale Squitieri: «L'ambizioso». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di Florestano Vancini: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16. II settimana dell'ultimo successo di Walt Disney: «Robin Hood». Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Borsalino & Co». Technicolor. Eccezionale successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Chi sei?», con Juliet Mills e Richard Johnson. Technicolor. E' un film che fa paura. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16: «Per amare Ofelia», con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il colonnello Buttignone diventa generale». A. Maccione, Jacques Dufilho. Un successo di comicità.

ABBAZIA. 16. Sean Connery nell'intramontabile: «Agente 007: Si vive solo due volte». Technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Ritorna James Bond in «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore.
ALDEBARAN. 16.30: «La calandria». Pastoso technicolor con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «La gang dei dobermann colpisce ancora» con C. K. Robinson e T. Considine. Un technicolor di grande successo.
IDEALE. 16. Technicolor. Un successo senza precedenti: «Malizia». Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Momo. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 16, ult. 21. Dal romanzo di Jack London: «Il richiamo della foresta». Charlton Heston e Michele Mercier. Colori.
MIGNON. 16: «Il corsaro nero». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.
RADIO. 16, 19, 22: «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin, Charles Bronson, Telly Savalas. Colori. Per tutti.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30. Federico Fellini: «Amarcord» con Pupella Maggio, Armando Brancia, Ciccio Ingrassia, Nando Orfei. Technicolor. Il film più bello di Fellini.

Oggi al CRISTALLO
ALAIN DELON
BORSALINO e Co.

SERVOLA. 16. Ritorna Sean Connery l'agente 007, con le sue incredibili donne... con le sue impensabili avventure: «A 007: Dalla Russia con amore» con R. Shaw, Daniela Bianchi. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16.30. Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi nel capolavoro: «I guappi». V.m. 14 anni. Grande successo.
VERDI. 17: «Inchiesta pericolosa». Un formidabile poliziesco con Frank Sinatra, Lee Remick e Jacqueline Bisset. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CAPITOL. 15.30: «L'uomo sputato dall'inferno».
CENTRALE. 15.30: «Mercoledì delle Ceneri».
CRISTALLO. 15.30: «La nipote». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Airport 75».
PUCCINI. 15: «La prova d'amore» V.m 18 anni.
DIANA. 18: «5 dita e una pistola». V.m. 14 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL SAPRÒFITA
con Valeria Moriconi

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Non basta più pregare». Un film cileno di Aldo Francia. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Gruppo di famiglia in un interno» con B. Lancaster e S. Mangano. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «La sbandata», con D. Modugno ed E. Giorgi. Colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il cucciolo» con G. Peck e J. Wyman. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Lucrezia giovane» con S. Stefanelli e M. Foschi. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Profumo di donna», con Vittorio Gasmann, Agostina Belli e Alessandro Momo. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Bello come un arcangelo», con Lando Buzzanca. Scope a colori.
SAN MICHELE. 16: «Agente segreto al servizio di Madame Sin» con Robert Wagner. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il caso Drabble» con Michael Caine, Donald Leasence. Cinemascope in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Unico indizio: una sciarpa gialla» con Faye Dunaway e Frank Langella. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19: «La rivoluzione sessuale» con L. Antonelli e C. Alegny. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Romanzo popolare».

RONCHI

RIO. «Il ritorno di Zanna Bianca».
EXCELSIOR. «Il giustiziere della notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Cugini carnali».
GARIBALDI. «La collera del vento».

GEMONA

SOCIALE. «Fatti di gente perbene».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazzina».

TARCENTO

MARGHERITA. «Virilità».

CASARSA

ROMA. «Il segno del potere».

TURI FERRO
in grandissima forma con
AGOSTINA BELLI
in un divertentissimo film
Al Grattacielo
IL LUMACONE
TURI FERRO
AGOSTINA BELLI un film di PAOLO CAVARA NINETTO DAVOLI
TELECOLOR

ALL'EDEN
Seconda settimana
IL FILM CHE STA ENTUSIASMANDO IL MONDO
S.O.S. Jumbo in collisione
perdiamo quota
aiuto! aiuto!
AIRPORT 75
CHARLTON HESTON · KAREN BLACK · GEORGE KENNEDY · GLORIA SWANSON · HELEN REDDY · EFREM ZIMBALIST, JR. · SUSAN CLARK
SID CAESAR · LINDA BLAIR · DANA ANDREWS · ROY THINNES · NANCY OLSON · ED NELSON · MYRNA LOY · AUGUSTA SUMMERLAND
TECHNICOLOR® PANAVISION® Un film Universal distr. Cinema International Corp.
PER TUTTI

Finalmente dissequestrato
OGGI
AL NAZIONALE
il film della bellezza e del divertimento
Titanus
LAURA ANTONELLI
MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO!
MI HANNO PROCESSATA STAVO PER ANDARE IN GALERA MA SONO TORNATA LIBERA E INTEGRA
Vietato ai minori 14 anni

OGGI AL RITZ
ATTESISSIMA «PRIMA»
PASQUALE SQUITIERI, il regista italiano
più vero, più crudo, più violento, che ha firmato:
nel 1973: CAMORRA
nel 1974: I GUAPPI
VI PRESENTA NEL 1975: L'AMBIZIOSO
«L'Ambizioso»:
agisce mentre gli altri parlano
sorride mentre gli altri piangono
vive mentre gli altri muoiono
Titanus
UN FILM DI PASQUALE SQUITIERI
JOE DALLESANDRO
in l'ambizioso
con STEFANIA CASINI
e con BENITO ARTESI · MARIO DE LUCA · FERDINANDO MUROLO
con la partecipazione di RAYMOND PELLEGRIN
Regia di PASQUALE SQUITIERI
Prodotto dalla LASER FILM
Colore LV di LUCIANO VITTORI
l'ambizioso
Vietato ai minori di 18 anni orario spettacoli: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15

DOMANI 2 Marzo ore 14.30
GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE
Campionato d'Italia
Coppa d'Oro
Coppa del Comune di Trieste
Lire 18.000.000
LA GIUSTA SCELTA:
SPETTACOLO!!!
IPPODROMO DI MONTEBELLO — TRIBUNA RISCALDATA — RISTORANTE APERTO DALLE ORE 12

Oggi «prima» al FILODRAMMATICO
FGR presenta
Sesso Ribelle
ED BISHOP, MARDI RUSTAM, ELEONORA GIORGI
COLORE DELLA S.P.E.S.
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI - FENICE - OGGI
...Questo film ha un effetto afrodisiaco leggero e persistente...
...Si raccomanda particolarmente di assistere a questo film almeno in due...
...Nella sala in cui è proiettato, il film produce un'ondata di ozono - erotico...
(Dusan Makavejev)
VINCENT MALLE presenta un film di DUŠAN MAKAVEJEV
SWEET MOVIE (DOLCEFILM)
STEFANO FILM
PIERRE CLEMENTI · ANNA PRUCANL
CAROLE LAURE · SAMI FREY
JOHN VERNON · OTTO MUEHL
adattamento italiano di P.P. PASOLINI e DACIA MARAINI
V.M. PRODUCTION · PARIS – MOJAC FILMS · MONTREAL
MARAN FILMS · MUNICH
una esclusiva STEFANO FILM · PAT * COLORE
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI ORARIO SPETTACOLI: 16, 18, 20, 22.15

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 28

A conclusione di una settimana piuttosto contrastata il mercato è risultato prevalentemente calmo a seguito del rientro delle iniziative del denaro su vari titoli e di una riduzione dei realizzi. D'altra parte sui valori primari si sono notati interventi che ne hanno evitato oscillazioni marcate.

Sin dall'apertura la quota appariva in assestamento per il ripresentarsi delle offerte sulle Imm. Roma, i titoli primari, e alcuni altri. Qualche assestamento denunciavano anche le NAI e Alitalia che in queste ultime riunioni avevano conseguito cospicue migliorie.

Nel prosieguo della riunione si registrava un diffuso seppur leggero miglioramento ma non sempre venivano recuperati i livelli della vigilia. Al listino quindi le differenze rispetto a ieri sono prevalentemente negative anche se contenute. Infatti solo pochi titoli hanno subito cedenze di rilievo come è il caso delle Finmare (—10 per cento) che sembrano risentire del rinvio della messa a punto del piano di ristrutturazione della flotta di stato. Deboli inoltre le Sarom che hanno perso l'8,5 p.c., le Ifil (—4,5 p.c.), Italcable (—4,2 p.c.). Seguono con perdite superiori al 3 p.c. le E. Marelli, Gilardini, Pierrel, Acqua Marcia, Latina e Standa.

In controtendenza soltanto le Lanerossi (+5,7 p.c.), Magneti Marelli (+2 p.c.), le Olivetti ord. che hanno recuperato l'1,50. Tra i titoli a scarso flottante da segnalare l'irregolarità delle Romana Zuccheri: mentre il titolo ordinario ha guadagnato il 6,7 p.c. quello privilegiato ha perso il 5,6 p.c.

Stabili intorno ai livelli della vigilia i titoli guida ed in particolare Montedison e Imm. Roma sulle quali si può dire si è maggiormente accentrato il lavoro. Tra i casi particolari le NAI dopo aver oscillato da un minimo di 5450 ad un massimo di 5700 sono terminate con una perdita di 70 punti, mentre le Alitalia (oscillanti da 2370 a 2450) hanno contenuto la cedenza a 20 punti.

Nel dopoborsa si è avuto un ritorno del denaro sulle Montedison, sulle Sviluppo Bonifiche, Bastogi, Centrale, Italcementi, mentre gli altri valori si mantenevano sui livelli di chiusura.

Ancora ben intonato il reddito fisso dove gli scambi sono risultati ancora abbastanza attivi.

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Prezzi informativi; Bastogi 1.730-1.740; Montedison 765 772; Immobiliare Roma 408-412; Italcementi 28.200-28.400; La Centrale 12.700-12.850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	27-2	28-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3738	3751
Bonifiche Ferraresi	4760	4749
Chiari & Forti	2269	2235
Eridania	2290	2252
Ind. Buitoni Perug.	5520	5370
Motta	2350	2305
Romana Zucchero	375	400
Romana Zucch. pr.	620	585
Venchi Unica	514	520
Buton	5994	5900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33790	33750
Assicuratrice Ital.	169900	168000
Comp. Ass. Milano	15000	14600
» » » pr.	9499	9350
Comp. Latina	1490	1435
Comp. Latina priv.	1276	1260
Generali	67870	67000
Italia Assicuraz.	23890	23700
L'Abeille Italiana	18500	17900
Fondiaria Incen.	15500	15390
La Fondiaria Vita	29700	29200
R.A.S.	83400	82990
S.A.I.	13899	13600
Toro Assicuraz.	18130	18200
Toro Assicuraz. pr.	9510	9410
Ausonia	5790	5740
Bowring	570	590
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19000	19010
Banco di Roma	18300	18000
Banco Lariano	8750	8600
Credito Italiano	2120	2062
Interbanca priv.	21500	21350
Mediobanca	78400	78000
Cartarie - Editoriali		
Binda	6485	6485
Burgo	15030	14900
Burgo priv.	6850	6770
Donzelli	1675	1674
Mondadori priv.	1910	1910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1895	1900
Cer. Pozzi	1410	1390
Eternit	1310	1301
Italcementi	28460	28005
Richard Ginori	391	384
UNICEM	4700	4640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1153	1150
Brioschi	80400	80100
Caffaro	361	360
Carlo Erba	4420	4370
Carlo Erba priv.	2810	2798
Italgas	655	644
Lepetit	12920	12740
Lepetit priv.	12800	12940
Liquigas	255	249,75
Liquigas priv.	174	169,25
Mira Lanza	30500	30300
Montedison	757	755
Perlier	780	748
Petrolifera Italiana	2210	2200
Pierrel	1630	1580
Rumianca	1670	1670
Saffa	6440	6338
Siossigeno	6095	6010
Monted. Gemina	684	683,75
Commercio		
La Rinascente	121,875	120,125
La Rinascente priv	84,875	83,625
Silos di Genova	3505	3600
Standa	11900	11460
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2470	2450
Ausiliare	6690	6590
Aut. Torino - Milano	3681	3700
Italcable	3144	3010
Nord Milano	4500	4399
S.I.P.	1818	1800
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	685,25	698
Marelli E.	719,50	698
Pan Electric	2290	2259
Tecnomasio	265	262

TITOLI	27-2	28-2
Finanziarie		
Agricola	2450	2445
Bastogi	1714	1699
Centrale	12820	12651
Fin. Ernesto Breda	2799	2720
Finmare	201,50	180
Finsider	373	374
Flaminia Nuova	1286	1270
Generalfin	1130	1092
Gim	2940	2851
I.F.I.	2810	2810
I.F.I.L.	11049	10550
Invest	2880	2830
Mittel	3750	3780
Pirelli & C.	1499	1460
Pirelli S.p.A.	848	845
Riva Finanziaria	2720	2450
Sarom	2470	2260
S.M.E.	1605	1530
Stet	1973	1940
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3309	3265
Beni Imm. Italia	960	959
Beni Imm. Italia pr.	614	608
Beni Stabili	5740	5670
Certosa	6190	6150
Coge	1820	1770
Condotte d'Acqua	742	724
De Angeli Frua	6980	6760
Gen. Immobil.	410	410
Gilardini	3770	3710
Iniziativa Edilizia	5600	5600
La Milano Centrale	35890	35890
Risanamento	9810	9600
Trenno	3903	3880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1139	1135
FIAT priv.	730	730
Franco Tosi	9650	9750
Nebiolo	285	285
Olivetti	1296	1315
Olivetti priv.	1040	1031
Westinghouse	3390	3380
Worthington	2930	2890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1315	1315
Dalmine	408	409
Falck	6960	6909
Falck priv.	5180	5180
Ilssa Viola	2460	2450
Italsider	665,25	660
Magona	2329	2295
Metalli	2825	2795
Monte Amiata	1324	1300
Pertusola	4100	4001
Siele	1520	1500
Terni	92,875	91
Trafilerie	1060	1060
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	355
Cantoni	11710	11500
Cucirini	6500	6390
Cascami Seta	7250	7250
Fisac	2870	2845
Lanerossi	2350	2485
Lanificio di Gavardo	2030	2010
Linif. e Canapif.	730	724
Marzotto priv.	1199	1199
Montefibre	106,25	106,25
Montefibre priv.	165	170
Olcese Veneziano	435	430
Rotondi	123060	122600
Scotti	1600	1660
Snia Viscosa	1820	1825
Snia Viscosa priv.	1230	1226
Tilane	649	649
Unione Manifatture	48900	49500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2112	2143
Acque Potabili	1280	1285
Calz. di Varese	4700	4600
C.I.G.A.	3751	3695
C.I.R.	7300	7310
Pacchetti	246	245
Rejna	1560	1582
Smeriglio	80,50	80,50
Terme Acqui	1240	1180
Acqua Marcia	4300	4150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-2
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.60
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	92.10
Rit. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile 54	5%	90.30
Edil. Scol. 67	5,50%	80.05
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.20
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	91.30
» 1978	5%	86.10
» 1979	5,50%	87.40
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	83.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	74.10
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	93.30
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	82.30
» XXVI	6%	76.35
» XXVII	6%	76.35
» XXVIII	7%	83.20
» XXIX	7%	82.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.40
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.25
» XXXIII opt	7%	82.75
» 64	6,25%	91.40
» Autostrade	6%	87.30
» Finan 66	6%	74.—
» Finan 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.20
» » »	5,50%	71.30
» » »	6%	73.50
» » »	7%	78.30
C.O.P ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	72.60
» Dota I	6%	78.50
» Dota II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	74.40
» » » 4.a	6%	73.90
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	78.70
» » » IV	7%	77.35
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.10
» (59)	5,50%	89.50
» (60)	5%	83.50
» (61)	5%	82.10
» (65) I	6%	78.10
» (65) II	6%	77.30
» (66) I	6%	76.10
» (66) II	6%	75.75
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	73.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.20
» 72 II serie	7%	77.40
Pian Ver (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.40
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.20
» » (67) V	6%	75.15
» » (67) VI	6%	74.30
» » (68) VII	6%	73.70
» » (69) VIII	6%	73.70
» » (71) I	7%	79.30

TITOLI		28-2
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.40
» » Ed. (56)	6%	95.10
» » Montec.	6%	95.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.—
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	80.—
» » ss E	7%	80.50
» » ss F	7%	80.05
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	93.80
» (62) V	5,50%	93.30
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	89.70
» (63) VIII	5,50%	88.50
» (64) IX	6%	88.90
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	86.60
» (66) XII	6%	84.40
» (67) XIII	6%	82.10
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	80.90
» (69) XVI	6%	80.90
» (70) XVII	7%	85.—
» (71) XVIII	7%	82.50
» (71) XIX	7%	80.50
» (72) XX	7%	80.80
Enel 65 I	6%	78.90
» 65 II	6%	80.50
» 66 I	6%	78.20
» 66 II	6%	78.10
» 67	6%	77.20
» 68 I	6%	76.50
» 68 II	6%	76.70
» 69 I	6%	76.—
» 69 II	6%	75.90
» 70	7%	87.60
» 71	7%	86.80
» 72-87	7%	85.75
» 72-92	7%	82.60
» 73-93	7%	82.75
» Europa	6%	90.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.45
» 64	6%	90.50
» 65 II	6%	88.40
» 66	6%	86.20
» Gela	5,50%	89.40
» sud 59	6%	95.55
» 60	5,50%	92.10
» 61	5,50%	89.40
» IV	5,50%	86.30
» V	5,50%	83.80
» VI	5,50%	83.60
» VII	5,50%	92.—
» VIII	5,50%	89.40
» IX	6%	91.25
I.R.I 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.40
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	94.80
» 58-78	6%	94.—
» 59-79	5,50%	90.80
» 60-80	5,50%	88.50
» 61-86	5,50%	75.10
» 63-83	5,50%	80.85
» 64-82	6%	82.80
» 65-83	6%	81.10
» Alfa R.	7%	81.25
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.40
» » 65	6%	81.70
» » 67	6%	75.60
» » 68 I	6%	75.80
» » 68 II	6%	77.10
» » 69	6%	75.60
» » 71	7%	84.50
» » 72	7%	82.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	84.10
Cred Fondiario	5%	80.60
Cred Fond conv	6%	74.10
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.20
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	87.25
» 66-81	6,50%	87.50
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I. 70-81	7,25%	89.50
B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
» 67-82	6,50%	88.—
» 67-82 II	6,50%	88.—
» 68-80	6,75%	96.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36580-39500; sterlina oro n.c. 39000-42000; marengo italiano 37500-41500; marengo svizzero 37000-41000; 20 dollari oro 180.000-200.000; oro fino 3600-3850; argento (più Iva - cambio uff.) 92500-96500; platino 3530.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 630-640; franco francese 148-158; sterlina 1530-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 168.000; Ass. Generali 67.000; Ras 83.000; Anic 1.150; Liquigas 250; Liquigas priv. 169; Montedison 755; La Rinascente 120,25; La Rinascente priv. 83,50; eGrolimich 8.460; Premuda 1.000.000; Sip 1.800; Tripcovich 100.000; Bastogi 1.701; Finmare 180; Finsider 374; Pirelli Spa 842; Sme 1.530; Stet 1.940; Beni Stabili 5.670; Gen. Immobiliare 410; Fiat 1.130; Fiat priv. 730; Dalmine 409; Italsider 660; Terni 91; Marzotto priv. 1.200; Viscosa 1.820; Viscosa priv. 1.220.

NEW YORK

Sensibili rialzi a Wall Street, guidati da importanti acquisti di azioni d aerolinee. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha guadagnato 7,90 punti. Non vi sono state — secondo gli analisti — circostanze tali da giustificare l'odierno rialzo, se non per quanto riguarda il costo del danaro, che ha registrato una nuova ondata di diminuzioni dei tassi d'interesse: la First National City Bank di New York, imitata da altre banche, ha portato il proprio «prime rate» all'8,25% dal precedente 8,50 per cento.

LONDRA

Il mercato azionario di Londra ha chiuso in rialzo dopo una attiva seduta. L'indice ha superato la barriera dei 300 punti. Quasi tutti i settori hanno guadagnato terreno. Gli industriali, guidati dai propri titoli guida, hanno presentato un netto miglioramento. I titoli dell'oro invece sono rimasti stazionari di riflesso all'andamento del prezzo del metallo, mentre i petroliferi sono variati irregolarmente. In controtendenza i titoli di stato e le obbligazioni garantite che sono ribassate per il secondo giorno consecutivo. Indice odierno 301,80; precedente 287,60; variazione più 4,94 per cento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/4	7-1/4	7-1/2
Sterlina b.	12-3/4	13-1/8	13-1/8
Franco sv.	3-3/8	4-1/4	5-1/4
Marco. ger.	5-1/2	5-3/4	6-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,23	—
Capitalitalia	»	9,28	—
Equitalia	»	8,18	—
Europrogr.	trsv	136,12	—
First Fund	doll	14,39	—
Fonditalia	»	10,79	—
Intercontinental	»	10,43	—
Interfund	»	10,00	—
Interitalia	lire	1486	8161
Intern. Sec.	doll.	6,35	—
Intertrust	doll	7,76	6,42
Italfortune	doll	8,81	9,34
Italunion	doll	9,90	10,79
Mediolanum	S	5584,31	—
Management	lire	—	—
Rominvest	doll	10,95	11,83

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROPOSTE DEI DEPUTATI SOCIALDEMOCRATICI AL GOVERNO

RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE E PROROGA DENUNCIA REDDITI

Le percentuali progressive dovrebbero scendere del 2-3% fino ai 10 milioni - Modifiche alla normativa sul cumulo

Roma, 28

L'assemblea dei deputati socialdemocratici, riunitasi stamane, per esaminare problemi di carattere finanziario, ha deciso di effettuare passi — informa un comunicato — presso il ministero delle finanze e gli altri gruppi della maggioranza, per esaminare le proposte che i socialdemocratici hanno discusso stamane e che intendono formalizzare con la presentazione di provvedimenti di legge.

L'assemblea ha ascoltato una relazione del vicepresidente della commissione finanze on. Ciampaglia, sull'imposizione fiscale con riferimento alle attuali aliquote; la regolamentazione del cumulo dei redditi; il potenziamento dell'amministrazione finanziaria; la proroga del termine per la presentazione della denuncia dei redditi relativi al 1974.

Il comunicato informa che l'assemblea ha osservato che, per quanto concerne la misura delle attuali aliquote progressive di imposta previste per l'«imposta sul reddito delle persone fisiche», si rende necessaria una riduzione in considerazione della svalutazione della moneta che si è verificata in quest'ultimo biennio e ha inciso sul potere di acquisto dei salari. L'orientamento dell'assemblea è stato favorevole a proporre la riduzione di due o tre punti per le fasce di reddito fino a 10 milioni di lire conseguito nel '75. A questo proposito l'assemblea ha inoltre auspicato che per l'avvenire con apposita legge si fissi annualmente la misura delle aliquote impositive in concordanza con l'indirizzo economico del governo.

Circa il cumulo dei redditi, l'assemblea socialdemocratica ha convenuto sulla necessità di proporre modifiche all'attuale normativa in modo da consentire l'esenzione dal cumulo di una fascia dei redditi del coniuge e dei figli minori del contribuente al fine di armonizzare la normativa attuale a quella in vigore in altri paesi.

E' stato rilevato ancora una volta che il funzionamento della amministrazione finanziaria presenta aspetti preoccupanti a causa della mancata meccanizzazione dei servizi e della pluriennale deficienza degli organici del personale, resa maggiormente critica dall'esodo verificatosi in applicazione delle leggi delegate varate dal governo. I socialdemocratici hanno più volte in tutte le sedi rappresentata la necessità di ovviare a tale situazione proponendo idonei provvedimenti che sono stati osteggiati.

In sede di maggioranza dovrà essere concordata la linea da seguire in maniera che i provvedimenti proposti siano in armonia con le direttive sulla politica economica e finanziaria del governo, per favorire la ripresa economica del paese e siano approvati dal Parlamento con l'urgenza che il caso richiede.

Relativamente alla proroga del termine per la presentazione della denuncia dei redditi per il '74, l'assemblea ha osservato che la mancata tempestiva distribuzione dei relativi modelli ha posto i contribuenti nella materiale impossibilità di poter redigere, entro il 31 marzo, la dichiarazione. Questo, comunque, è un problema che, seppur importante, deve essere risolto dal governo. I socialdemocratici — conclude il comunicato — auspicano che il ministro delle finanze tenga conto delle obiettive difficoltà dei contribuenti e adotti i provvedimenti che ritterrà più idonei:

(Ansa)

NEI 9 PAESI DELLA CEE

Ogni auto segnalerà gli eccessi di velocità

Bruxelles, 28

Tutte le automobili dovranno essere corredate di un apparecchio che permetta, al di fuori di ogni dubbio, di controllare la loro velocità e, quindi, gli eventuali eccessi. Questa la parte centrale di una proposta di direttiva europea attualmente allo studio da parte della commissione delle comunità e che quanto prima sarà sottoposta al consiglio dei ministri. I particolari non sono ancora ben definiti, ma con ogni probabilità, scartata l'ipotesi di installare un sistema ottico esterno che per mezzo di luci di differente colore segnali la velocità della macchina, si punterà su un «tachigrafo», di uno strumento, cioè, che su un'apposito supporto registri la velocità tenuta dall'autoveicolo negli ultimi chilometri percorsi. In questa maniera, agli organi di controllo sarà sufficiente dare un'occhiata a questo dispositivo per conoscere la velocità raggiunta dal veicolo poco prima di essere fermato per il controllo.

Il progetto di direttiva mira anche ad armonizzare i differenti limiti di velocità esistenti nei nove paesi della CEE in modo che un viaggiatore che passi da un paese all'altro si trovi con regolamentazioni uniformi.

RICHIESTE DELLA FARMUNIONE IN RELAZIONE AI FORTI DEFICIT

Ultimatum al governo delle industrie farmaceutiche

Si chiede l'abrogazione degli sconti alle mutue e l'adeguamento dei prezzi in relazione ai costi

Roma, 28

«Se non interverrà un immediato aumento dei prezzi, le industrie farmaceutiche nazionali non saranno più in grado di resistere». Questa tesi riassume le conclusioni cui è pervenuto il consiglio generale della Farmunione (l'associazione che rappresenta la stragrande maggioranza delle imprese e copre il 40 p.c. del mercato) riunitosi sotto la presidenza del cav. del lav. Menarini.

Le imprese nazionali — secondo una recentissima indagine della Farmunione — hanno chiuso il 1974 con una perdita secca di 50 miliardi che, tenuto conto dell'accordo sulla contingenza, nel prossimo mese ammonteranno a 65 miliardi. Tale perdita si ripercuote in proporzione sui grossisti e sulle farmacie, con il rischio di far saltare il delicato sistema della distribuzione dei farmaci nel paese e in particolare nelle zone rurali».

L'81,2 p.c. delle industrie italiane ha chiuso il bilancio 1974 in perdita, con punte di deficit superiori, in casi estremi, al 30 p.c. del fatturato. Le altre hanno chiuso in pareggio (solo il 4,7 p.c. delle imprese ha registrato un utile). «Il colpo di grazia — si afferma in un comunicato della Farmunione — è stato inferto dalla forte flessione della domanda interna dei farmaci (il tasso di incremento è crollato dal 20 p.c. del 1973 all'8 p.c. ed è oggi il più basso d'Europa)».

Il fenomeno della diminuzione della domanda, «accettabile sul piano politico in coerenza con la campagna per un uso corretto dei farmaci svolta dalla Farmunione nel 1973, diviene insostenibile in un quadro caratterizzato dal blocco dei prezzi e dall'esplosione dei costi, dal blocco delle registrazioni e del prontuario, dalla grave esposizione finanziaria verso gli ospedali».

La Farmunione ha peraltro deliberato — tenuto conto dell'importanza primaria dei medicinali rispetto a tutti gli altri beni — di «spingere le imprese italiane ad assicurarne comunque il rifornimento alle farmacie e agli ospedali fino al massimo delle loro possibilità». Ma sono «indilazionabili» l'abrogazione dello sconto mutualistico che falcidia soprattutto i ricavi delle industrie nazionali e «l'immediato adeguamento dei prezzi sulla base dei costi che il CIP ha da tempo rilevato, per cui è inspiegabile il ritardo nell'emettere il provvedimento conseguenziale».

La Svizzera riduce il tasso di sconto

Zurigo, 28

La Svizzera ha ridotto il tasso di sconto portandolo dal 5,5 al 5 per cento. Lo ha annunciato oggi la Banca nazionale, precisando che il nuovo tasso entrerà in vigore a partire da lunedì prossimo.

Sollecitazioni al governo per poter risolvere i problemi dell'editoria

Roma, 28

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil comunicano: «Ha avuto luogo a Palazzo Chigi un incontro tra il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri on. Salizzoni e i rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, della Federazione Nazionale Stampa italiana, dei sindacati poligrafici nazionali e provinciali e dell'Associazione stampa romana, per esaminare la difficile situazione esistente in tutto il settore editoriale, con particolare riferimento alla «Gazzetta del Popolo" e al "Globo".

«L'on. Salizzoni si è impegnato a dare una risolutiva risposta del governo nell'incontro fissato per mercoledì 5 marzo. I rappresentanti dei sindacati hanno accolto l'invito del sottosegretario dichiarando che se non si giungerà ad una positiva soluzione saranno costretti a sviluppare decise e più ampie iniziative di lotta».

Guida della «Cattolica» per la dichiarazione redditi

A cura della Banca Cattolica del Veneto, è stata pubblicata una guida per la compilazione dei redditi delle persone fisiche per il 1974. Nel prontuario, di facile e agevole consultazione, sono riportate le principali disposizioni sulle nuove imposte nonché copia del modello della scheda da usare per la dichiarazione.

Anche il ministero delle finanze annuncia l'imminente pubblicazione di una «guida», l'utilità della quale riguarda in particolare coloro che devono compilare non solo il modulo «base» ma anche i quadri aggiunti (lavoro autonomo, reddito da impresa, ec.).

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL PRESIDENTE DELLA CONFAPI FRUGALI

Tardivi e insufficienti i provvedimenti per risollevare la media e piccola industria

«Bisogna mettere le nostre imprese in grado di non fallire!» Critiche rivolte alle discriminazioni di trattamento tra i lavoratori

Roma, 28

«Qualcuno ha detto che le grandi imprese si distinguono dalle piccole per il fatto che solo queste ultime possono fallire. Occorre mettere le piccole e medie aziende nella condizione non solo di non fallire, non solo di non subire pesantemente le ricorrente crisi economiche, ma di ottenere condizioni di parità nei confronti delle grandi imprese». Lo ha affermato il presidente della confederazione della piccola e media industria (Confapi), Fabio Frugali, nella sua annuale conferenza stampa, tenuta oggi a Roma.

Frugali ha insistito sul prezzo che oggi il paese è costretto a pagare per la situazione economica e cioè quello del ridimensionamento del fattore imprenditoriale con le relative implicazioni di carattere sociale e occupazionale. «Le cause strutturali della crisi del paese — ha aggiunto il presidente della Confapi — sono state mascherate con la crisi energetica; sinora sono stati mortificati da una parte, quei consumi sociali che avrebbero trovato la loro collocazione in una politica delle riforme per le quali si sono avvertiti finora solo ripetuti impegni verbali e, dall'altra, è stata "unita" quella imprenditorialità minore o, più in generale, quel ceto medio produttivo che aveva costituito uno dei fattori meno appariscenti, ma certo più solidi del progresso economico e sociale del paese».

Frugali ha quindi rilevato che per gli interventi anticrisi, i pubblici poteri hanno scelto il principio dei due tempi: «Il primo, stretta creditizia e torchiatura fiscale, che hanno esplicato tutti i loro effetti; il secondo, interventi "compensativi" e politica delle riforme, che avrebbero costituito "l'acceleratore" della ripresa economica, che invece non si è fatto ancora sentire".

Frugali si è soffermato sui modestissimi effetti di taluni provvedimenti considerati tardivi ed insufficienti. In particolare, si è riferito al parziale rimborso Ige e Iva agli esportatori, al plafond assicurativo per i crediti all'esportazione inferiori agli impegni assunti soprattutto da parte di grandi e grandissime imprese, rivendicando, a questo fine, una quota per le piccole e medie industrie, al rifinanziamento della legge 623 per la quale le domande giacenti superano di 3 o 4 volte le disponibilità.

Il presidente della Confapi, nella sua conferenza stampa, ha poi rilevato che «le manovre essenziali per attutire la recessione, come quella del sostegno alle esportazioni, vengono prese ignorando le piccole imprese e gli artigiani sistematicamente esclusi dalle scelte e dai tavoli intorno a cui si discute e si decide».

Circa la vertenza per l'unificazione del valore del punto di contingenza, Frugali ha riaffermato le linee di politica sindacale dell'organizzazione, contrarie a discriminazioni di trattamento economico tra i lavoratori e nello stesso tempo ha riconfermato le critiche già rivolte al metodo seguito nella trattativa, lesivo del pluralismo associativo esistente nel settore industriale.

Azione per liberalizzare i voli charter

Roma, 28

L'obiettivo di liberalizzare sempre più le regole dei voli charter, allo scopo di «favorire al massimo i consumatori di tutto il mondo», è uno dei punti principali dell'azione che le compagnie aeree charter intendono svolgere. A questa conclusione è giunta la prima assemblea 1975 della «IACA» (International Air Carrier Association) che raggruppa 14 fra le principali compagnie charter degli Stati Uniti, Danimarca, Italia, Francia, Jugoslavia, Svizzera, Spagna, Olanda e Canada, con una flotta di 215 aerei, fra i quali 76 quadrigetti, compresi numerosi «Jumbo».

I partecipanti alla riunione romana, conclusasi oggi dopo due giorni di lavori, si sono anche impegnati a collaborare con la commissione europea per l'aviazione civile (ECAC) per risolvere i problemi che interessano sia i voli regolari sia quelli a domanda, e a collaborare con tutti i governi perché siano fissate regole «realistiche» per i voli commerciali. E' stata anche ribadita l'opposizione alla fissazione, da parte dei governi, di tariffe minime per i voli charter.

Si è poi parlato della situazione italiana, particolarmente in riferimento alla recente sospensione dell'attività da parte della compagnia «Aeropa», a causa delle mancate autorizzazioni. La «IACA» chiederà alle autorità italiane di «riconsiderare la loro posizione e di adottare per i voli charter regole simili a quelle in vigore nei maggiori paesi europei, negli Stati Uniti e in Canada». «Ciò è richiesto specialmente — afferma il documento conclusivo dell'assemblea — per il 1975, in quanto l'Italia è impegnata nell'Anno Santo e appare chiaro che, mentre il governo italiano sta considerando la politica futura, dovrebbe rimuovere immediatamente, almeno in via temporanea in quest'anno particolare le barriere restrittive che impediscono i viaggi da e per l'Italia e che potrebbero mettere in pericolo il successo dell'Anno Santo».

LA SETTIMANA IN BORSA

FASE DI CONSOLIDAMENTO

TITOLI	chius. 21.2	chius. 28.2	percentuali
Generali	68.500	67.000	— 2,2
RAS	84 800	82.990	— 2,1
Assicuratrice	169.590	168.000	— 0,9
Mediobanca	80.000	78.000	— 2,5
ANIC	1.081	1.150	+ 6,4
Montedison	760	755	— 0,6
Bastogi	1.785	1699	— 4,8
Finsider	373	374	+ 0,3
Centrale	13.200	12.651	— 4,2
Pirelli S.p.A.	866	845	— 2,4
Beni Stabili	5.800	5.670	— 2,2
Immobiliare Roma	410	410	=
FIAT	1.160	1.135	— 2,2
Olivetti	1.350	1.316	— 2,6
Sifa	1.380	1.300	— 5,8
Viscosa	1.869	1.825	— 2,3
Italcementi	29.000	28.005	— 3,4
Rinascente	122	120,125	— 1,5

Dopo l'energico rimbalzo delle due ultime ottave nelle quali la quota ha totalizzato oltre il 13 per cento di aumento, il mercato si è fatto meno baldanzoso. Molte mani si sono tirate un po' da parte per facilitare una decantazione ed una verifica della situazione.

Ne è seguita una fase caratterizzata da momenti alterni. Nelle prime due sedute molti operatori hanno optato per la chiarificazione, sia riducendo la propria presenza e sia passando a monetizzare quei margini che le più recenti impennate avevano reso interessanti. In questo clima, da rilevare che le correzioni maggiori si sono avute nei confronti dei titoli guida. Considerati per settori, gli aggiustamenti sono apparsi più incisivi per quello assicurativo, seguito dal bancario, dall'immobiliare, dal finanziario, ecc.

Dopo due giornate di assestamento, è bastata qualche immezione di denaro di sostegno, per rimettere il mercato in corsa e fargli recuperare gran parte del terreno speso in precedenza. I titoli che si sono imposti all'attenzione nella seduta di mercoledì sono stati in primo luogo le Montedison e le Immobiliare Roma, emerse sia per consistenza di progressi (rispettivamente +3,3 per cento e +6,1 percento) che per volume di scambi. Molto il lavoro impostato sui contratti a premio. Assieme ai due titoli citati, pure in ottima luce le Alitalia (impennata inattesa), Marzotto, Trenno, CIGA, Interbanca, NAI, Centrale, Bastogi, Generali, RAS, ANIC (in particolare evidenza), Pirelli SpA, ecc.

La giornata di mercoledì aveva dato l'impressione che il mercato avesse accolto con particolare favore l'invito a riprendere il movimento rivalutativo. Viceversa le aspirazioni di singoli comparti operativi non hanno trovato nella realtà del mercato la necessaria rispondenza e già nella seduta di giovedì il lavoro, pur volonteroso, ha messo in evidenza larghe fasce di incertezze e contraddizioni che si sono rivelate più chiare nelle ultime battute. Pur conservando una frazione positiva, la seduta è terminata nel segno di un appesantimento che ha poi assunto una configurazione più decisa nell'ultima riunione della settimana.

Venerdì, infatti, la seduta ha presentato facce e momenti alterni ma con netta prevalenza dell'offerta. Tuttavia, malgrado il pronto ritorno ai programmi di alleggerimento ed alle prese di beneficio che hanno imposto alla quota un arretramento complessivo per l'ottava di circa l'1 percento, non si può non rilevare che l'assestamento dopo il notevole cammino percorso all'aumento, non ha richiesto che modesti sacrifici. Almeno fino a questo momento. Ciò si risolve in un nuovo elemento positivo che si aggiunge ai progressi delle ultime ottave.

Il reddito fisso è stato dominato in prevalenza dall'offerta, subendo controllate limature soprattutto nella prima parte della settimana. In seguito, pur non mancando interventi dell'offerta, specie sui valori a più largo mercato, è andata lentamente emergendo anche una discreta corrente di acquisti che si vuole collegare con le prospettive di maggior lavoro e di interesse per i titoli obbligazionari e statali dopo che si sarà proceduto alla materiale riduzione dei tassi bancari sui depositi a risparmio.

Alfredo Nemez

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	n.p.	(—.—)
Francoforte	182,40	(— 0,87)
Hongkong	176,78	(— 1.04)
Londra	181,75	(— 0,50)
Milano	184,25	(— 1,59)
New York	182,00	(— 0,50)
Parigi	185,07	(— 1,74)
Zurigo	181,25	(— 2.00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	275,10	275,00	275,15
Fiorino olandese	267,70	266,75	267,69
Franco belga	18,44	18,00	18,45
Corona danese	116,00	115,50	116,00
Corona norvegese	128,12	126,50	128,08
Corona svedese	161,09	158,50	161,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	628,00	630,00	627,95
Dollaro canadese	629,50	622,00	629,25
Peseta spagnola	11,29	10,85	11,29
Escudo portoghese	26,41	24,00	26,43
Scellino austriaco	38,65	38,40	38,65
Franco francese	150,70	150,45	150,67
Franco svizzero	261,73	261,43	261,51
Yen nipponico	2,19	2,05	2,19
Lira sterlina	1523,80	1526,00	1523,85
Dracma greca	—	18,00	—
Dinaro jugoslavo	—	36,40	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi « Medmecon » — Telex 27128 « Concorag »

Comunicato

DAMMAM/RAS TANURA

Le Linee della **Mediterranean Middle East Conference** informano i Sigg. Caricatori che l'attuale situazione nei suddetti porti richiede una **revisione** del **Surcharge** di Congestionamento, attualmente ammontante al 60 per cento.

Le Linee **MEDMECON** hanno, pertanto, deciso di **ridurre** tale **Surcharge al 50 per cento** per merce imbarcata su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **Lunedì 3 Marzo 1975**, o dopo tale data.

L'INTERROGATORIO DELL'ESTREMISTA DI SINISTRA AL PROCESSO PER I FATTI DI PRIMAVALLE

Lollo: «La notte della strage io stavo dormendo a casa mia»

Riprese le udienze in un clima da barricate - Violenti scontri in tutte le strade adiacenti alla città giudiziaria - L'imputato ha ricostruito tutti i movimenti che fece il 15 aprile 1973

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

In un clima da barricate il processo per la strage di Primavalle è ripreso stamane in corte d'assise. I giudici hanno interrogato Achille Lollo, l'estremista di sinistra accusato con i compagni di «Potere operaio» Manlio Grillo e Marino Clavo (latitanti) di aver dato fuoco alla casa del segretario della sezione del MSI di Primavalle Mario Mattei, provocando la morte di due suoi figli: Virgilio, 22 anni, e Stefano di otto. La deposizione di Lollo si è svolta mentre nelle strade adiacenti alla città giudiziaria duri scontri tra extraparlamentari di sinistra e giovani neofascisti trasformavano la zona in un campo di battaglia. Gli incidenti si sono estesi successivamente e i fatti più sanguinosi si sono avuti nei pressi di piazza Risorgimento, dove un giovane di destra è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa. Che la situazione fosse destinata a trascendere lo si era intuito fin dalle primissime ore di questa mattina, quando sono cominciate le zuffe fra giovani di destra e di sinistra.

Quando nella città giudiziaria è stata riportata la calma, sono state aperte le porte della corte d'assise. In fondo all'aula, nel recinto riservato al pubblico, hanno preso posto esponenti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Questi ultimi hanno cominciato a gridare: «Lollo libero! Fascisti carogne!». Al che gli altri hanno risposto: «Fuori gli assassini! Fuori il carnefice!». Polizia e carabinieri, per evitare che la situazione precipitasse anche in aula, hanno formato un cordone per separare gli antagonisti. E, almeno all'interno della corte d'assise, non ci sono stati altri incidenti e la seduta si è sviluppata senza altre scosse, se si escludono le drammatiche notizie che giungevano da fuori.

Ed eccoci all'interrogatorio di Achille Lollo, 23 anni, studente di scienze politiche, allievo dell'Accademia di musica. A vederlo così, come si presenta ogni giorno in aula, con il vestito scuro, la camicia bianca ben stirata, la cravatta annodata con cura, gli occhiali da professorino, sembra più che un rivoluzionario un figlio di papà. La sua famiglia in realtà fa parte della piccola borghesia di Primavalle; un negozio in borgata, un pezzo di terreno in campagna dove la domenica si va a coltivare l'orto e si fanno i lavori per costruire il pozzo o per aggiustare la casetta. Tutti particolari riferiti dallo stesso Lollo, la cui linea difensiva odierna non s'è discostata di molto da quella tenuta nella seconda parte dell'istruttoria. Infatti subito dopo l'arresto il giovane negò tutto per poi ammettere alcune circostanze ritenute dall'accusa decisive per appioppare ai tre di «Potere operaio» la responsabilità del tragico rogo di Primavalle.

Lollo, ad esempio, negò in un primo momento di essersi incontrato la sera dell'incendio (era il 15 aprile 1973, una domenica) con Aldo Speranza, il netturbino repubblicano che con le sue rivelazioni ha compromesso Lollo e i suoi compagni. Disse invece di aver trascorso quella giornata a Trevignano, dove i suoi hanno una casa, per poi parlare di una visita in casa di Diana Perrone, la figlia dell'ex proprietario del «Messaggero» che frequentava i giovani esponenti di «Potere operaio». La ragazza dapprima confermò l'alibi per fare poi marcia indietro, preoccupata di restare implicata nella vicenda Mattei. Oggi, a richiesta del presidente della corte Giovanni Salemi, l'imputato ha ricostruito nei minimi particolari quello che fece il 15 aprile.

Mattina sveglia alle 6.30, partenza con i genitori per Trevignano; alle 16.30 con l'autostop torna a Roma, va in via Segneri nell'appartamento affittato dalla Perrone dove però vive Marino Clavo con la fidanzata Elisabetta Lecco. Lollo trova nella sua stanza Clavo con il quale sente qualche disco. Poi arrivano gli altri: la Diana, Paolo Gaeta, Elisabetta, Manlio Grillo. Clavo e Lollo escono con quest'ultimo; con gli altri s'incontreranno più tardi in piazza Farnese. «Andammo a casa mia — ha proseguito Lollo — dove mangiammo qualcosa e vedemmo la televisione. Verso le 22.30 uscimmo per andare all'appuntamento. Ci recammo al capolinea del "46"; l'autobus non c'era e decidemmo di passare in casa di Speranza».

Il presidente non ha mancato di far rilevare che in un primo momento l'imputato aveva negato questa circostanza riferita agli inquirenti dallo spazzino repubblicano. Solo durante un confronto ammise il fatto dicendo però di essersi recato da lui insieme a un solo amico (Marino Clavo) mentre in realtà erano in tre (c'era anche Manlio Grillo).

«Quando salimmo — ha proseguito — Speranza era già a letto e anche sua moglie dormiva. La signora si svegliò e ci preparò il caffè. In casa comunque c'era della gente, forse amici dei figli. Dopo cinque minuti ce ne andammo». Il presidente gli ha ricordato che prima di uscire uno di loro avrebbe detto: «Andiamo via perché con tutte queste persone non si può parlare». Lollo non ha escluso che qualcuno di loro possa aver detto qualcosa del genere. Comunque ha negato che si dovesse parlare di Mattei; erano andati lì per discutere con Speranza di un asilo-nido che doveva sorgere in borgata per iniziativa di «Potere operaio». L'imputato, in netto contrasto con quanto ha detto in istruttoria lo spazzino, ha poi negato di essersi allontanato dall'abitazione di Speranza a bordo di una «500».

«Prendemmo invece l'autobus — ha detto ancora Lollo — con il quale raggiungemmo piazza Farnese; erano circa le 23.30; i nostri amici non c'erano e a me era passata la voglia di andare al cinema. Sulla soglia di un bar lasciai Clavo e Grillo e non so quello che fecero successivamente. Io tornai a casa in autobus: mia madre era alzata e la pregai di svegliarmi alle 7.30. Erano le due quando mi addormentai».

Un'ora e mezzo più tardi la strage. In via Lorenzo Campeggi, dove abitano i Mattei, arrivano decine di auto dei vigili del fuoco della polizia, dei carabinieri, della Croce Rossa. Tutta la borgata è in subbuglio. «Quando seppe dell'incendio e della morte di Virgilio e Stefano Mattei?» ha chiesto a questo punto il presidente a Lollo. «La mattina successiva sul tardi» ha risposto l'imputato. Il presidente non ha nascosto la sua meraviglia per il fatto che quella notte il giovane non sentì nulla, pur abitando a meno di un chilometro dalla casa dei Mattei.

«Dormii tutta la notte» ha insistito il ragazzo. Anche la mattina successiva, quando si recò alla fermata dell'autobus, Lollo non ebbe alcun sentore di quanto era successo. «Ma non sentì la gente parlare del tragico fatto per la strada o alla fermata?» ha insistito il dottor Salermi. E Lollo: «No, ero tutto preso da quello che dovevo fare quella mattina: dovevo andare al tribunale di viale Giulio Cesare per ritirare un certificato di chiusa inchiesta per il furto delle mia "500". Mentre aspettavo l'autobus pensavo a quanto l'assicurazione mi avrebbe ridato e a che auto mi sarei potuto comprare». Il presidente gli ha fatto notare che i certificati di chiusa inchiesta non si ritirano in viale Giulio Cesare, dove c'è il tribunale civile, ma a piazzale Clodio, presso il tribunale penale. L'imputato ha spiegato che al civile c'era un amico di famiglia, un certo Amedeo Cavalli, il quale si era preso l'incarico di ottenere il documento.

Achille Lollo, rispondendo a diverse contestazioni, ha negato di aver mai condotto Speranza nell'appartamento della Perrone in via Segneri (lo spazzino invece afferma che fu lui, con Grillo e Clavo, a portarlo in quel posto dove gli fu fatta vedere una bomba da usare contro i fascisti) ed ha parlato del suo soggiorno a Torino, dove per «Potere operaio» era responsabile dell'intervento alla Fiat-Rivalta. A Torino venne arrestato dall'ufficio politico insieme con alcuni compagni per certi manifestini — ha spiegato — sul Vietnam.

Infine ha negato di aver mai chiesto l'indirizzo di Mattei a Speranza o ad altri (non sa però se furono Clavo o Grillo a domandarglielo) e ha giustificato la presenza in casa sua di un appunto con su scritto «Mario Mattei, segretario del MSI», accompagnato dal suo numero telefonico, col fatto che si trattava di un pezzo di carta che aveva portato via dalla sezione di «Potere operaio» di Primavalle quando era stata chiusa per il periodo estivo nell'agosto del '72. Domani dovranno essere sentiti gli imputati minori, cioè Aldo Speranza e il missino Angelo Lampis, accusato di testimonianza reticente.

Sergio Geraldini

ABBANDONA L'AULA



Telefoto Ansa

Milano — Gianfranco Bertoli mentre abbandona l'aula, dietro sua richiesta, poco dopo l'inizio della requisitoria del P. M.

A CONCLUSIONE DELLA SUA REQUISITORIA PROTRATTASI PER TRE ORE

La condanna all'ergastolo chiesta dal P.M. per Bertoli

«E' la prima volta che mi trovo di fronte a un uomo che è sceso tanto in basso» L'imputato ha voluto farsi riaccompagnare in carcere prima della fine dell'udienza

Milano, 28

Il pubblico ministero ha chiesto in serata l'ergastolo per Gianfranco Bertoli, a conclusione dell'udienza odierna.

Il processo per la strage del 17 maggio davanti alla questura è ripreso stamattina con altri interventi dei patroni di parte civile. Ha preso per primo la parola l'avv. Giovanni Luigi Saccaro, secondo il quale l'attentato di Gianfranco Bertoli si collegherebbe alla «strategia della tensione» che va dalla strage di piazza Fontana a quella di piazza della Loggia a Brescia fino all'attentato contro l'«Italicus». L'oratore ha definito l'attentato di via Fatebenefratelli sia per la sua matrice sia per i fini che avrebbe voluto raggiungere, un «tipico delitto fascista», perché voleva creare un clima di disordine e di terrore per arrivare a un regime autoritario e perché intorno al suo autore materiale c'è tutto un brulicare di fascisti.

Subito dopo, l'avv. Marco Janni ha ricostruito le tappe attraverso l'attività criminosa di Gianfranco Bertoli dal lontano 1953 fino alla strage di due anni fa. Il patrono di parte civile ha parlato dei rapporti dell'imputato con elementi di destra e con rappresentanti del controspionaggio e l'ha definito un autentico «doppiogiochista». Janni ha minuziosamente rifatto il cammino dei «comodi espatrii clandestini» che hanno consentito a Bertoli di andarsene in Svizzera e poi in Israele.

«Che il suo piano sia privo di credibilità — ha aggiunto il giovane legale — lo dimostra il fatto che per partire da Israele egli ha atteso l'arrivo di una lettera. Ciò dimostra che il ritorno in Italia non fu un frutto della sua libera scelta. Sul confronto che Bertoli ha fatto tra il suo gesto e quello di Gaetano Bresci (l'anarchico che alla fine del secolo scorso uccise il Re Umberto Primo), l'avv. Janni ha detto che «in effetti questo attentatore è stato portatore di morte per gente innocente, al di fuori della politica e dell'autorità dello stato».

Dopo l'intervento dell'avv. Raffaele Salinari, che si è limitato a presentare le conclusioni con una richiesta di condanna per l'imputato, il presidente ha disposto una sospensione. Dopo la breve interruzione, l'avv. Dedola, parte civile per i familiari di un'altra delle vittime, la giovane Gabriella Bortolon, si è chiesto il «perché» della strage. Parlando dell'imputato, Dedola ha detto: «Ci siamo lasciati offendere nella nostra intelligenza dal suo tentativo di mascherare la verità con tesi anarchiche. Egli mente e mente spudoratamente. Cerca di aggrapparsi ad una verità che si allontana e che egli vuole pubblicizzare della quale vuole che rimanga un'etichetta».

Gli interventi dei patroni di parte civile si sono esauriti con la presentazione da parte dell'avv. Malagugini delle conclusioni scritte. Nel pomeriggio ha quindi parlato il pubblico ministero dott. Libero Ricciarelli, che al termine della requisitoria ha chiesto per Gianfranco Bertoli la condanna all'ergastolo.

La requisitoria è durata tre ore ed è stata interrotta ad un certo punto da una scomposta reazione dell'imputato. Mentre il dott. Riccardelli faceva una sintesi della personalità dell'imputato partendo dalle prime violazioni del codice fatte fin dalla giovinezza da Bertoli, quest'ultimo è balzato in piedi ed ha gridato: «Basta con le fandonie, preferisco tornare in carcere, altrimenti mi viene da vomitare». Quindi, attorniato dai carabinieri, si è allontanato mentre il pubblico gridava quasi in coro «Vattene cane, vattene assassino!». Da quel momento Gianfranco Bertoli non è più entrato in aula e il pubblico ministero ha parlato in sua assenza.

«Ogni discorso sulla quantificazione della pena — ha detto — dovrebbe essere inutile in quanto il codice per casi come questo prevede una sola condanna: l'ergastolo». «Per motivare la mia richiesta — ha continuato il pubblico accusatore — dovrete violare la legge, poiché tutti i tentativi di fare leva sui conflitti caratteriali dell'imputato costituiscono soltanto delle amenità». «Io — ha precisato Riccardelli — non ho mai parlato così duramente nei confronti di un imputato. E' la prima volta, con Bertoli, che mi trovo di fronte ad un uomo che è sceso così in basso da non avere più diritto alla dignità. Soltanto dubitare dell'ergastolo sarebbe un atto di inammissibile tolleranza e perfino di complicità con l'attentatore del 17 maggio 1973. Quest'uomo — ha concluso il pubblico ministero — deve diventare un numero fino a quando non avrà liberato lo stato dal compito di nutrirlo». (Ansa)

LO SPIRITO PIONIERISTICO AMERICANO SOTTO LA STRETTA DELL'INFLAZIONE

MEGLIO UN ORTO SOTTO CASA CHE UNA VERDE DISTESA D'ERBA

Negli USA carote e cavoli crescono accanto alle piscine private: si punta all'autosufficienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 28

Lo spirito dei pionieri americani non è morto, ma ora si manifesta in modo diverso. La stretta dell'inflazione, della recessione e della crisi dell'energia ha suscitato in tutto il paese iniziative di ogni genere. Per esempio, milioni di americani hanno trasformato parte dei verdissimi prati intorno alle loro case, di cui andavano tanto fieri, in orti, per ridurre il preoccupante ammontare dei conti del fruttivendolo.

Carote, ravanelli, lattughe e cavoli crescono ovunque accanto alle piscine private e alle altalene dei bambini e in molti giardini fanno concorrenza alle azalee. Ogni famiglia cerca di rendersi quanto più possibile autosufficiente. L'aumento del costo della vita ha provocato anche strani risultati. In inverno i prati diventano di un triste color marrone anche nelle regioni degli Stati Uniti dove i rigori del clima sono sconosciuti. Prima della crisi energetica e del ricatto degli sceicchi non era così.

Nelle zone torride viene utilizzata ovunque per i prati dei giardini domestici un'erba chiamata «Zoysia», che assume un colore verde smeraldo nei mesi estivi e non viene bruciata dal calore del sole. In inverno naturalmente muore e i prati diventano di color marrone in attesa di ritornare verdi nella successiva primavera. C'era però un sistema per impedire questo antiestetico contrasto di colori, e per conservare il verde brillante per tutto l'anno, anche in autunno e in inverno. Bastava irrorare un prodotto speciale che impediva alla «Zoysia» di morire. L'inflazione e la crisi economica hanno reso troppo costoso questo sistema, che è stato abbandonato da milioni di americani.

Mentre le industrie che producono prodotti per la cura dei prati sono entrate in crisi, l'associazione dei produttori di sementi informa invece che le vendite di sementi di ortaggi hanno subito un aumento verticale.

L'anno scorso i prezzi dei generi alimentari sono aumentati in media del 12,2 per cento negli Stati Uniti. E' questo uno dei principali fattori della peggiore inflazione del dopoguerra. I prezzi del latte e dei derivati sono aumentati soltanto del 7,2 per cento. Ciò malgrado, migliaia di americani hanno acquistato, con spirito pionieristico, migliaia di capre, molto più facili da tenere nel giardino di casa.

E' evidente l'economia realizzata da chi è proprietario di una capra. Il latte di capra costa al produttore da 60 cents a un dollaro e 20 al gallone, mentre il latte di vacca costa dal lattaio un dollaro e 60 al gallone. Le vendite di cibi disidratati sono aumentate, a causa dei timori dei consumatori per l'aumento dei prezzi e per eventuali future carestie. Questi cibi si prestano benissimo per essere conservati per lunghissimo tempo e pertanto formano l'ossatura delle scorte accumulate dalle famiglie.

Frank Register, direttore esecutivo dell'Associazione nazionale dei droghieri, afferma che non è infrequente il caso di famiglie che comperano in una sola volta il fabbisogno di un anno di cibi disidratati, spendendo in una sola volta molte centinaia di dollari. In questo modo si creano una cospicua riserva di cibo per le avversità. «Non vediamo però — aggiunge — come il riempire la credenza con prodotti del genere possa rispondere all'interesse generale». Egli ritiene che sia molto più efficace e appropriato il fatto che il 58 per cento delle massaie acquisti i tagli di carne meno pregiati e meno costosi, e che il 48 per cento abbia ridotto drasticamente gli acquisti di generi di lusso.

Michael Cooling

HA SUPERATO IL «TERMINAL» ANDANDO A SCHIANTARSI IN UN TUNNEL CIECO

VENTINOVE MORTI A LONDRA SU UN CONVOGLIO DEL «METRO'»

E' la più grave sciagura nell'antica storia dell'«underground» della capitale britannica Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco ostacolate da oscurità e mancanza d'aria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Un convoglio della metropolitana di Londra stracolmo di passeggeri si è schiantato a velocità sostenuta contro il terminale della stazione di Moorgate, nel cuore della city. Il bilancio della sciagura, la più grave nella antica storia del metrò londinese, è di ventinove morti e settantacinque feriti.

Tra i rottami contorti delle tre carrozze di testa incuneatesi le une nelle altre in seguito al violento impatto contro la struttura in cemento del terminale della stazione di Moorgate, situata lungo la «Northern Line» (la linea che collega Londra con la sua estrema periferia settentrionale), si sono trovati immobilizzati diversi passeggeri. I vigili del fuoco e gli uomini delle squadre di soccorso si sono prodigati con fiamme ossidriche ed asce per liberarli da una morte che il trascorrere delle ore poteva far diventare sempre più certa.

Tra la stazione di Moorgate e gli ospedali è proseguita incessante la spola delle ambulanze, giunte prontamente sul posto, mentre pressanti appelli vengono inoltrati ai donatori di sangue, appelli che hanno trovato risposta immediata da parte degli impiegati e dei portalettere del vicino ufficio postale.

Le operazioni di soccorso, pur se sollecite, sono state ostacolate dall'oscurità e dalla mancanza d'aria all'interno del tunnel cieco in cui ha finito la sua corsa il convoglio. Uno dei pochi giornalisti che siano riusciti ad avventurarsi nel terminale ha parlato di «caos organizzato», a sottolineare la difficoltà che i soccorsi debbono fronteggiare.

La sciagura, sulle cui cause resta ancora da indagare, è avvenuta alle 8.58 (locali), in un'ora cioè in cui i convogli della metropolitana viaggiano stracolmi con molti passeggeri costretti a stare in piedi. Anziché fermarsi sotto l'apposita pensilina il treno della «Northern Line» formato da sei carrozze ha proseguito la sua corsa.

Ha investito ad una velocità compresa fra i trenta e i 45 chilometri orari i respingenti situati all'estremità della linea ferrata e protetti da tonnellate di sabbia e quindi è piombato, sempre in velocità, contro il muro di cemento armato del terminale sfondandolo. Per i passeggeri — soprattutto pendolari — che si trovavano nelle prime tre carrozze il cozzo è stato pauroso. Le vetture si sono accartocciate quasi fossero di latta mentre la terza carrozza veniva catapultata sul tetto della prima.

A chi per primo è riuscito ad entrare nel tunnel la scena ha ricordato quella di una miniera sconvolta dal grisù. Al rumore delle fiamme ossidriche e al fragore delle asce usate per aprire varchi nel metallo si univano il lamanto e le grida spesso lancinanti dei passeggeri feriti. Per soccorrerli medici e infermieri, entrati in azione alla piattaforma numero nove della Moorgate Station, ricorrevano a speciali barelle particolarmente adatte per spazi angusti.

All'esterno la polizia provvedeva ad isolare le strade onde renderle sgombre alle ambulanze e agli altri mezzi di soccorso mentre la cittadinanza veniva invitata a tenersi lontana dalla zona del disastro. Appello che in realtà veniva accolto soltanto parzialmente. Il convoglio, pieno soprattutto di impiegati della city, era partito alle 8.37 da Drayton Park e dopo aver fermato in diverse stazioni, quali Highbury e Islington, avrebbe dovuto terminare la sua corsa proprio a Moorgate.

A diverse ore dalla sciagura si è potuto raccogliere i commenti di alcuni dei superstiti. «Ho sentito il treno acquistare velocità anziché fermarsi una volta in stazione e mi sono buttato sul pavimento», ha detto Harmar Holderness, un impiegato che ha riportato soltanto abrasioni.

«Stava rallentando quando tutto a un tratto ha ripreso velocità colpendo il terminale. L'intera stazione è stata invasa dal fumo mentre la sabbia si sollevava dai binari a mo' di tempesta. Le prime due carrozze erano stracolme ed hanno assorbito tutto l'urto... La prima carrozza è rimasta accartocciata», ha detto Frank Prater, un uomo d'affari londinese.

James Peipert

GLI SVILUPPI DELLA SANGUINOSA TENTATA RAPINA

PARIGI: OSTAGGI LIBERI I BANDITI FUGGONO IN AUTO

Le tre donne tenute prigioniere rilasciate in mattinata Dietro ai malviventi si è scatenata la caccia all'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Poco prima dell'alba di stamane i due banditi fuggiaschi autori di una fallita rapina in una banca di Parigi hanno liberato indenni le tre donne che si erano portate dietro come ostaggi e hanno proseguito la fuga a bordo di un'automobile messa a loro disposizione dalla polizia. Dietro di loro si è scatenata una vasta caccia all'uomo con l'impiego di ingenti forze di polizia, reparti specializzati, elicotteri, posti di blocco.

Questi sono gli ultimi sviluppi del sanguinoso tentativo di rapina operato ieri da tre individui contro una succursale bancaria parigina. Nella cronaca di ieri ci sono due morti, un impiegato della banca assaltata e uno dei banditi; il terzo componente della banda, un giovane di 25 anni, colpiti a morte durante una furiosa sparatoria tra banditi e polizia.

L'episodio banditesco, che ha avuto momenti drammaticissimi, ha tenuto l'intera capitale con il fiato sospeso. Per nove ore i due banditi superstiti hanno tenuto cinque persone, tre donne e due uomini, in ostaggio all'interno della banca, chiedendo per il loro rilascio una taglia di circa 300 milioni di lire, un'automobile e un aereo per fuggire e l'assicurazione che in caso di cattura non sarebbero stati condannati a morte.

Dopo lunghe trattative, le autorità accedevano parzialmente alle loro richieste, fornendoli del denaro per il riscatto degli ostaggi e di un'automobile per la fuga, ma respingevano le altre due richieste. Ricevuti macchina e denaro i banditi liberavano i due uomini e fuggivano con le tre donne a bordo della macchina. Seguiva una furiosa sarabanda per le strade del centro parigino, con i banditi che sparavano contro passanti e macchine. Ad un certo punto i due hanno tentato di impadronirsi di una Rolls Royce, ma non ci riuscivano. Prima di proseguire nella fuga ferivano il conducente dell'auto. Giunti nel quartiere dei Pigalle Cabaret facevano scendere le tre donne, scomparendo nel dedalo di viuzze del centro. Durante le drammatiche fasi della permanenza all'interno della banca con i cinque ostaggi, i banditi avevano parlato per telefono con i giornalisti. Si erano vantati di avere portato a termine una serie di rapine «non per il denaro, ma per il disgusto che questo sistema ci crea. Non abbiamo mai avuto una vera possibilità nella nostra vita», avevano detto.

I due avevano pure detto che l'uccisione dell'impiegato di banca era stata accidentale, non voluta, in seguito al «panico» che aveva fatto seguito all'uccisione del loro compagno. Il bandito morto era un pregiudicato con una fedina penale nutrita di condanne per rapina, aggressioni e lesioni gravi, ricettazione.

Roberto Quiriconi

SPARATORIA A PARIGI: muore un bandito

Parigi, 28

Un bandito ucciso — Benjamin Attali — e sei feriti gravi (cinque banditi e un ispettore della «Brigade anti-gang») è il bilancio di una sparatoria avvenuta questo pomeriggio nel caffè «Le Thélème», all'angolo del boulevard Saint Germain e della rue du Cardinal Lemoine, a un centinaio di metri dalla camera dei deputati.

Il comandante Broussard, della «Brigade antigang», ha dichiarato che alla polizia erano pervenute informazioni secondo le quali due bande rivali dovevano affrontarsi nel pomeriggio: quella dell'Attali si trovava nel caffè, l'altra dalla parte opposta del boulevard Saint Germain.

E' stato allora deciso l'intervento. Gli agenti hanno fatto irruzione nel bar «Le Thélème» gridando «Mani in alto, polizia». Benjamin Attali, suo fratello Roland e i tre fratelli Zeymour hanno estratto le pistole e sparato. (Ansa)

UN MACABRO «TOUR DE FORCE» AL CARCERE DI CHANGI

Impiccati otto uomini dal boia di Singapore

Uno dopo l'altro nella stessa mattinata - Erano stati tutti condannati per omicidio - E' stata loro rifiutata la grazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 28

Sono stati impiccati questa mattina nel carcere di Changi, a Singapore, sette giovani condannati per aver ucciso a calci tre uomini. E' stato giustiziato anche un uomo, anch'egli in giovane età, condannato per l'assassinio di un impiegato dei servizi pubblici.

Faceva ancora buio, il cielo era coperto di nuvole quando il primo degli otto condannati è salito sul patibolo e il carnefice ha fatto scattare la botola. I sette uomini condannati per l'uccisione di un commerciante in oro e dei suoi due assistenti avevano fatto ricorso al consiglio privato della corona, chiedendo la revisione del caso. Ma la richiesta è stata respinta. Alla fine della scorsa settimana i condannati avevano presentato domanda di grazia al presidente di Singapore, Benjamin Sheares. La risposta era stata negativa.

La prigione di Changi ha una cupa storia. Durante la seconda guerra mondiale vi morirono centinaia di soldati alleati, prigionieri dei giapponesi. L'esecuzione collettiva di stamane è la seconda, per numero di giustiziati, avvenuta a Singapore dopo quella del 29 ottobre 1965, allorché furono impiccati diciotto carcerati, condannati perché si erano ammutinati e avevano ucciso una guardia sull'isola-penitenziario di Pulau Senang.

L'ultima esecuzione si era avuta a Singapore il 27 luglio 1973. L'episodio che ha portato alle impiccagioni di questa mattina avvenne il 29 dicembre 1971. Ngo Cheng-poh, commerciante in oro e altri preziosi, venne assalito assieme ai due aiutanti. Tutti e tre furono percossi a morte con bastoni, gli aggressori si accanirono sui tre anche a calci. I corpi vennero poi nascosti nella giungla. Gli uccisori avevano preso di mira centoventi lingotti d'oro da un chilo, destinati ad essere portati di contrabbando a Saigon. Tutto nel giro di un colossale traffico, che riguardava tonnellate d'oro e milioni di dollari americani.

Erano imputati anche due uomini ai quali è stata risparmiata la forca per un duplice motivo: la giovanissima età e la testimonianza resa contro gli altri sette. Il più giovane degli impiccati aveva diciannove anni, il più anziano trentacinque. L'altro uomo giustiziato era stato riconosciuto colpevole di avere ucciso, nel 1972, un impiegato dei pubblici servizi di Singapore.

Ai familiari dei condannati le autorità avevano fatto sapere, per iscritto, che dopo le nove di questa mattina i corpi sarebbero stati a loro disposizione: li avrebbero potuti prelevare nel carcere di Changi per i funerali. Quattro dei giovani condannati per l'assassinio del mercante e degli assistenti erano cinesi, gli altri tre indiani. Li aveva condannati l'alta corte della Repubblica, al termine di un processo seguito con profondo interesse dal pubblico di Singapore.

George Palmerston

IN ATTESA DELL'OSPEDALE

Telefoto Upi

Londra — Alcuni feriti attendono di essere portati in ospedale alla Moorgate Station della metropolitana di Londra, dove un treno è finito contro un muro causando ventinove morti

LA CRISI ECONOMICA negli Stati Uniti

Washington, 28

La bilancia commerciale americana ha registrato lo scorso gennaio un deficit di 210 milioni e mezzo di dollari. L'ha annunciato il dipartimento del commercio. In dicembre, il deficit era stato di oltre 387 milioni e mezzo di dollari.

Nel frattempo, l'«Export-Import Bank» degli Stati Uniti, in un rapporto al Congresso, ha segnalato che le crescenti limitazioni poste alle sue disponibilità creditizie stanno incominciando a ridurre l'attività di varie ditte americane nel settore delle esportazioni. Durante il passato esercizio finanziario, si è appreso, l'«Export-Import Bank» si è vista costretta a ridurre il proprio finanziamento di vari progetti di esportazione dal 45 al 30 per cento. Nel suo rapporto al Congresso, l'istituto ha fatto tra l'altro rilevare che gli organismi equipollenti di vari stati europei e del Giappone arrivano a finanziare le esportazioni talvolta fino al limite dell'85 per cento.

Durante il 1974, la produttività negli Stati Uniti è diminuita del 2,2 per cento. L'ha annunciato il dipartimento del lavoro, precisando anche che lo scorso anno i costi per ogni unità di lavoro sono aumentati dell'11,2 per cento. (Ansa)

INCIDENTE AEREO: nove morti in Bolivia

La Paz, 28

Nove persone sono ieri morte in un incidente aereo avvenuto a Cochabamba, quando un bombardiere leggero dell'aviazione boliviana che sorvolava la città a bassa quota si è schiantato contro una collina nei paraggi, provocando grande allarme fra la popolazione che osservava i voli radenti dell'apparecchio.

(Ansa)

MONDIALE DI SCACCHI

POLEMICI I RUSSI verso Fischer

Mosca, 28

Mal «digerita» la scelta della sede per la finalissima di scacchi fra Bobby Fischer e lo sfidante Anatolj Karpov (i sovietici volevano giocare a Milano, che aveva offerto una borsa di 440 mila dollari, ma la federazione internazionale ha invece scelto Manila che ha promesso ai due giocatori cinque milioni di dollari), le polemiche degli ambienti scacchistici sovietici sono ora rivolte alla pretesa di Fischer di convocare un congresso straordinario della federazione internazionale degli scacchi (Fide).

Il 18 marzo dovrebbero cominciare i lavori del congresso straordinario che nell'intenzione degli americani e delle 32 federazioni che lo hanno chiesto, dovrebbe rivedere il regolamento in vista del futuro torneo che inizierà il 1.o luglio nella capitale delle Filippine.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

FEBBRILE ATTESA PER L'ODIERNO G. P. DEL SUD AFRICA F. 1 MONDIALE

L'AGGRESSIVO REUTEMANN PARTE FAVORITO A KYALAMI

Solo la Ferrari 312 T di Lauda ha la possibilità di contrastare l'argentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 28

Brabham nel ruolo di grandi favorite sul circuito di Kyalami, dopo aver nettamente dominato le prove per il G. O. del Sudafrica: i due alfieri della scuderia inglese, il brasiliano Carlos Pace e l'argentino Carlos Reutemann partiranno domani nelle due posizioni di testa puntando il primo a ripetere il trionfo ottenuto nel G. P. del Brasile e il secondo a bissare la vittoria dell'anno scorso qui a Kyalami.

A vantaggio di Reutemann gioca il fatto che all'argentino torna particolarmente gradito partire nelle primissime posizioni, sfruttando fin dalle battute iniziali la sua caratteristica tattica aggressiva. Quanto a Pace, il dominio nelle prove di Kyalami, dopo la vittoria in Brasile, significa rinnovata fiducia nei propri mezzi.

Le nuove Brabham BT 44/BM hanno fortemente impressionato gli esperti sull'impegnativo circuito sudafricano per le caratteristiche di grande manegevolezza che solo la Ferrari 312 T riesce a uguagliare.

Al volante, appunto, del nuovo modello della casa di Maranello, l'austriaco Niki Lauda sembra essere tra i pochi in grado di contrastare il passo alle Brabham, insieme a Jody Scheckter, il giovane sudafricano della Tyrrell che, correndo sul circuito di casa, avrà dalla sua il vantaggio di conoscere meglio di chiunque altro il percorso.

Lauda, che l'anno scorso partì al palo in ben nove prove di Formula «1» vincendone però solo due, sembra avere tutti i numeri sul piano del mezzo meccanico a disposizione e su quello delle doti personali per imporsi. Una sua affermazione a Kyalami significherebbe molto per il morale del pilota austriaco e per le prospettive iridate della marca italiana.

Quanto a Scheckter, il popolare pilota sudafricano, ha il tallone d'Achille nell'esuberanza: se riuscirà a controllarsi avrà buone possibilità, se non di vittoria, di piazzarsi tra i primissimi.

Le sorprese degli allenamenti sono state la prestazione inaspettatamente buona di due nuovi modelli, la March 751/2 inglese e la Parnelli Americana, e la performance relativamente mediocre della Shadow.

Mario Andretti partirà in terza fila con la Parnelli a fianco del francese Patrick Depailler che correrà con la Tyrrell di riserva, avendo dovuto passare la sua a Scheckter che ieri, in prova, aveva gravemente danneggiato la propria in uno spettacolare incidente.

Alfiere della March, sarà l'italiano Vittorio Brambilla schierato in quarta fila. La Shadow DN 5 sarà invece in settima fila con Jean-Pierre Jarie.

Il campione del mondo Emerson Fittipaldi, che per noie meccaniche nell'ultima tornata di prove non ha potuto chiedere il meglio alla sua McLaren, partirà «invischiato» al centro dello schieramento. Per il brasiliano non dovrebbe essere comunque un grosso problema. Il suo asso veloce e costante potrebbe consentirgli di avere alla fine ragione del pronostico sfavorevole della vigilia, e di rintuzzare l'attacco delle Brabham, consolidando il suo primato nella classifica iridata. Attualmente Fittipaldi ha 15 punti contro 9 di Pace.

Questa edizione del G. P. del Sudafrica si annuncia particolarmente interessante anche perché vedrà l'esordio nelle corse di gran premio di Lella Lombardi. Al volante di una March 741/2, l'italiana è riuscita a qualificarsi per la partenza, sia pure in ultima posizione. All'ultimo momento, tuttavia, il ruolo di fanalino di coda le è stato tolto per passarlo al brasiliano Wilson Fittipaldi. Gli organizzatori hanno infatti allargato a 27 il numero dei qualificati per consentire appunto a Fittipaldi di gareggiare.

Bob Wallace

DUE K.O. A TORINO

Vittorie di Arcari Adinolfi e Duran

Torino, 28

Il peso welter Bruno Arcari di Genova ha sconfitto Harold Weston di New York ai punti in 10 riprese. Il campione d'Europa dei mediomassimi Domenico Adinolfi (Ceccano) ha messo k.o. Josè Antonio Galvez (Spagna) a 2'4" della quarta ripresa. L'argentino Josè Luis Duran, peso medio, ha messo k.o. alla seconda ripresa Carmelo Martin Cendon (Spagna).

● CALCIO. Il giudice sportivo della serie «D» ha sentenziato la sconfitta a tavolino per 0-2 al Caorle.

IL DERBY RESTA A MILANO

A SAN SIRO MILAN - INTER

La CAF ha convertito una giornata di squalifica in 30 milioni di emmenda

Roma, 28

La commissione di appello federale della FIGC, composta dal presidente dott. Vigorita, dai consiglieri dott. Buono, dott. Gambogi, dott. Giannini, dott. Palladino, dal rappresentante dell'AIA S. A. Meomartini, segretario geom. Mattioli, nella riunione tenuta in Roma oggi ha tra l'altro esaminato il reclamo del Milan A. C. S.p.A. contro la squalifica del proprio campo di gioco per due giornate di gara, inflitta dalla commissione disciplinare della Lega Nazionale professionisti con decisione del 22 febbraio 1975, così deliberando:

«In parziale accoglimento del reclamo come innanzi proposto, converge una giornata di squalifica nell'ammenda di 30 milioni di lire; conferma nel resto. Dispone di restituire la tassa del reclamo».

L'UDINESE ATTENDE BEN PREPARATA LA CAPOLISTA

Burlando unica incognita nella formazione friulana

Domani al Moretti i bianconeri potrebbero affiancarsi al Piacenza in testa

Udine, 28

Burlando sì, Burlando no? E' l'unico dilemma per Rosa nel fare la formazione di domenica in occasione del «big-match» con il Piacenza. Burlando nel pomeriggio di oggi ha seguito ai lati del campo la partitella dei suoi compagni di squadra, ma ci ha assicurato che i dolori alla schiena per la gran botta ricevuta domenica scorsa a Venezia sono spariti e, quindi, non dovrebbero esserci incertezze per il suo impiego nella formazione che incontrerà la capolista del girone. Rosa, però, non ha voluto confermare la sicurezza del giocatore e nella partitella di oggi ha sostituito Burlando con Ferrari.

La squadra si è mossa con molta disinvoltura contro gli allenatori (gli «allievi» con Zanier in porta) e D'Alessi, ringalluzzito per la scampata squalifica dopo l'espulsione di Venezia, ha fatto da regista delle numerose puntate in avanti. Qualcuno, alla fine dell'allenamento, ha fatto presente a Rosa che da Piacenza si annuncia una folta carovana di tifosi convinta di poter vincere a Udine, dimostrando che il Piacenza si è rimessa dalla crisi e soprattutto dallo choc delle ultime sconfitte. Rosa ha risposto scherzosamente: «Il Piacenza venga pure per vincere, ma per noi dell'Udinese basta un pareggio...».

Però, se l'Udinese dovesse vincere, non solo essa si affiancherebbe in testa alla classifica alla squadra emiliana, ma ha un potenziale di atleti in grado di mantenere poi salda la media inglese. Alla formazione friulana i guai del Piacenza e soprattutto la prima vittoria esterna del campionato nel derby con il Venezia, ha rimesso le ali e l'occasione per dare una sterzata al proprio cammino è veramente propizia. Del resto in seno alla formazione bianco-nera è ritornata in pieno la serenità e il nuovo allenatore ha chiarito le idee a tutti i giocatori: le premesse favorevoli non mancano. Anche attorno alla società sono rinati tutti gli entusiasmi e per domenica al «Moretti» è preventivato un tutto esaurito; si pensa di raggiungere il primato d'incasso che ha avuto la gara amichevole infrasettimanale con il Milan; quindi il sorriso è ritornato pure al cassiere.

Il presidente dell'Udinese, Pietro Brunello ha raccomandato: «Ho indovinato il pronostico nella trasferta di Venezia, ma questa volta non chiedetemelo. Ho avuto troppe delusioni in passato perché mi avete fatto fare il mago. Ho sempre detto che l'Udinese di quest'anno è la più forte squadra che abbia potuto mettere in cantiere; se poi il campo di gioco mi darà ragione, allora non solo mi passerà l'ulcera gastrica che mi perseguita ma farò un pensierino alla serie A. E una volta tanto crepi l'astrologo...».

L. P.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Ancora un anticipo per il campionato dilettanti di «Promozione». Il C.M.M., che non nasconde le sue intenzioni di mirare molto in alto, ospiterà sul campo di viale Sanzio l'ICCI PRO TOLMEZZO. L'attesa partita avrà inizio alle ore 15.

Per il campionato dilettanti di «Terza categoria» si incontreranno sul rettangolo di Villa Opicina, con inizio alle 14.30, le formazioni del CAMPI ELISI e della GRANDI MOTORI.

La DUKE incontrerà in amichevole alle ore 16 sul campo di Villa Carsia l'undici dei VIGILI DEL FUOCO.

PALLAVOLO

L'ARC LINEA, che sta precipitando nelle posizioni di coda della classifica, ospiterà questo pomeriggio per il massimo campionato di pallavolo la compagine del CUS PISA che viaggia quasi a stretto contatto di gomito con le prime della fila. La gara verrà giocata con inizio alle ore 18 sul campo del palazzetto dello sport.

Per il campionato di serie C maschile è in programma alle ore 21.15 nella palestra di Aurisina il derby KRAS - LIBERTAS TRIESTE.

HOCKEY PRATO

Inizia oggi il campionato nazionale di hockey prato riservato alla categoria juniores. Sul campo di San Luigi alle 16 si incontreranno nella gara di qualificazione regionale le squadre Nord e Sud dell'H.C. Trieste

A LATISANA IL TRICOLORE DEI SUPERPIUMA

GIRGENTI AI PUNTI SUL FRIULANO MARTUCCI

Latisana, 28

Il pugile friulano Giuseppe Martucci non è riuscito a conquistare, nel match di questa sera al palasport di Latisana il titolo italiano dei super piuma, messo in palio dal siciliano Giovanni Girgenti. L'isolano è riuscito a vincere ai punti con un leggero margine di vantaggio.

Sino alla decima ripresa l'incontro è stato abbastanza equilibrato, sia Martucci che Girgenti hanno offerto piacevoli scontri con colpi anche efficaci. All'undicesima ripresa però è emersa l'esperienza del più anziano Girgenti che ha messo in serie difficoltà, specie all'ultimo round, il pugile friulano che non aveva mai boxato sulla distanza delle dodici riprese.

Martucci ha dato tutte le sue forze per questo match che rappresentava l'apice della sua onorata carriera pugilistica. All'annuncio del verdetto arbitrale, per lui inaspettato, ha pianto. Vivaci, invece, le proteste del foltissimo pubblico che per parecchi minuti ha contestato il verdetto.

Al peso i pugili avevano fatto registrare: Girgenti kg 55,800, Martucci kg 55,400.

E. T.

CORSA CAMPESTRE

I giovani del C.S.I. ai campionati italiani

Si svolgeranno domani a Tor di Quinto, vicino a Roma, e a San Martino Buon Albergo (Verona), i campionati italiani riservati rispettivamente alle categorie maschili e femminili. Agli assoluti prenderanno parte anche i promettenti giovani del C.S.I. Trieste. Nel settore maschile gareggeranno gli allievi Dario Steffilongo e Daniele Russignan che saranno accompagnati dal prof. De Mori. Se tra gli allievi le speranze non vanno al di là di un piazzamento e di un'utile esperienza tra le allieve c'è invece un cauto ottimismo di vedere Lorella Coretti almeno nelle prime sei.

SCI COPPA DEL MONDO

Rinviate le «libere» a Vancouver

Vancouver Garibaldi, 28

Su richiesta delle squadre italiana e svizzera, in conseguenza dell'insufficiente allenamento che i concorrenti hanno potuto compiere a causa del maltempo, gli organizzatori delle prove di Coppa del Mondo a Vancouver Garibaldi hanno rinviato a domani la discesa libera maschile.

Anche la «libera» femminile, in programma per questa sera, è stata rinviata a domani a causa della fitta nebbia che staziona sul percorso di gara. Non è stata peraltro annunciata a che ora tale gara domani prenderà il via.

Totocalcio n. 26

CAGLIARI - BOLOGNA	1 X 2
CESENA - ASCOLI	1
INTER - LAZIO	1 X 2
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
L.R. VICENZA - MILAN	1 2
NAPOLI - FIORENTINA	1 X
ROMA - VARESE	1
TERNANA - TORINO	1 X
ALESSANDRIA-ATALANTA	X
AREZZO - CATANZARO	X
PALERMO - COMO	1
UDINESE - PIACENZA	1 X
MESSINA - CATANIA	X

OGGI AL PALAZZO DELLO SPORT CON IL CUS PISA

L'Arc Linea lotterà contro il pronostico

Tuttora sotto «choc» per i due punti malamente gettati al vento sul campo del Gorena di Padova, l'Arc Linea si ripresenta questo sera al Palasport per misurarsi col CUS Pisa.

In settimana Andrea Pellarini ha dovuto farsi gessare il braccio sinistro mentre proprio in queste ultime ore si è registrato il «forfait» dell'allenatore Gortan, messo a letto con esaurimento nervoso.

Come si vede, alla vigilia di una partita con una «grande» che pratica un gioco veloce molto caro al «movimiento» di herreriana memoria, l'ambiente dell'Arc Linea è piuttosto provato. Per poter contrastare i pisani i triestini dovrebbero poter contare su tutti gli effettivi in ottima forma. D'altronde gli eventi sgraditi capitano senza preavviso.

Pertanto, con o senza Pellarini (attaccatissimo ai colori ha dichiarato che cercherà di scendere in campo) e con Gortan o meno in panchina, l'Arc Linea deve stringere i denti in questo momento delicato per puntare alla conquista dei due punti della speranza. Nassi, Innocenti, Lazzeroni, Mansani e tutti gli altri fanno paura, non c'è che dire. Non sono però imbattibili, questa è la considerazione ...energetica che deve sostenere e guidare gli atleti triestini alla vigilia dell'incontro decisivo per il loro futuro.

Manzin, nuovamente insostituibile regista dei biancorossi, i Veliak, Grilanc, Sardos, Gerdol, Sgomba ed eventualmente Andrea Pellarini, devono scendere in campo convinti che qualche volta si può sovvertire il pronostico lottando senza tregua.

Contro il CUS Pisa i locali devono dunque superarsi, fare meglio di quanto fatto nelle loro precedenti esibizioni. Se sapranno lottare con questo spirito lo sapremo questa sera, a partire dalle 18.

V. F.

Splendida rassegna al «Città di Trieste»

Quest'anno Montebello, ricco di grosse competizioni, apre precocemente con i grandi premi.

Comunque la prima prova del campionato italiano non ha trovato sguarnito il campo dei prima serie che affollano le scene dei nostri «trotter», anzi, diversi dei più acclamati saranno presenti domani a Montebello.

Con Freddy, vedremo i più giovani Sem e Unno anch'essi attualmente in ottima forma. Unno, all'uscita romana, ha stampato un 1.17.2 che rappresenta il suo nuovo limite e che dimostra come il portacolori del Ludi sia pronto ad affrontare con fondate ambizioni i migliori «sprinter»; Unno cercherà di riscattare l'insuccesso del Derby dello scorso anno vinto da Medoc, e una vittoria del figlio di Midland Hanover è fortemente sentita nell'«entourage» di Albonetti, Faraco e Cervone.

Sem, giunto terzo nella corsa suddetta vinta da Unno, è annunciato in bell'ordine da Nello Bellei. Il vincitore del Derby 1973 punta ad un nuovo risalto, e partendo sparato (il che non gli è successo a Roma) potrebbe contrastare con successo le punte di Freddy e Unno, velocisti di gran prestigio.

Quanto a Cuorgnè, si sta confermando soggetto di egregia levatura: lo dimostrano i recenti risultati. Bella la sua affermazione su Tedo domenica scorsa a San Siro; quindi Cuorgnè, dovrebbe comportarsi onorevolmente.

Dichiarato partente all'ultima ora, e pertanto gradita novità Patroclo, affidato a Gian Carlo Baldi, divorziato da poco dalla Biasuzzi, che a Montebello ha corso ottimamente nel «Giorgio Jegher» dello scorso anno. Cavallo notevole, Patroclo dovrebbe correre alla grande.

Rimane Udet Hanover, unico americano in campo. L'allievo di Krüger, dopo aver dato la paga a Flush, Keystone Bride e lo stesso Patroclo si è ripetuto ad Agnano, stracciando gli alleati Zigoni e Salemi. Sarà domani una spina nei fianchi degli acclamati «miler» indigeni.

Mario Germani

LA TRIS: 16 - 12 - 14

Dalko II con facilità su Traiano e Quifuni

La Tris napoletana ha visto un netto primo piano del francese Dalko II che a onta dei 40 metri di penalità ha letteralmente dominato gli avversari con azione risoluta nell'ultimo giro. La battistrada Solofra nel tentativo di opporsi a Dalko II ha sbagliato nel penultimo rettilineo e il cavallo di Macchi ha potuto vincere in solitudine davanti a Traiano e Quifuni che proprio sul palo toglieva il terzo posto a Terros.

Il totalizzatore ha pagato 36; 23, 34, 53; (82), mentre il monte premi della Tris è stato di lire 211.618.000.

La combinazione della Tris, 16-12-14 è stata azzeccata da 431 scommettitori dei quali 16 a Trieste, 13 presso la Sala Corse Monti e 3 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota unitaria della Tris lire 343.695.

Azzurrini dell'hockey partiti per Malo

Sono partiti alla volta di Malo nel Vicentino gli hockeisti triestini selezionati per l'allenamento della squadra juniores. Gli azzurrabili sono i due giocatori del Ferroviario, Cartago e Schinaia, Brancolini della Goriziana e i tre della Levrette, Bormè, Scrimali e Russiani. Questi tre ultimi giocatori saranno accompagnati nella trasferta dal loro allenatore Francesco Sicignano.

Per la prossima settimana è prevista la presentazione dell'U.S.T. Levrette, presentazione che avrà luogo al Circolo della Stampa in corso Italia. Si spera per quella giornata che la posizione del giocatore Brancolini, tesserato per la Goriziana, venga definita e lo stesso possa firmare il cartellino che lo lega all'U.S.T. Levrette per la stagione 1975.

Nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda i giocatori Prinz e Roselli, che non sono in buona armonia con la società d'appartenenza. Roselli potrebbe essere oggetto di scambio con la Goriziana per il passaggio di Brancolini alla Levrette. Queste sono, comunque, soltanto illazioni. Qualcosa però bolle in pentola.

PER FONTANA II E TOSETTO LE MAGGIORI PREOCCUPAZIONI IN VISTA DELL'IMPORTANTE TRASFERTA DI TREVISO

Tagliavini: «Niente pretattica! I dubbi sulla formazione sono molti»

«La Triestina farà la sua partita: pronostici è inutile tentarne» - Parecchie le novità nel Ponziana anti-Coneglianese

A 24 ore di distanza, o poco più, Tagliavini e Giacomini continuano a mescolare il mezzo; domani, alle 15, prenderanno idealmente posto attorno al tavolo e giocheranno la partita forse più importante di tutta la stagione. Di chi sarà la briscola vincente? Difficile dirlo, perché molto dipenderà dalla fortuna, come sempre; e anche dalle carte che i due tecnici avranno a disposizione domani pomeriggio. Al momento la situazione non appare molto rosea in casa alabardata e Tagliavini piange e impreca per le molteplici disavventure: ma potrebbe anche trattarsi di pretattica, come si usa fare spesso e volentieri in simili circostanze.

Glielo diciamo, appunto; e Vasco reagisce con un misto di rabbia e di stupore. «Macché pretattica; qui le cose vanno in maniera tale per cui rischio di avere appena undici uomini da mandare in campo. Fate i conti: Berti e Zamparo sono fuori discussione; Fontana II e Tosetto incerti al cinquanta per cento; Goffi sta bene ma rimane sempre un rischio. Se va avanti così dovrò schierare Janza finta ala...».

— A proposito di Berti, sono in molti a sussurrare di un male misterioso...

«Nulla di misterioso; semplicemente non gli funziona un piede, precisamente quello destro. Abbiamo tentato vari tipi di cure e lo abbiamo mandato anche a Bologna. La sentenza è questa: si tratta di un malanno di poco conto ma che richiede tempo e tanta pazienza, per poter guarire. Il ragazzo sarà recuperabile fra un paio di settimane, ma intanto io devo rinunciare al suo apporto. Comunque non faccio drammi».

— Tosetto e Fontana...

«Hanno provato anche ieri al Villaggio del Pescatore, ma l'ultima parola spetterà come sempre al dottor Carninci. Io in questioni di carattere medico non voglio intromettermi. Certo che averli mi farebbe comodo, ma se non sono fisicamente a posto è inutile rischiare».

— Un rischio potrebbe essere anche l'utilizzazione di Goffi, qualora non fosse perfettamente guarito.

«Per Faustino il discorso è diverso. Per essere a posto il centravanti lo è; c'è solo la paura, più che altro nostra, che dopo dieci minuti "si rompa" di nuovo e allora sarebbero veramente dolori. Ma penso che al 70 per cento sarà in campo a Treviso. La sua presenza serve soprattutto come carica psicologica; con lui al fianco gli altri si sentono più tranquilli, meglio guidati».

— Tagliavini, a bruciapelo, le fa paura questo Treviso?

«A me non fa paura nessuno. Rispetto lo nutriamo per tutti, ma paura no. Come ogni domenica anche questa volta giocheremo la nostra partita con l'intenzione di ricavare i maggiori frutti possibili».

— Un pronostico?

«Non faccio pronostici. Il calcio non si basa sulle chiacchiere ma sui fatti. Il campionato finisce fra dodici giornate e allora, a quell'epoca, tireremo le somme. Adesso l'unica cosa che conta è darci sotto con tutte le nostre forze disponibili. Poi si vedrà...».

Tagliavini, dunque, non ama molto parlare. Pretattica o no, quando chiude la saracinesca delle indiscrezioni (e lo fa molto spesso) il discorso finisce inevitabilmente per imboccare un binario morto. Pare quasi strano che questo tecnico sia cresciuto alla corte di don Helenio il magnifico: probabilmente ne ha assorbito gli insegnamenti calcistici, ma non certamente la dialettica. Comunque di questi tempi, alla Triestina, è forse meglio così...

I pronostici non li tentiamo neppure noi, e non soltanto per una questione di scaramanzia, ma perché il campionato ha già riservato finora abbondanti sorprese, a cominciare proprio dalla Triestina, che solo un mese fa era data da tutti spacciatissima. L'incontro con il Treviso potrà ad ogni modo chiarire una cosa: e cioè se sarà legittimo per gli alabardati sperare ancora nella promozione, oppure se il discorso dovrà essere definitivamente archiviato. Quest'ultima ipotesi, ovviamente, si verificherà nel caso malaugurato di una sconfitta. Noi abbiamo fiducia, e culliamo un certo ottimismo, giustificato soprattutto dalla prova di carattere che la squadra ha saputo affrire nelle ultime giornate. Si è vista in definitiva una Triestina che ha messo da lato i fronzoli e i preziosismi stilistici per buttarsi con coraggio nella lotta. Ne ha patito lo spettacolo, senza dubbio, ma ne ha guadagnato la classifica; d'altra parte non si può avere, come dice il proverbio, la botte piena e la moglie ubriaca. E' meglio andare in C a bordo di un'utilitaria, che restare sulle strade polverose della D a bordo di una macchina lussuosa.

Gianadolfo Trivellato

Oggi la decisione per i tre infortunati

Goffi, Tosetto e Fontana II sono ancora in forse. Tagliavini, al termine dell'allenamento sostenuto nel pomeriggio di ieri dai titolari sul campo del Villaggio del Pescatore, non è stato ancora in grado di sciogliere le riserve. Goffi, fra i tre, è quello che sembra possedere le maggiori probabilità di scendere sul terreno del «Tenni». Tosetto e Fontana II, che hanno ripreso solo ieri, hanno svolto un lavoro molto leggero senza forzare. Ogni decisione verrà presa al termine dell'ultimo collaudo che i tre giocatori effettueranno stamane. Molto dipenderà, oltre naturalmente dalle assicurazioni che gli stessi potranno fornire sulle loro condizioni, dal parere del medico sociale.

NEL PONZIANA

Anche un giovanissimo tra i convocati

Il Ponziana ha concluso ieri pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio la preparazione in vista della partita di domani con la Coneglianese. Russo e Frigeri hanno fatto svolgere ai giocatori un lavoro leggero in quanto tutti i giocatori sono abbastanza «rodati» e non necessitano di «supplementi». Sarà un Ponziana abbastanza rinnovato quello che si presenterà al Grezar.

Dopo due giornate in cui per cause di forza maggiore Cattonar ha assunto il ruolo di stopper e Ravalico quello di terzino, il pacchetto difensivo ritornerà al modulo consueto con Cirello e Cattonar terzini (trattandosi di una partita casalinga Cirello avrà quindi modo di fare le sue caratteristiche puntate a rete), Bembo stopper, mentre il «libero» sarà, come sempre, Giuliano Gerin. A centrocampo ci sarà la novità dell'accoppiata Miorandi - Vidonis con Ravalico mediano e Dalle Crode con le solite funzioni di raccordo.

In attacco con tutta probabilità a fianco di Trentin ci sarà Jacuzzi che nel corso della settimana si è allenato a ritmo sostenuto dimostrando di essere in gran forma. Oltre Lenardon, dunque, riposerà Momesso. Russo comunque non ha fatto conoscere precisamente le sue decisioni; il tecnico ha convocato quattordici giocatori. Si tratta di Magris, Zadel, Cattonar, Cirello, Bembo, Fabio e Giuliano Gerin, Miorandi, Vidonis, Ravalico, Dalle Crode, Trentin, Jannuzzi e Boscolo. Quest'ultimo, che ha diciott'anni, ha giocato sino ad ora nelle squadre minori ed è centravanti.

Ponte radio Treviso - Montebello

La Società Triestina delle corse al trotto, per soddisfare l'interesse dei molti tifosi alabardati che domani saranno presenti all'ippodromo di Montebello al G. P. «Città di Trieste», ha deciso di istituire un ponte-radio con lo stadio «Tenni» di Treviso per la partitissima di domani.

Notizie sulla gara verranno trasmesse ogni quindici minuti.

Trofeo Beretti

Sesta giornata di ritorno, questo pomeriggio, del «Trofeo Beretti» di calcio. Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario, la Triestina dovrà mettersi in trasferta alla volta di Portogruaro dove cercherà di conquistare i due punti per rimanere nei quartieri alti della classifica. Delle altre regionali tre giocheranno in casa. Il Lignano incontrerà il Caorle, la Pro Gorizia ospiterà il Treviso e l'Udinese riceverà la visita del Belluno. Il Pordenone giocherà invece a Conegliano.

Oggi il «via» al «prato» juniores

Nel pomeriggio avrà inizio il campionato nazionale di hockey su prato riservato alla categoria juniores. Per la qualificazione regionale avrà luogo l'incontro tra le due formazioni dell'Hockey Club Trieste, Nord contro Sud; l'inizio della partita è fissato alle 16 sul campo di San Luigi.

Tre incontri figurano invece nel programma domenicale. Per la terza giornata del Trofeo Triennale scenderanno in campo alle ore 8 Amatori e SAI Triestina, mentre alle 9.30 si avrà l'incontro valevole per la categoria juniores tra Polisportiva e Itala. Alle ore 11, sempre sul rettangolo di San Luigi, si avrà una amichevole di lusso. A due settimane dall'inizio del campionato di Serie A il Cus affronterà una squadra jugoslava. Trattasi del Mladost di Zagabria, nelle cui file milita un promettente attaccante di giovane età, che potrebbe venir tesserato per il Cus.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2

VIVA ATTESA PER LA PALLAMANO A TRIESTE

ITALIA-LUSSEMBURGO DOMATTINA AL PALASPORT

Si scontrano questo pomeriggio a Rovereto, le nazionali d'Italia e Lussemburgo di pallamano. Come noto, dopo la partita le due rappresentative raggiungeranno Trieste, dove offriranno il bis a tutti gli sportivi triestini domenica mattina alle ore 11 al Palazzo dello sport.

La squadra azzurra ha lasciato ieri l'Istria, dove ha incontrato varie compagini locali, e si è trasferita nella città trentina. Della comitiva oltre al C. T. Perasic, facevano parte i seguenti giocatori: Magelli, Carnevali, Anderlini e Cortelli (Mercury Bologna), Patacchiola, Cusumano (Cus Roma), Angeli (Volani Rovereto), Manzoni, e Pedis, Runer (Forze Armate), Verdolini (Renault Roma), Culini, Cinagli, Micara (Montesacro), Monfredini (Agricoltura Modena), Bianchi (Cus Verona).

A questi atleti dovrebbe aggregarsi Da Rui (Teramo) e Neuner (Forze Armate), mentre non ci sarà il triestino Calcina, che non ha potuto allenarsi con la Nazionale nel ritiro istriano. Va ricordato ancora che in precedenza alla gara internazionale, la Duina affronterà il Kozina in amichevole.

CALCIO JUNIORES

Il Giarizzole domani gioca a Monfalcone

Domani si svolgeranno le partite di ritorno dei quarti di finale della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre che si sono imposte nei vari campionati locali della categoria juniores. Il Giarizzole, che difende i colori triestini, ha battuto domenica l'Oratorio San Michele per 2-1 grazie a una doppietta di Maurizio Sussi. I locali si sono schierati con: Scarcia; Inglessi, Cattonar; Cumani, Cattonar, Macoratti; Botteri, Sinigaglia, Cecchini, M. Sussi, Papagno, Delise, F. Sussi.

C.M.M. - P. TOLMEZZO: ANTICIPO OGGI ALLE 15

Un attacco mitraglia puntato sui marinaretti

Un confronto da non perdere, quello che si giocherà oggi pomeriggio (ore 15) in viale Sanzio dove, nell'anticipo valido per la Promozione, si daranno battaglia Circolo Marina Mercantile e Icci Pro Tolmezzo. Una partita importante per ambedue le compagini ma soprattutto per i padroni di casa che, staccati di tre punti dal tandem di testa formato da San Giovanni e Monfalcone e di due dai carnici, non possono perdere.

L'Icci Pro Tolmezzo, comunque, è un ostacolo difficile da superare: i carnici, che sono allenati da Clozza, formano un complesso di tutto rispetto e sono «matricole» per modo di dire. I carnici, infatti, dopo aver vinto il campionato di Prima categoria si sono presentati nel massimo torneo dilettantistico con una formazione largamente rinnovata e rinforzata per l'arrivo di alcuni giocatori dell'Udinese quali Di Lena, che è indicato come una delle «punte» più forti, e di Comuzzi, uno dei «cervelli» del centrocampo.

La Pro Tolmezzo, dunque, che dispone di un «attacco-mitraglia», cercherà di scardinare la retroguardia dei «marinaretti» i quali non potranno disporre dello stopper Acquavita, squalificato. I ragazzi di Nardin, in quanto ad attacco con i vari Tomasi, Staro e Cimenti non si sentono comunque inferiori agli avversari.

«Per noi — afferma Nardin — è una gara come un'altra e il Tolmezzo, pur stimandolo perché è una squadra di tutto rispetto, non deve farci paura. I ragazzi sono caricati e fiduciosi per cui sono convinto che non verranno meno alle attese. L'importante è di giocare con molta determinazione ma anche con altrettanta serenità. Nardin per questo grosso scontro ha convocato i seguenti giocatori: Ban, Dainese, D'Eri, Coloni, Doz, Stabile, Tomasi, Punis, Vecchio, Palcini, Ierman, Cimenti, Botta, Staro.

AL PALAZZETTO DOMANI LLOYD-SACLA'

Buon momento per gli assicuratori

Ospite di lusso al Palazzetto: arriva il Saclà, allenato da Lajos Toth, ex giocatore che contribuì a fare grande l'Ignis e riuscì di portare la propria squadra dalla D alle A. Il Saclà, già qualificato per la «poule» finale per lo scudetto, ha rinunciato spontaneamente alla A 1 per fondersi con la Caudano e partecipare alla A-2. Ormai qualificato, seppure non senza patemi, il Saclà ha ottenuto il risultato di spendere di meno e di... guadagnare in quanto a spettatori poiché ha «sfondato» a Torino, che quanto a basket era fuori del giro.

John Laing, 23 anni, metri 2,08, laurea in economia e commercio, opzionato dalla squadra dei professionisti dei Boston Celtics che lo ha lasciato in Italia perché si faccia le ossa, è la «stella» americana del Saclà. La compagine torinese, che da tempo non può contare sull'infortunato Merlati, dispone di altri elementi noti: l'esterno Riva, gran realizzatore; Marietta, un giovane due metri, Paleari (pivot 2,04) e il playmaker Celoria.

Veniamo al Lloyd: è deciso a dare un festoso «arrivederci» ai propri tifosi nell'ultima esibizione casalinga di questa prima fase. Il fatto di giocare contro una «grande», l'entusiasmo creato dalla prima vittoria esterna conseguita domenica scorsa, il ricordo della severa batosta subita a Torino nell'andata, dovrebbero essere incentivi per i gialloblù che in settimana si sono allenati con la Patriarca, dimostrando di aver fatto dei progressi.

«Effettivamente — dichiara Vianello — ho visto una squadra su di giri. E' confortante. Speriamo che i ragazzi sentano l'impegno in modo da "chiudere" felicemente dinanzi ai tifosi, per una questione di orgoglio e di prestigio. La partita inoltre, dovrebbe essere "test" in vista della fase successiva». Vianello, per quanto riguarda la formazione, confermerà i vittoriosi a Pesaro.

S. B.

PALLAVOLO «B» E «C»

L'OMA a caccia del sesto successo

A Como, sul campo della Briantea, l'OMA giocherà domani sera senza Silvia Magnaldi tuttora con una caviglia in gesso. L'allenatore Cipolla che a Como conta di ottenere il sesto successo della stagione per assicurarsi matematicamente la salvezza, utilizzerà pertanto la Goina, Cavalieri, Amadei, Basiaco, Puzzer, Ferrari e Tenze. A detta dell'allenatore, la vittoria è alla portata dell'OMA in considerazione del buon momento che sta attraversando la squadra e del fatto che nell'andata le comensi vinsero a Trieste per 3 a 2 più per demerito delle triestine che per merito proprio.

Nella Serie C maschile, per domani sera ad Aurisina alle ore 21.15, è in programma l'atteso «derby» fra Kras e Libertas.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra.** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.15. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 50 per parola

COLLABORATRICE stabile con dormire referenziata offresi per persona sola massimo due. Tel. 765105 dopo le ore 9. 21504 A

CONIUGI friulani offronsi come cuoca e cameriere famiglia oppure albergo, tel. 83375 Gorizia. 401 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI referenziata pratica lavori casa giornalmente ore 8-16 escluso festività. Presentarsi v. Parini 6 negozio elettricità. 21788 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca prestaservizi referenziata ore da combinarsi disposta assicurarsi, telefonare 60517. 21760 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AIUTO banconiera offresi. Tel. 724406. 21777 C

AUTISTA volonteroso referenziato pratico qualsiasi autocarro offresi prontamente. Telefonare 822197. 21653 C

AUTISTA patente CE cerca lavoro pomeridiano quattro o cinque ore. Telefonare 724636. 21708 C

CUOCO cameriere pizzaiolo offresi eventuale acquisto ristorante albergo 221754 Milano. 5607 C

GIOVANE impiegato presso casa spedizioni pratico operazioni doganali et lavori di ufficio offresi. Tel. 753096. 41969 C

GIOVANE militassolto lunga esperienza macchine stampa offset offresi. Cassetta 3 D SPI Trieste. (21601 C)

CENTRO MOTOVELICO



Monfalcone — Via Bagni

PATENTI NAUTICHE DA DIPORTO

per motoscafi e barche a vela entro e oltre le 20 miglia dalla costa.

Istruttore: **cap. Giorgio Settomini.**

Materiale didattico fornito dalla Scuola.

Inizio corsi: **sabato 8 marzo 1975, ore 15.30.**

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro - Tel. 0481 73032 - 74541.

GIOVANE patente D-C.A.P. pratico lunghi viaggi offresi. Scrivere Lovrecich via Baiamonti 56/1 Trieste. 21613 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio onesto offresi, telefonare 794381. 41946 C

OFFRESI portinaio anche senza alloggio. Telefono 52343. 41940 C

OFFRESI baby sitter per ore pomeridiane. telef. 813493.

RESPONSABILE vendite società internazionale sede Milano trentatreenne esaminerebbe serie proposte trasferimento a Trieste. Cassetta SPI 7 D. 41916 C

SIGNORA offresi lavoro decoroso o assistenza notturna. Tel. 729298. 41957 C

STENO dattilografa ottima conoscenza inglese parlato e scritto offresi. Telefonare al 742982. 71094 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter serale, tel. 757877. 21692 C

24ENNE signora offresi a stireria. Cassetta 11-D SPI Trieste. 21745 C

24.ENNE segretaria azienda, lungo soggiorno estero conoscenza inglese, francese cerca impiego. Telefonare 51860. 21722 C

25.ENNE perito elettrotecnico con precedente esperienza impianti pneumatici oleodinamici e ufficio acquisti offresi zona Gorizia-Trieste. Telefonare 0481-99042, pomeriggio. 1193 C

25.ENNE perito elettronico con precedente esperienza impianti pneumatici-oleodinamici e ufficio acquisti offresi zona Gorizia - Trieste. Telefonare 0481-99042 pomeriggio. 301 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 21743 CC

A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe, caldaie, serbatoi. Tel. 794100. 41920 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 71646 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane Malossi, Nordio 9. Tel. 767432 - 763475. 41404 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 41970 CC

OFFRESI esperto potatura alberi rosai e viti, telefono 209693. 21717 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti n. 3 primo piano. Tel. 755493. 21779 CC

PELLE, montoni, pellicce, coccodrillo, pulisce, tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 41814 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, telefono 200507. 21607 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 41895 CC

RIPARAZIONE televisori autoradio installazione antenne primo secondo Capodistria, telefono 722211. 41909 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ — TUTTA ITALIA

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 41837 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telef. 814319. 41138 CC

TRASLOCHI, trasporti Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Preventivi. gratuiti. Risparmierete. 41119 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE apprendista commesso/a abbigliamento assume Drioli piazza S. Antonio. 21715 D

A 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste: Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al n. 030-311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

APPRENDISTI serramenti metallici cercansi. Officina Lauro, zona industriale, tel. 820016. 41953 D

BAR buffet centro cerca ambosessi volonterosi festività liberi stipendio extrasindacale. Telefonare 68421. 41951 D

BARISTA cercasi. Telefonare 209469. 420 D

CAMERIERE-camerieri per ristorante Castelreggio cercasi, telefonare 209469. 420 D

CERCASI lavaggista presso autorimessa Sandre, rivolgersi ore uffico Autcélite Giulia 88. 21703 D

CERCASI manicure Salone Galleria. Tel. 38639. 71102 D

CUSTODE notturno cercasi stabilimento Zaule, telef. 812257. 41893 D

MANCINELLI PARCHETTI CERCA ragazzi volonterosi o raschiatori parchettisti. Presentarsi via Gambini 55, tel. 765255. 21749 D

OPERAIO serramenti metallici cercasi. Officina Lauro, zona industriale, tel. 820016. 41953 D

SIGNORE signorine quali agenti di vendita per società internazionale elevatissime possibilità di guadagno. Cultura buona presenza auto propria indispensabili non necessaria precedente esperienza commerciale. Telefonare mattino giorni 3-4, 0481-89507. 1234 D

SOCIETA' Italcementi cerca operai fuochisti o aspiranti fuochisti per lavoro turno conduzione impianti. Presentarsi Stabilimento via Caboto 17 oppure scrivere. 41811 D

SOCIETA' Italcementi assume per stabilimento Trieste via Caboto 17 elettricista qualificato pratico apparechiature industriali. Scrivere inviando curriculum. 21762 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 130 per parola

A DISTINTO affittasi stanza centralissimo tutti comforts. Telefonare 791019. 21707 F

AFFITTASI centralissima mobiliata bagno due persone serie occupate. Tel. 39927. 71108 F

AFFITTASI stanze mobiliate uno o più persone preferibilmente uomini occupati. Prezzi modesti, zona centrale. Tel. 30494.

AMMOBILIATE letti 2 uno affittansi occupate. Telefonare al 70258, 13-19. 41963 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. 201 G

DIPLOMATA esperienza vissuta Inghilterra, impartisce lezioni inglese. Telefonare 742982. 21765 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 202 G

INGLESE, tedesco, paghe e contributi, corsi serali. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 203 G

PERFORAZIONE verifica schede IBM inizio corso 3 marzo. Centro Giuliano, servizi viale XX Settembre 101, tel. 51272.

AFFITTASI appartamento zona STADIO tre stanze cucina bagno centralnafta cantina — S. Lazzaro 3 tel. 68810 ACIT.

AFFITTASI stanza bagno poggiolo ammobiliato FABIOSEVERO — S. Lazzaro 3. Tel. 68108 21568/1 I

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

SMARRITE 8 chiavi e bustina portachiavi zona via S. Maurizio, piazza Ospedale civile, via della Ginnastica, giorno 26 febbraio. Telefonare S.M.T. V. M. 817321. 21769 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI ammobiliato (Sistiana) lusso appartamenti 2-4 camere salone cucina bagno lavatrice, frigo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 21603 I

AFFITTASI quartierini ammobiliati Altipiano per brevi o lunghi periodi. Telefon. 231741. 41966 I

AFFITTASI due vani uso magazzino scantinato accessori camera con servizi. Telefonare 12 in poi 766312. 41959 I

AFFITTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, servizi ascensore centralnafta. zona S. Giovanni a referenziato. Cassetta 9 D SPI, Trieste. (21718 I)

APPARTAMENTO signorile 4 stanze servizi con giardino e accesso spiaggia privata affittasi Duino posizione panoramica primo piano villa. Scrivere Cassetta 22 D SPI Trieste. (1212 I)

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi, telefonare 795982. 21730 I

MEXICO

Scoprire il Messico.

Amore per le cose più autentiche.
Colori pieni di luce negli oggetti inventati dalla tradizione popolare.
Una moda senza tempo.
Scoprire che il Messico è tutto questo.
Trovare l'albero della vita, l'idolo azteco, le poltrone di foglie, i camicioni colorati, le lampade che anche Tiffany ha copiato.
Un Messico vero.
Da Coin.

tutto il Messico che vuoi

coin

In collaborazione con l'AEROMEXICO

MODESTISSIMI stanza cucina wc comune 25.000 affittansi a mezza età. Telefonare 767993. 21761 I

PARAGGI Battisti tristanze stanzetta centralnafta ascensore privato affitta. Telefonare al 51860. 21824 I

RESTAURATO pressi Corso, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore, affittasi, abitazione oppure ufficio, telefonare 795982. 21730 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina servizi prontentrata persona sola solvibilissima. Agenzia Aurora. Tel. 750323. 21603 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi cercano affitto adulti centro. Telefonare 36935. 21702 L

APPARTAMENTO piccolo in affitto cercasi. Telefonare 792736 41954 L

CERCASI appartamento 2 stanze massimo 50.000. Tel. 775445 dopo 17.30, giorni feriali. 41809 L

CERCASI zona Gretta appartamento affitto o vendita 2 camere cucina bagno, telefonare 37138 ore pasti. 41964 L

CONIUGI cercano appartamento bagno max 90.000. Tel. 93047 ore pasti. 41911 L

CONIUGI mezza età referenziati cercano affitto appartamento due tre stanze servizi. Telefono 775685. 21763 L

COPPIA giovane cerca 2 camere cucina bagno affitto mass. 50.000, telef. 418713 ore 13-15. 41970 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

GORIZIA - Monfalcone cercasi magazzino per chincaglierie eventualmente vecchia abitazione pianoterra. Scrivere cassetta n. 7 SPI, 34170 Gorizia. 5611 L

IMPIEGATA regione cerca affitto appartamento 2-3 stanze cucina servizi, Telefonare 62061 ore 16-18. 21721 L

IMPIEGATA statale cerca in affitto appartamento bistanze servizi riscaldamento cassetta SPI 26 C. 41908 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Modelli moda 1975-76. Zibellini, Bargusi, Cincillà, Giaguari, Leopardi Somali, Ghepardi, Volpi, Linci, Lontre, Visoni Blackglama selvaggi, Castori naturali, Castorini, Marmotte tinte naturali, prezzi eccezionali. Controllateli. (Non vendiamo fondi di magazzino). 21786 M

MACCHINA maglieria germanica dieci per cento vendesi. Telefonare 33019. 41869 M

QUADRO olio pittore Eliano Fantuzzi 50x70 vendo, telefono 746798. 41981 M

VENDO bellissimo quadretto olio Cesare Dell'Acqua. Spi cassetta 4/A 35100 Padova. 5605 M

VOLETE una pelliccia su misura perfetta, la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano, con prezzi eccezionali. 21786 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

COMPERO banco falegname vera occasione. Telefono 812029. 41901 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze Darwil piazza S. Antonio Nuovo primo piano. 71118 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 413762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (340), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare.

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino all'8 di marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale della sorgente Alba, Soc. Fonti Valli del Pasubio di elevato potere diuretico, nel tipo gassata a L. 65 e naturale L. 75. al litro. Bibite Alba: Arancio, Gassosa, Cedrata, Chinotto, Pompelmo. Ginger a L. 140 al litro. Acqua Minerale Fabia della S.p.A. Sangemini a L. 95 al litro. 21563/ 1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

IMPORTANTE azienda produttrice di prefabbricati in calcestruzzo armato per fognatura (tubi ovoidali ecc.) cerca rappresentanti per Emilia Romagna, Lambardia, Piemonte, Friuli - Venezia Giulia. Referenziare: Fermo Posta - Padova Patente n. 76576. 5628 P

PROPAGANDISTI scientifici, anche abbinamento, introdottissimi medici Trieste, Gorizia, Udine, cerca importante industria farmaceutica in espansione. Modernissime specialità INAM. Elevato compenso. Curriclum Casella SPI 83/S Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 00186. 5574 P

Continua in 14.a pagina

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere

SPI

Peugeot ti libera.

Ciclomotore Peugeot

Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco **ora anche nella versione a tre marce**

CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia
tel. 810.214 811.235

flli francetich pelliccerie s.n.c.
con stabilimento a montegaldella-vicenza-
inaugura l'1 marzo
un punto vendita a trieste con una
prestigiosa vendita propagandistica
di pellicce pregiate a prezzi di fabbrica

via sspiridione 2 c tel.040-64910
trieste (angolo hotel corso)

abbiamo inoltre una serie veramente notevole di capi **nostra concia** in **lapin scelto** **a £.85.000** cadauno

alcuni prezzi:

visone masc. scand. trasportato	1.190.000
visone femm. orizzontale	750.000
castoro trasportato	690.000
castorino trasportato	390.000
persiano swakara'	490.000
foca con collo v. groenlandia	490.000
rat mousquet p.i.	350.000
capretto dancalia	170.000
persiano zampe	240.000

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SONO FATTI VIVI I TERRORISTI CHE HANNO SEQUESTRATO L'ALTO ESPONENTE DELLA CDU

I rapitori di Lorenz chiedono la liberazione di sei anarchici

In caso contrario il leader democristiano di Berlino Ovest verrà «inevitabilmente giustiziato» - L'ultimatum scade lunedì mattina - A Bonn riunione al vertice per decidere la risposta da dare agli ultrà di sinistra

Berlino, 28

I rapitori del leader cristiano-democratico di Berlino Ovest, Peter Lorenz, si sono fatti vivi, oggi, con un messaggio inviato all'agenzia di stampa tedesco-occidentale «DPA»: esso contiene una foto dell'esponente della CDU, con davanti un cartello recante la scritta «Prigioniero del movimento del 2 giugno», e una lettera in cui i rapitori di Lorenzon elencano le condizioni per il rilascio dell'uomo politico. Se tali condizioni non saranno esaudite — a quanto afferma il messaggio — Lorenzon sarà «inevitabilmente giustiziato», come già accadde al magistrato berlinese Von Drenkmann, nell'autunno passato.

La lettera giunta all'agenzia «DPA» è firmata dal «Movimento 2 giugno», che — secondo la polizia tedesca — è un'emanazione del gruppo anarchico Baader-Meinhof; a tale gruppo è appunto attribuita l'uccisione di Von Drenkmann, come rappresaglia per la morte in carcere dell'anarchico Holger Meinz durante uno sciopero della fame. Il «Movimento del 2 giugno» prende nome dalla data in cui, nel 1967, uno studente di Berlino Ovest, Benno Ohnesorge, venne ucciso in scontri con la polizia, in occasione di una dimostrzaione contro la visita all'ex capitale tedesca dello Scià di Persia.

Le condizioni poste dal gruppo estremista per la liberazione di Lorenz (che, com'è noto, è il principale candidato della CDU nelle elezioni di domenica per il rinnovo del governo di Berlino Ovest) sono piuttosto pesanti: si tratta della scarcerazione dell'avvocato Horst Mahler (già condannato a 12 anni in quanto considerato un ideologo del gruppo Baader-Meinhof e anche l'organizzatore della tentata evasione di Andreas Baader) e di altri cinque anarchici.

Perplessità ha suscitato il fatto che i rapitori non chiedano la liberazione dei leader del gruppo Baader-Meinhof (lo stesso Baader, Ulrike Meinhof, la Ensslin, Raspe e altri), rinchiusi da oltre due anni nelle carceri di Stoccarda e in attesa di processo, bensì quella di personaggi «minori», arrestati negli ultimi cinque mesi, cioè dopo la morte in carcere di Meinz. Secondo le richieste — che sono poste in forma di ultimatum, da accettare o meno entro lunedì mattina — i prigionieri dovrebbero venir trasportati a Berlino Ovest e qui fatti salire a bordo di un «Boeing 707», sul quale dovrebbe anche prendere posto, in qualità di «garante», l'ex borgomastro di Berlino Heinrich Albertz, oggi pastore evangelico.

Altre richieste dei rapitori: che le loro richieste vengano pubblicate con risalto su numerosi quotidiani tedeschi, sotto forma di annunci pubblicitari (il cui costo dovrebbe essere coperto dal partito cristiano-democratico) e che la polizia cessi tutte le sue indagini («niente presenza poliziesca nelle strade, niente controlli e perquisizioni» afferma il messaggio degli estremisti). Nella lettera alla «DPA» si afferma anche che Lorenz «non è sottoposto a torture né ad alcun trattamento inumano, contrariamente — si aggiunge — ai 60 mila detenuti nelle prigioni tedesco-federali e a Berlino Ovest». Il prigioniero — hanno scritto i rapitori — «è alloggiato in maniera migliore degli ospiti delle carceri di stato», anche se non può disporre degli agi della sua villa, alla periferia «residenziale» di Berlino Ovest.

Una volta conosciuto il tenore del messaggio dei rapitori, a Bonn si sono riuniti i leader dei tre principali partiti tedeschi, i ministri della giustizia e degli interni, i capi degli organi di sicurezza dello stato e il cancelliere Helmut Schmidt, che — sebbene ammalato — ha voluto ugualmente prendere parte alla riunione per decidere la risposta da dare ai rapitori; anche il Presidente della repubblica, Walter Scheel, è intervenuto nel caso, esortando a evitare ogni speculazione politica, che — ha detto — «non farebbe altro che realizzare, almeno in parte, gli scopi politici dei terroristi».

Dal canto suo, la federazione degli ufficiali della polizia criminale federale ha lanciato un «ammonimento» ai responsabili politici, invitandoli a non dare seguito alle richieste dei rapitori; il presidente della federazione, Rolf Grunert, ha chiesto che alla polizia berlinese venga anzi dato il massimo aiuto, con l'invio di agenti delle squadre criminali di tutte le regioni della RFT.

Nel quadro della campagna elettorale, intanto, esponenti della CDU continuano a rinfacciare ai socialdemocratici — alla luce del grave atto di sfida contro l'ordine costituito — di avere preso sottogamba o addirittura deriso gli ammonimenti dei cristiano-democratici contro la «crescente criminalità» a Berlino Ovest; in effetti, la campagna elettorale della CDU a Berlino è stata centrata sull'ordine pubblico e la lotta all'estremismo anarchico e di sinistra: uno dei manifesti elettorali più diffusi nell'ex capitale tedesca porta proprio la fotografia di Lorenz e la scritta «I berlinesi vivono pericolosamente».

Il «caso Lorenz» (questa l'opinione più comune) favorirà domenica prossima il partito cristiano-democratico; gli elettori ancora indecisi voteranno probabilmente per il partito che si è impegnato per una più decisa lotta a difesa dell'ordine e della sicurezza.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Anche l'FBI conserva «fascicoli particolari»

New York, 28

Il ministro americano della giustizia Edward Levi, insediato di recente, ha scoperto e rivelato che l'ex direttivo dell'FBI, Edgar Hoover, conservava schedari segreti su 48 personalità ben note in America, tra le quali quindici ex parlamentari ed altri due tuttora in carica. Le cartelle contenevano informazioni personali non in linea con l'attività ufficiale dell'FBI, ma Levi — che non ha reso noto nessuno dei nomi — ha assicurato che Hoover «diffuse impropriamente» notizie attinte a quella fonte in un solo caso, anche questo non precisato.

Levi, che non ha detto in che modo ed in qual luogo è riuscito a recuperare il materiale segreto, ha aggiunto di aver trovato prove di alcuni episodi in cui presidenti americani in carica riuscirono ad ottenere illegalmente dall'FBI informazioni da adoperare contro i loro critici ed oppositori. In seguito un assistente del ministro, Laurence Silberman, ha detto che i presidenti in questione furono Lyndon Johnson (che cercò di adoperare l'FBI per controlli sul suo avversario politico, Barry Goldwater) e Richard Nixon, nell'ambito del caso Watergate.

Il ministro ha anche precisato che l'FBI tiene regolarmente 1605 schedari investigativi «generali» sul parlamentari, 919 dei quali riguardano tentativi di estorsione o minacce di assassinio ai danni di deputati e senatori. *(Ansa)*

ULTIMO VOLO SPECIALE DA ADDIS ABEBA

Etiopia: si è concluso l'esodo degli italiani

Sull'aereo hanno preso posto 170 connazionali
A favore dei governativi la battaglia per Keren

Addis Abeba, 28

L'ultimo volo speciale con a bordo circa centosettanta italiani provenienti da Asmara ha lasciato oggi Addis Abeba diretto a Roma, concludendo la fase più appariscente dell'evacuazione di connazionali dall'Eritrea iniziata ai primi di febbraio. Il governo militare etiopico ha celebrato oggi in sordina il primo anniversario della caduta del governo di Aklilou Hapte Wolde, che aprì la strada a un graduale controllo del paese da parte dei militari sino alla deposizione dell'imperatore Hailè Selassiè, che spazzò via uno dei più antichi imperi cristiani della storia.

Il giornale governativo «Ethiopian Herald» ha ricordato che il 28 febbraio del 1974 il governo «corrotto» di Hapte Wolde fu costretto a dimettersi e venne sostituito da quello del giovane aristocratico progressista Endalkatche Makonen, il quale promise di cambiare tutto, ma fallì in pieno. Ambedue questi personaggi vennero giustiziati insieme ad altri cinquantotto esponenti dell'aristocrazia e del deposto regime feudale nel novembre scorso. «Da ora l'Etiopia sarà governata da gente del popolo per il popolo», ha scritto oggi il giornale governativo.

Intanto i combattimenti attorno a Keren sembrano volgere a favore delle truppe etiopiche. I secessionisti eritrei hanno dovuto ritirarsi nei loro nascondigli sulle colline dopo cinque giorni di intensi scontri, nel tentativo di impadronirsi della città. Ad Addis Abeba fonti non ufficiali ma attendibili, hanno detto che i guerriglieri, a quanto sembra provati dall'andamento avverso dei combattimenti, e dalle pesanti perdite, hanno deciso di abbandonare i dintorni della città, che ha grande importanza strategica, e è un punto di passaggio obbligato fra il mondo arabo e l'Africa nera.

Keren dista novanta chilometri dall'Asmara, e cospicui rinforzi sono giunti agli etiopici dal capoluogo eritreo ieri sera, giovedì: sono subito entrati in azione. La città è d'importanza essenziale per chi voglia raggiungere, lungo le strade o in ferrovia, dall'Asmara, il confine con il Sudan, o viceversa. I pesanti combattimenti per il controllo di Keren erano cominciati domenica scorsa quando i caccia bombardieri etiopici hanno dato il via ai «raid» contro le postazioni dei secessionisti, che si erano messi in moto per apprestarsi ad attaccare la città. Ambo le parti, si è appreso dalle stesse fonti, hanno subito pesanti perdite, e hanno fatto ricorso a bazooka e alle artiglierie. *(Ap)*

DOPO IL RAPIMENTO DEL CONSOLE A CORDOBA

Un altro sequestro compiuto in Argentina

Rapito il capo della corte suprema - I montoneros minacciano di uccidere il diplomatico americano

Cordoba, 28

A più di 24 ore dal rapimento del console onorario americano John Patrick Egan la cronaca argentina ha registrato oggi un altro sequestro di persona: quello del capo della corte suprema provinciale, Hugo Anzoarregui. L'episodio è avvenuto a Monte Grande, una località situata 24 chilometri a Sud di Buenos Aires. Anche qui, come nel caso di Egan, gli autori del rapimento sono guerriglieri della sinistra. Sinora non è stata inoltrata alcuna richiesta di riscatto. Il magistrato è stato bloccato mentre si recava al lavoro in automobile.

A Cordoba, intanto, gli agenti, in assetto di guerriglia, hanno istituito numerosi posti di blocco mentre gli elicotteri della polizia sorvolano la zona nel disperato tentativo di trovare qualche indizio utile per rintracciare Egan.

Telefoto Upi

Cordoba — John Patrick Egan il console americano rapito

Un comunicato dell'organizzazione dei peronisti di sinistra «montoneros», fatto pervenire ieri sera alla stampa, afferma che il console onorario americano è stato condannato a morte. I guerriglieri annunciano però che la pena verrebbe commutata nella liberazione se «gli antiperonisti e filoimperialisti e le forze armate gorilla» possono dimostrare che alcuni membri dei «montoneros» catturati durante operazioni antisovversive dell'esercito a Cordoba, sono sani e salvi. Inoltre il consone è stato rapito per «protestare contro la morte di due guerriglieri uccisi lunedì scorso della polizia argentina».

Tre alti funzionari dell'ambasciata americana a Buenos Aires si sono recati a Cordoba, ieri sera, per fare da collegamento tra le autorità argentine e i vari servizi della loro missione diplomatica. Sinora nessun contatto è stato stabilito con gli autori del rapimento. *(Ansa - Ap)*

AEREI AMERICANI spiano il M.O.

Nicosia, 28

L'ambasciata degli Stati Uniti a Nicosia ha confermato oggi che aerei spia americani «U-2» si trovano nella base aerea britannica di Akrotiri per condurre missioni di ricognizione sulle linee di tregua arabo-israeliane. Il governo di Cipro ha anche indirettamente ammesso la presenza degli aerei che si trovano nella base col suo consenso. A quanto sembra i ricognitori controllano e fotografano ogni movimento militare nella penisola del Sinai, negli stretti di Tiran, nella zona del Canale di Suez e in quella che delimita i confini di Israele con Siria e Giordania. *(Ap)*

SECONDO IL DIPARTIMENTO DEL COMMERCIO DEGLI S.U.

Analisi americana: l'Italia va meglio

Il deficit potrebbe colmarsi nel 1975 - Alti livelli di produzione in molti settori - Introiti in aumento

Washington, 28

Nel suo periodico «Commerce Today» dedicato agli imprenditori ed esportatori statunitensi, il dipartimento del commercio degli Stati Uniti dedica un servizio alla situazione economica italiana, elencandone tutti i fattori negativi. Tuttavia il periodico, datato 3 marzo, ricorda che tutti questi elementi sfavorevoli elencati per l'Italia si riscontrano in varia misura in quasi tutti gli altri paesi industrializzati.

In primo luogo, «Commerce Today» pone il tasso di inflazione del 25 per cento annuo circa, uno dei più alti del mondo. Consistenti licenziamenti si sono verificati nell'industria automobilistica e settori connessi, colpendo in modo particolarmente duro la zona industriale di Torino. «Poi — prosegue il periodico del dipartimento del commercio — c'è il quadro delle restrizioni creditizie.

Il deficit commerciale italiano, escluso quello per importazioni di petrolio greggio, è notevolmente migliorato, aggiunge «Commerce Today», e c'è la possibilità che venga eliminato entro la fine del 1975. Le riserve valutarie sono ancora considerevoli, e sostanziosi crediti vengono messi a disposizione dell'Italia dagli altri paesi della Comunità europea. Rimangono alti i livelli produttivi nei settori dell'acciaio e dei prodotti chimici; l'attività portuale, soprattutto nei trafficatissimi porti settentrionali come quello di Genova è alta.

Inoltre, sempre secondo il dipartimento del commercio degli Stati Uniti, stanno aumentando gli introiti del bilancio dello stato, anche se rimane alto il livello di spesa del consumatore. Tuttavia, rileva il periodico ministeriale, sono calati fino al 25 per cento gli acquisti di taluni generi considerati di lusso, come le carni di più alta qualità. *(Ap)*

«TEST» SOTTERRANEO nel Nevada

Yucca Flat, 28

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere, oggi, nel poligono nucleare del Nevada un ordigno nucleare sotterraneo, il primo del 1975. L'ordigno, con un potenziale di 20 a 200 kiloton, è stato fatto detonare a 800 metri di profondità. Secondo fonti ufficiali non vi è stata diffusione radioattiva nell'atmosfera. *(Ansa - Upi)*

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE IN CAMBOGIA

Vicino al collasso il regime di Lon Nol

Conquistate dai «khmer» due importanti posizioni presso Phnom Penh - Pessimismo di Schlesinger

Phnom Penh, 28

Le forze del maresciallo Lon Nol hanno subito, la notte scorsa, due gravi rovesci, uno a Ovest di Phnom Penh e l'altro a Nord della capitale. A Ovest le forze governative hanno dovuto abbandonare, dopo duri combattimenti, nonostante il massiccio intervento della loro aviazione, la postazione di Tuol Leap, che costituiva uno dei più importanti punti strategici della difesa dell'aeroporto internazionale di Pochetong. A Nord i governativi hanno perduto Prek Luong, sulla riva orientale del Mekong.

Un esperto occidentale in questioni militari ha dichiarato che «se Tuol Leap non sarà riconquistata al più presto possibile, l'aeroporto di Pochentong sarà pericolosamente minacciato». Le artiglierie dei «khmer rossi» hanno lanciato 14 razzi sull'aeroporto, senza riuscire, peraltro, a interrompere il ponte aereo americano per il trasporto di generi alimentari.

Nelle ultime ore, intanto, fosche predizioni sull'avvenire di questo paese sono state fatte dal capo del Pentagono, James Schlesinger, nel corso di una dichiarazione al Congresso. A giudizio di Schlesinger, vi è qualche speranza che il governo di Lon Nol possa far fronte all'attuale crisi fino al termine della stagione secca, cioè fino a luglio, qualora riceva armi e munizioni dagli Stati Uniti. Ma Schlesinger è stato pessimista sulle prospettive a lunga scadenza. «L'andamento generale delle cose», ha dichiarato, «è stato finora sfavorevole e qualsiasi estrapolazione proiettata verso il futuro non può che comportare una prognosi pessimistica». *(Ansa - Afp - Reuter)*

Il generalissimo Franco riappare in pubblico

Madrid, 28

Francisco Franco ha fatto oggi la sua prima comparsa pubblica quest'anno, presenziando alla cerimonia commemorativa in onore dei re spagnoli nel monastero dell'Escorial, 28 chilometri a Nord di Madrid. L'ottantaduenne capo dello stato indossava l'uniforme di generale delle forze armate. *(Ansa - Upi)*

SEMBRANO ENTRARE IN CRISI I RAPPORTI FRA PAESI ARABI

PUNTO DI ROTTURA FRA SADAT E FEDAIN

L'Olp teme un accordo separato Egitto-Israele
Ritirati i rappresentanti permanenti al Cairo

Beirut, 28

Le relazioni fra i palestinesi e l'Egitto sono giunte quasi al punto di rottura proprio in coincidenza con nuove e più forti critiche della Siria e dei capi dei fedayn al Presidente Sadat per un possibile accordo con Israele. Mentre il segretario di stato americano Henry Kissinger sta per tornare in Medio Oriente per un'altra missione di pace il Presidente Sadat deve fronteggiare la crescente pressione dei due alleati arabi, i quali non vogliono che negozi un ritiro unilaterale degli israeliani dal deserto del Sinai.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di Arafat ha ritirato i suoi due rappresentanti permanenti dal Cairo, dopo che Sadat si era rifiutato di ricevere una delegazione dei fedain che voleva dissuaderlo dall'accettare l'iniziativa di pace patrocinata dagli Stati Uniti. Secondo un alto funzionario dell'Olp si tratta soltanto di una crisi passeggera, ma altri qualificati osservatori giudicano il fatto come una vera e propria rottura delle relazioni fra l'Olp e il governo egiziano.

La Siria non è arrivata al punto di citare direttamente Sadat o l'Egitto, limitandosi ad esprimere genericamente il proprio rammarico nei confronti di «qualsiasi paese arabo» che consenta a Kissinger di spezzare l'unità araba, negoziando accordi separati con Israele. Il ministro siriano dell'informazione Ahmed Iskander ha detto al direttore del giornale di Beirut, in lingua francese, «L'Orient Le Jour»: «La Siria non scorge alcuna utilità nel perseguire le iniziative politiche degli Stati Uniti che si prefiggono di smantellare il fronte arabo. Se queste iniziative continuano nell'attuale spirito i negoziati di Ginevra e tutte le possibilità di una pace giusta e durevole saranno compromessi e noi saremo costretti a rivedere le nostre posizioni. Bisogna essere ciechi o ingenui per non comprendere che il ritiro parziale nel Sinai mira a gettare discordia fra le file arabe».

VIETATA IN LIBIA la stampa egiziana

Il Cairo, 28

Il quotidiano «Al Ahram», organo ufficioso del governo del Cairo, afferma questa mattina che tutti i giornali quotidiani e periodici egiziani sono stati proibiti in Libia. L'impedimento alle pubblicazioni egiziane dall'entrare nel vicino stato libico è entrato in vigore ieri su ordine del governo di Tripoli. Il giornale dice che nessuna motivazione è stata fornita per un tale provvedimento.

Tuttavia, negli ambienti politici si ritiene che il provvedimento sia stato adottato per rappresaglia contro le aspre critiche apparse sulla stampa egiziana contro il leader libico, colonnello Mohammar Gheddafi, critiche che hanno preso lo spunto dalla dichiarazione di Gheddafi secondo cui la guerra di ottobre del Kippur sarebbe stata «una guerra da operetta».

Il direttore del giornale «Al Akhbar», il più diffuso del Cairo, la settimana scorsa si era lanciato in una filippica contro «pennaioli» della stampa libanese ingaggiati da Gheddafi, accusandoli di non essere dissimili dai teppisti e dalle prostitute, oltraggio alla dignità di milioni di arabi. Un portavoce di «Al Ahram» ha detto che ai giornali libici verrà permesso di entrare regolarmente in Egitto nonostante il provvedimento contrario adottato da Tripoli contro la stampa egiziana. *(Ap)*

UN'EQUIPE RAI-TV espulsa dalla Spagna

Madrid, 28

Una «équipe» della Radiotelevisione italiana ha lasciato oggi pomeriggio la Spagna, dopo essere stata fermata dalla polizia mentre filmava ieri manifestazioni studentesche nell'università di Madrid. Si tratta del cameraman Isoardi e del tecnico del suono Garino, ai quali la polizia ha sequestrato il materiale di lavoro. Rimessi in libertà, essi sono stati accompagnati dalla polizia all'aeroporto dove si sono imbarcati su un aereo diretti a Milano. Con loro è partito anche il giornalista Gino Nebiolo, che faceva parte della stessa équipe.

Ieri pomeriggio la polizia aveva fermato anche un giornalista della televisione francese, Paul Nahon. *(Ansa)*

SECONDA PUNTATA DELLE MEMORIE POSTUME DEL LEADER CECOSLOVACCO

SMRKOVSKI RACCONTA I MOMENTI DEL FATALE INCONTRO DI CIERNA

Le accuse rivolte a Dubcek, la spaccatura con il gruppo Bilak e l'ultimatum di Breznev

Milano, 28

Il settimanale «Giorni - Vie nuove» pubblica in esclusiva mondiale la seconda parte delle memorie di Smrkovsky (uno dei protagonisti più prestigiosi del dramma di Praga) dettate prima di morire. Dopo l'affermazione che «fino alle undici e mezzo della notte del 20 agosto 1968 non mi è mai capitato di sentire né direttamente da qualcuno dei rappresentanti sovietici né da quelli degli altri paesi socialisti e neppure per interposta persona, che essi avessero deciso di entrare nel nostro paese e di occuparlo militarmente», Smrkovsky si riferisce ai «momenti di massima tensione» durante il plenum del maggio 1968 che misero in evidenza come non avessimo a che fare «con un solo estremismo, quello della cosiddetta destra, bensì che questo era alimentato e provocato dall'estremismo della sinistra, o meglio della cosiddetta sinistra, cioè dei conservatori».

La parte più interessante di questa seconda puntata delle memorie postume riguarda l'incontro senza testimoni che Smrkovsky ebbe a Mosca con Breznev: «Mi fece capire che secondo lui Dubcek non era adatto alla carica che ricopriva. Parlò di me in modo assolutamente lusinghiero e mi fece capire che io avrei dovuto assumermi la responsabilità di far sì che da noi la situazione si capovolgesse, e si capovolgesse proprio nel modo che i sovietici ci consigliavano». La risposta di Smrkovsky fu negativa.

Con una relazione sull'incontro segreto di Cierna, si chiude la seconda puntata. Smrkovsky enumera tutte le accuse che vennero rivolte a Dubcek ed al suo gruppo; ricorda la spaccatura con Bilak, Kolder e Svetska («quel gruppo ben noto che parlò facendo propri gli argomenti sovietici») e rammenta, infine, come solo una settimana dopo il ritorno da Cierna «Breznev incominciò a telefonare ogni giorno a Dubcek chiedendogli perché l'accordo non veniva rispettato».

L'accordo consisteva nel mettere in atto queste quattro richieste sovietiche: togliere Kriegel dalla presidenza del fronte nazionale; togliere Gisar dalle segreterie del comitato centrale e del partito comunista cecoslovacco; impedire la ricostituzione del partito socialdemocratico; sciogliere il «Club dei senza partito» e l'«Associazione degli ex perseguitati politici dello stalinismo».

A questo punto l'occupazione militare della Cecoslovacchia sembra essere pronta: Dubcek, infatti, chiedeva a Breznev di attendere la fine di agosto ed il prossimo plenum del comitato centrale del partito. «Ma queste spiegazioni erano inutili perché i sovietici non volevano capirci». *(Ansa)*

MINACCIA DI SERRATA alla «Regie Renault»

Parigi, 28

La minaccia di serrata o quanto meno di riduzione del lavoro (e quindi dei salari) che aleggia da una ventina di giorni sulle maestranze degli stabilimenti «Renault», a causa degli scioperi di alcune categorie di operai specializzati che disorganizzano la produzione, si vanno precisando. Il presidente e direttore generale della grande società automobilistica nazionalizzata, Pierre Dreyfus, ha oggi informato per lettera i centomila operai impiegati dalla «Regie Renault» che la direzione si vedrà rapidamente costretta a ridurre gli orari di lavoro negli stabilimenti la cui produzione è rallentata dall'insufficiente arrivo di pezzi staccati fabbricati presso lo stabilimento di Le Mans. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

La nostra adorata

Paola Rossbach Rutter

dopo lungo soffrire riposa da ieri nella pace del Signore.

Con struggente dolore senza conforto la piangono il marito PAOLO RUTTER, la figlia GIULY col marito GIORGIO TAMARO e la piccola GAIA PAOLA che Lei — OMI — amava più della sua vita, le cognate ALICE RUTTER e LEHNI ROSSBACH, il nipote JOSSY ROSSBACH e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GUASTALLA, e vivissima gratitudine ai professori FERUGLIO e CURRI, e dott. GIANSANTE della Clinica Medica che si sono prodigati con tutti i mezzi per alleviarne le ultime penose sofferenze.

Un grazie di cuore a suor OLIVIERA e alle infermiere del Reparto paganti per le continue amorevoli cure.

Per desiderio della cara estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 1 marzo 1975

Prendono parte al grave lutto della famiglia:
— LIVIO TAMARO Senior e ASCARA
— LIVIO TAMARO Junior e ASTRID
— le congiunte famiglie MAGLIARETTA, FALZARI, SINIGAGLIA.

Si associano al lutto i condomini di via Tor San Piero 12.

Trieste, 1 marzo 1975

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto
— LAURA, WALTER e ANNA RUTTER
— BRUNETTA BRUNONI (Firenze)

Trieste, 27 febbraio 1975

ALBERTO e SONIA BONINI partecipano commossi al lutto del Dr. PAOLO RUTTER e della cara amica JULY.

Trieste, 1 marzo 1975

---

†

Si è spenta serenamente il 28 febbraio

Angela Pieri ved. Makovich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Russo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1975

Prendono parte al lutto di TITTI e della famiglia per la scomparsa del padre

Andrea Cavallari

gli amici:
— RAIMONDO e BRUNILDE LATCOVICH
— GASTONE e IOLE DAZZARA

Trieste, 1 marzo 1975

Dirigenti, atleti e collaboratori della Polisportiva «Libertas San Marco» partecipano al lutto che ha colpito il loro Presidente PIERO CLON

Trieste, 1 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIORGINI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Giorgini

Un grazie particolare al medico curante dott. NICOLO' RELJA.

Trieste, 1 marzo 1975

1.3.1974 — 1.3.1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Cerne nata Sedmak

le figlie, unitamente al genero, La ricordano con profondo e immutato affetto.

Trieste, 1 marzo 1975

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Germana Mozetic ved. Tenze

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NERINA con il marito EDOARDO DEVETTA, le nipoti ANNAMARIA con il marito UMBERTO CAVALLINI e FLAVIA con il marito LUCIO BRETTI.
La nuora GISELLA, i suoi adorati pronipoti LORENZO, PAOLO e ALESSANDRA.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 3 marzo alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 26 febbraio 1975

IDA CORSI e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bego
Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli RANIERI, LEONELLO e CIPRIANA, i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 marzo 1975

Si associano al dolore famiglie TOSI, ZUFFI, ZUCCHINI, dott. GIOVANNI BEGO, CLEMENTI.

Trieste, 1 marzo 1975

---

†

Serenamente si è spenta all'Ospedale di Gorizia

Teodora Simonit ved. Dizorz
anni 81

Il figlio IVONE, le figlie, il genero, i fratelli e le sorelle, i cognati unitamente ai nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno a Mariano del Friuli, oggi sabato 1.o marzo alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale.

Gorizia-Mariano, 1 marzo 1975
On. Fun. Sartori O., Romans, tel. 90023.

---

†

Il 26 febbraio si è spenta

Eugenia (Gina) ved. Vitassi

L'addolorata figlia ELVIRA, unitamente ai parenti ne dà l'annuncio.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1975

Si associano al lutto i cugini CLAUDIA, ANTONIO e FRANCO DE LUCA.

Trieste, 26 febbraio 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa ved. Battistella

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, PIETRO e SERGIO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1975

---

†

Il 27 febbraio ha cessato di vivere

Giacinto Ambroset

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora ALBA, i nipoti STEFANO, MAURIZIO e parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1975

Il dott. LIVIO PIANI e famiglia prendono viva parte al lutto delle famiglie SBROZZI e BASTIANI per la dolorosa perdita dell'amico carissimo

GEN. DOTT.
Gianni Bastiani

Gorizia, 1 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Modesto Bello

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 1 marzo 1975

Lunedì 3 marzo, ricorrerà il primo anniversario della scomparsa di

Viola Ghirlando ved. Bonini

Nell'accorato rimpianto di ogni giorno, i figli La ricordano a quanti L'hanno conosciuta.
Domenica 2 marzo, alle ore 17.30, sarà celebrata una Santa Messa in memoria, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 1 marzo 1975

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Teresa Devescovi nata Campanella

leggasi i generi e non i genitori come pubblicato.

IMPRESA
SIDE
CONTINUA a costruire per voi
APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città
Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo

Peugeot 204 '68-'71, 504 '71, 504 Familiare '72; Giulia super 1-3 '71, super 1-6 '68, Junior 1-6 '73, Alfa Romeo 2000 '73; Renault 16 TL '72, TS '70; Fulvia berlina GTE '69; NSU Prinz 4 '72; Mini '70; 124 '68, 850 T furgone promiscuo 74, Renault R 6 '72, Fiat 241 tetto rialzato furgone '70, Volkswagen K 70 '73, Fiat 500 F '68, Autobianchi A 112 Elegant '73.

Aperto sabato e feriali 8 12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

OCCASIONE

Lignano Riviera vendonsi appartamenti da 1-2-3 camere prezzo meno lire 200.000 mq., ammobiliati.

Immobiliare Gigante

Tel. 0431/72422 - 72196

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

PROVINCIA DI UDINE

AVVISO
di gara per l'appalto di opere pubbliche

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14,

si da avviso

che il Comune di Lignano Sabbiadoro indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio per attività culturali e ricreative da erigersi in Viale Verona. La licitazione medesima si terrà con le modalità previste dall'art. 1 lett.a) della richiamata legge n. 14/1973.

L'importo dei lavori a base d'appalto è previsto in lire 307.715.243.

Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando specifica domanda, in bollo da lire 700, al Comune di Lignano Sabbiadoro entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Lino Corso)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLES SIMCA SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850, 1100 R fam., 124, 124 Special, 128 4 porte, FORD Cortina, OPEL Rekord, Kadett, VAUXHALL Viva, RENAULT R 8 S, INNOCENTI MINI 1000 Export, SIMCA 1000 LS GLS 1300, 1301 S 1500, CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 850, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 GLS '68 '70 '73, 1301 S '70 '71, 1301 Break '73, 1301 automatica '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21512 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zadiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi.

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A.A. FIAT 128 Rally, 124 Special T vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 41941 Q

A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, SCIROCCO, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende Citroën 1000 familiare. Mini 1001 '72, Alfa Romeo F 12 '73 seminuovo, Fiat 124 '71 '68, Autobianchi a 111 '71, Volkswagen '67, Fiat 850 '68 '67, NSU 600 '66, Maggiolino '72, 500 L '72, 500 F '67. Rateazioni. 21600 Q

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider '71, 500 L '70 '68, 126 '73, 1500 C '66, 124 coupé 5 M '68, 124 S '71, 850 furgone '70 '71, 850 S '68, 750 '66, 125 '68, Fulvia coupé '67, 850 coupé '70, 128 '70. Ritiro usato per usato. Via Giulia 10.

A RATE vendonsi tutti giorni 128 familiare '70, Mini MK 3 '71 Renault 12 familiare '73, 126 '74, 850 Coupé '66, 750 '68, Citroen ID 19, Bianchina '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 21757 Q

ASCONA 12 1973, 124 Special 1974, 124 coupé 1971, 128, 850 coupé 1971, 850 Special, Simca 1000, Prinz 24, 1974, Giulietta, cambi rateazioni trenta mensilità senza cambiali Artisti 9. 21818 Q

AUTODEMOLITORE ritiro macchine per demolire. Telefono 812256. 41831 Q

FIAT 500 ottimo stato vendesi. Tel. 725205. 41921 Q

FURGONE Ford Transit 1962 vendo 200.000, tel. 775779. 100 Q

HONDA 350, Suzuki 500, vendo occasione. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21588 Q

LANCIA Beta, Alfasud, Volkswagen cabriolet, 127 tre porte, Mini Minor MK 3, Morris Cooper 1300 S, Innocenti J 5. Permute, facilitazioni senza cambiali. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21588 Q

RATEALE vendo Fulvia Zagato 1300 seminuova accessoriata, telefonare 762948. 41967 Q

TENDE campeggio: Trigano, Ferrino, Gifaxo, Cabanon. Concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Festivi 10 - 13. 41877 Q

VOLKSWAGEN cabriolet 1300 «73», vendo a privato, anche permute e dilazioni. Rivolgersi autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 21538 Q

126 73, 127 74, 128 70-74, 1500 C 66, 124 coupé 5 m 68, 850 coupé 70, Citroen 1000 75, Fulvia coupé 67, 125 68, visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI latteria rimessa nuovo vasta licenza con vendita caffè; pasticceria; da chiedere macchina caffè risultato bar Bianco lavoro controllabile, forte passaggio (città), cedesi licenza bar. Superalcoolici trasferibile città. Cedesi macelleria avviata rionale; non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21603 R

ALBERGO - bar eventualmente cucina bene avviato vendesi. Agenzia Aurora, Toro 8.

ALIMENTARI - supermarket, zona ottima vendesi; altro zona popolosa, bene avviato cedesi con/senza merce; alimentari - fruttiverdura - pane, attualmente chiuso vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

APPORTATORE capitale cerco per attività commerciale. Cassetta 14 D SPI Trieste. (41885 R)

BAR centralissimo, restaurato vendesi 24.000.000 trattabili; altro centrale posteggio totocalcio vendesi 26.000.000; altro tutte licenze vendesi; altri diverse posizioni vendesi; bar - latteria da inaugurare, posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

CARTOLERIA, ottima occasione vendesi prontamente; altra centrale darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21414 R

CASALINGHI ottima zona cedesi causa ritiro. Tel. 734601 domenica lunedì mattina. 21735 R

CEDESI centro Trieste avviatissima licenza P.S. di osteria con annessa cucina. Scrivere Cassetta 2 SPI 33170 Pordenone. 5597 R

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

FRUTTAVERDURA darebbesi prontamente gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

IMMOBILE adibito tabaccheria, reddito annuo 240.000, vendesi 2.500.000. Immobile zona Unità, 2 vetrine, 2 entrate su differenti strade vendesi. Agenzia Gentil Toro 8. 21416 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

MONFALCONE cedesi avviatissima pulitura secco completa di attrezzatura lire 3.500.000. Negozio frutta verdura pane latte pasticcria lire 2.800.000. latte pasticceria lire 2.800.000. Agenzia Alfa, viale San Marco

NEGOZIO articoli colori-cornici, buona posizione vendesi. Agenzia Gentil, Toro 8. 21414 R

NEGOZIO centrale articoli antiquario cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21416 R

OCCASIONE vendesi piccolo bar analcolico degustazione centro Udine telefonare Udine 55850. 5627 R

S. MARTINO di Castrozza affittasi cedesi Ristorante - Grill - Pizzeria, avviatissimo occasione. Rivolgersi Agenzia Toffol & Toffol. Tel. (0439) 68250. 5575 R

SOCIO per libreria antiquaria cerco. Cassetta 13 D SPI Trieste. (41883 R)

TABACCHERIA forte lavoro vendesi prontamente; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ULTIMI appartamenti palazzina zona Gretta — Splendida vista golfo — garage, finiture di lusso — mansarde o giardino privato — Vende impresa I.E.G. via Falchi 2. Tel. 750314 — via Donota 3 Tel. 60251. 21754 S

A.A.A.A.A. OCCASIONE ultimi alloggi con e senza mansarde Strada per Longera — panoramici, tutti i comforts — altri Gretta pressi Bonomea — vende impresa Riccesi via Falchi 2 Tel. 750314 - 750260. 21756 S

A RAVASCLETTO vendonsi appartamenti anche vicino partenza funivia. Agenzia Zoncolan, tel. 0433 - 60064-60070. 5569 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero saloncino cucina stanza bagno poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimo VISTA 4.o piano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A. C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. DUINO MARE, FRONTE ALBERGO APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE, 1, 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA SINGOLI E DOPPI SERVIZI, POGGIOLI AMPI VANI ADIBITI A CANTINA GARAGE MANSARDA 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO, RISCALDAMENTO CENTRALE, ESENTI MEDIAZIONE. LIBERA VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 21658 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. ROIANO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21658 S

ACQUISTASI in zona commerciale grosso complesso immobili da ristrutturare. Scrivere Cassetta SPI 33 C Udine 33100. 5584 S

Petrus
l'amarissimo che fa benissimo per la festa del papá
FESTA DEL PAPÁ 19 marzo SAN GIUSEPPE
Petrus Boonekamp
RICETTA ORIGINALE OLANDESE
Petrus Boonekamp L'AMARO
Petrus l'amarissimo che fa benissimo é anche nell'elegante astuccio regalo

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI. ZONE SETTEFONTANE, BENUSSI, RONCHETO, PONZIANA Varie grandezze tutti i comforts. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8 Tel. 29235. 21536 S

A.I. DUINO PRONTENTRATA NUOVO. 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza vista mare. più 70 MQ MANSARDA, box auto. Vendesi ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 21212 S

A.I. DUINO CENTRO. OCCASIONE MOBILIATO SIGNORILMENTE. Camera, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. VENDESI LIBERO 21 milioni. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani 8. tel. 29235.

A.I. ROIANO alta PRONTENTRATA. Nuovi 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni comforts moderno. Anche con vista mare. Vendonsi. MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 21212 S

A.I. COSTRUZIONI. Consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA. Bellissimi 1-2 camere, saloncino, servizi, ogni comfort moderno, box auto. MUTUI BANCARI, VENDESI DIRETTAMENTE, ESPERIA, IMBRIANI, 8, tel. 29235. 21530 S

ACQUISTASI appartamento media grandezza comfort. Telef. 412803. 27784 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, 8 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefono 795982. 21730 S

APPARTAMENTO occupato zona Fabio Severo 2 camere cucina doppi servizi vista mare vendo. Telef. 37915. 21753 S

APPARTAMENTO lussuoso zona signorile 200 mq seminuovo garage vendo, telef. 37915. 21753 S

BOX per macchina locali d'affari anche uso ufficio vendesi. Tel. 815213 orario d'ufficio. 21672 S

FORNI Di Sopra, privato vende terreni edificabili in zone residenziali. Scrivere cassetta 8 C SPI Udine. 5535 S

FORNI Di Sopra, vendonsi appartamenti finiti e in fase di costruzione, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 433-88157 - 88118. 5534 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO VENDESI LIBERO 18 milioni. ALTRO OCCUPATO due camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10.800.000 FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21536 S

GORIZIA centro due stanze stanzetta salone accessori vendesi o permutasi con altro zona mare. Tel. 412803. 21784 S

GRADISCA appartamenti primingresso finiture signorili aria condizionata mutuo 50%. Ufficio vendite viale Trieste 57. Informazioni telef. 0481 - 99320 ore pasti. 1234 S

GRADO vendonsi appartamenti anche occasione, con possibilità pagamento mutuo, zone Pineta, Città Giardino e Centro Grado. Inoltre cedesi licenza annuale gestione albergo - ristorante - bar completo inventario (40 letti) in Centro Grado. Zona Monfalcone, vendesi albergo - ristorante modernamente arredato. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Giuliana, via Capricorno 15, Grado. Telefono: (0431) 80735.

LAZZARETTO VECCHIO 9. STABILE PADRONALE. Bellissimi. Affittati con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. 2 stanze, servizi 12.000.000. ALTRO MARINA 18.000.000. MANSARDA 2 stanze, servizi 9 milioni. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 21536 S

LIGNANO occasione villino mattoni Pineta 19.000.000 altro monovani, appartamenti vende Agenzia «Al Porto» via Pasubio 22. Tel. 0431 - 71952. 5626 S

LIGNANO occasione vendesi in villa appartamenti arredati bicamere cucina e servizi lire 6.500.000 e lire 13.000.000, telef. 0431-71188. 5617 S

LOCALE centro adatto concessionaria motoveicoli o attività quali gommista, elettrauto, ecc. Composto da due locali da 72 mq ciascuno su due strade di traffico con cortile interno di 150 mq. Vendiamo o affittiamo il TETTO tel. 722338. 73 S

MANSARDA libera graziosa nuova pronta consegna Conti angolo Matteotti ottima esposizione solare finiture signorili impresa vende direttamente, tel. 31830. 41835 S

MONFALCONE vendiamo appartamenti diverse misure in palazzina con parco giochi privato. Prezzi bloccati, mutuo. Agenzia Alfa, viale San Marco tel. 41807 Monfalcone. 500 S

MONTEDORO inizio costruzione nuove palazzine prezzi convenienti vende ALABARDA Trieste, Battisti, 2, tel. 730051. 21726 S

MUGGIA appartamenti anche ultimi piani prossima consegna vende ALABARDA, Trieste, via Battisti, 2, tel. 730051.

OCCASIONE vendesi appartamento 2 stanze salone tutti i comfort. Paraggi Campanelle. Telefonare mattino - pomeriggio al 749224. 41962 S

OCCASIONE appartamento occupato pressi Viale 2 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefonare 795982. 21730 S

OCCASIONE liberi vendonsi 6.850.000 (3.000.000 acconto rimanenza rateale) visitare ore 14.30-16.30 rivolgersi Molino Vento 70. 21612 S

PRIVATO vende appartamento Campanelle, 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati vista mare, tel. 728406. 21725 S

PRIVATO vende Svevo saloncino 2 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta acqua centralizzata, ascensore, soffitta 5.o piano posto macchina vista mare. Telefono 771484. 1213 S

PRONTA consegna appartamenti 3-4 stanze liberi casa signorile Matteotti angolo Conti prezzi definiti Impresa vende tel. 31830. 41835 S

PRONTINGRESSO attico centralissimo con 3 terrazze vendiamo il TETTO tel. 722338. 73 S

ROIANO stanza stanzetta cucina, doccia 11.200.000 vendesi libero. Telefonare 767993. 41986 S

ROZZOL rimesso a nuovo, soggiorno, 3 stanze, servizi, autonomo a metano 18.500.000 vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

S. BARBARA vendesi terreno mq 4030 veduta meravigliosa mare e monti. Telefonare 273075. 21782 S

SCORCOLA cinque stanze servizi COMMERCIALE alta bistanze, cucinino, soggiorno, CASTAGNETO quadristanze, accessori vende ALABARDA Trieste, Battisti, 2, tel. 730051. 21726 S

SISTIANA inizio lavori palazzina, appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, posti macchina, anche mansarde, mutui, facilitazioni pagamento, 35664 CIVIDIN & SERPO. 38 S

STANZA cucina rinnovato San Giacomo vuoto vendesi. Tel. 793090. 21712 S

STARANZANO appartamento occasione con orto giardino cantina L. 14.000.000; appartamenti in costruzione e ultimati. Prezzi bloccati, mutuo. Agenzia Alfa viale S. Marco 55 Monfalcone telefono 41807. 1215 S

TERRENO 7000 mq 2500 costruibili zona Borgo S. Sergio vendesi cassetta 1 SPI. (21679 S)

TERRENO 7000 mq 2500 costruibili zona Borgo S. Sergio vendesi. Cassetta 1 W SPI. 21679 S

UFFICIO 2 stanze bagno terrazza centrale casa imminente consegna vendiamo o affittiamo il TETTO tel. 722338. 73 S

ULTIMI lussuosi appartamenti centralissimi prossima consegna, vendiamo il TETTO telefono 722338. 73 S

VALMAURA prontentrata nuovo soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio sesto piano vende privato. Telefonare mattina 413209. 21744 S

VENDESI casa periferia rimodernata con garage doppi servizi. Tel. 228390. 71114 S

VENDESI appartamento via Ovidio due stanze soggiorno ampia terrazza giardino privato garage mutuo approvato libero fine anno telefonare ore pasti 42224. 41987 S

VENDESI casa periferia rinnovata con garage, tel. 228390 9-18. 71096 S

VENDESI centrale camera cameretta cucina ripostiglio wc. Tel. 744823 ore 10 - 13. 41952 S

VENDESI bellissimo prontentrata 3 stanze bagno cucina cantina 15.000.000 trattabili, telefonare 774661. 21709 S

VENDO contanti tristanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 742050. 21728 S

VENDONSI in Forni di Sopra medi mini e grandi appartamenti, telefonare Edilscavi 0433-88121 - 0433-88023 ore pasti. 5616 S

VILLA signorile Opicina, ampio salone 5 stanze grandi, cucina, tripli servizi, soffitta riscaldamento garage, vasto giardino, vendesi libera. Telefono 795982. 21730 S

ZONA S. Giacomo vendesi libero matrimoniale stanzetta cucinino tinello comforts terrazza vista panoramica, telefono 767790. 41947 S

ZONA verde promontorio, completamente rinnovato, metano, privato vende libero, telefonare 51860 pasti. 21771 S

Z.Z.Z. APP.TI diverse grandezze attici con mansarda tutti i comforts prezzi bloccati pronta consegna inintermediari vendonsi. Per informazioni telef. 815213 orario d'ufficio. 21672 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. - GRANDE PARCO, VIA ROMAGNA, APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE. TEL. 413333. 292/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro letti con piscina coperta minimo 15 giorni. Tel. 53336. 71072

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65823. 5105

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CERCASI tomba famiglia possibilmente quattro persone ottimi accordi. Telefonare 82460 41797

DELFO parapsicologo consiglia risolve vostri problemi telefonate appuntamento 30131 H tel Corso. 41934

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»

tanti ti dicono un prezzo e poi è escluso questo e quello e quell'altro...
i nostri prezzi sono puliti: senza sorprese!
INNOCENTI
ATA-Univas
Regent da L. 1.851.500 (I.V.A. esclusa)
Mini da L. 1.478.500 (I.V.A. esclusa)
mini da L. 1.649.500 (I.V.A. esclusa)
mettete alla prova auto e... prezzi Leyland Innocenti da:
FILOTECNICA GIULIANA S.r.l., via P. Reti 2, tel. 36613; via F. Severo 46, tel. 764248/9 — TRIESTE
AUTOISONTINA S.r.l., via 24 Maggio 14, tel. 87573 — GORIZIA
AUTOFRIULANA di A. Springolo & C. S.a.S., viale Europa Unita 33, tel. 56330 — UDINE
A. CARNELUTTI e FIGLI S.n.c., via Nazionale, tel. 680314 (Udine) — FELETTO UMBERTO

bianco FRETTE
27 febbraio 28 marzo 75
Trieste via Mazzini 30 b